DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 108

il Quotidiano del NordEst

Martedì 7 Maggio 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Elezioni comunali, già 215 le liste depositate
A pagina VI

Giro d'Italia
Il friulano Milan beffato in volata Pogacar concede un altro show
Gugliotta a pagina 21

Serie A
Success regala il pareggio al 92': l'Udinese può sperare ancora
Gomirato a pagina 20

Ricerca-choc: i Pfas "colpevoli" di 4mila vittime

▶Studio dell'Università di Padova dal 1985 al 2018 in trenta comuni veneti

Ogni tre giorni, un decesso in più del dovuto. È l'allarmante andamento registrato nell'area rossa dell'emergenza ambientale più devastante nella storia del Veneto, cioè nei 30 Comuni delle province di Vicenza, Verona e Padova maggiormente inquinati dalle sostanze perfluoroalchiliche. L'eccesso di mortalità calcolato in quella zona fra il 1985 e il 2018 è stato pari a 3.890 vittime, secondo la ricerca coordinata dal professor Annibale Biggeri del Bo: «Per la prima volta, l'associazione dei Pfas con la mortalità per malattie cardiovascolari è stata formalmente dimostrata nella più grande popolazione esposta al mondo». Francesca Russo, direttore del dipartimento di Prevenzione della Regione, annuncia il nuovo studio di coorte sul lungo periodo: «Nel frattempo il nostro Piano di sorveglianza ha mostrato, nel giro di 4 anni, un calo del 62% nella concentrazione delle sostanze nelle persone»
Pederiva a pagina 9

VENEZIA Una manifestazione contro l'inquinamento da Pfas

Il caso
Rischio ricorsi, Pordenone spegne tutti gli autovelox

Tra i capoluoghi di provincia a Nordest il Comune di Pordenone è il primo ad aver spento tutti i dispositivi (mobili o fissi) per il controllo elettronico della velocità sulle strade. E il motivo è solo uno: evitare che in Municipio possa arrivare una pila di ricorsi dopo la sentenza della Corte di Cassazione che ha accolto il ricorso di un automobilista multato in tangenziale a Treviso grazie all'utilizzo di un apparecchio "approvato ma non omologato".
Agrusti a pagina 12

Medio Oriente
Hamas dice sì alla tregua ma per Israele «è un trucco»

Hamas ha accettato, in extremis, la proposta di Egitto e Qatar per un accordo con Israele sul cessate il fuoco. Forse nell'ultimo, disperato tentativo di fermare l'irruzione dei soldati israeliani a Rafah, dove in mattinata era scattato l'ordine di evacuazione di un centinaio di migliaia di civili già stremati da sei mesi di guerra. Ma lo Stato ebraico per ora frena: «È il solito trucco di Hamas». E intanto ha aumentato la pressione militare sulla città al confine egiziano con «attacchi mirati».
Genah a pagina 13

Ucciso in casa, giallo a Jesolo

▶Tabaccaio trovato morto dal fratello con una ferita alla nuca. L'ipotesi dell'aggressione per rapina

Mistero sulla morte di un tabaccaio di Jesolo. Roberto Basso, 64 anni, è stato trovato cadavere ieri mattina nella sua casa alla periferia della cittadina balneare. Sul posto, allertati dai familiari, sono giunti i carabinieri. L'ipotesi prevalente sembra essere quella dell'aggressione, forse a scopo di rapina: fatale una ferita alla base della nuca, ma il corpo contundente non è stato ancora trovato. Basso, celibe, era proprietario di una tabaccheria a Jesolo Lido e aveva un'altra compartecipazione economica in un albergo con un fratello. Conduceva una vita semplice, non ostentava particolari ricchezze. Da quando aveva perso la madre abitava da solo, vicino comunque alle case di altri familiari. Nelle prossime ore, per fare luce sull'accaduto, verrà disposta l'autopsia da parte della magistratura veneziana.
Zennaro alle pagine 2 e 3

L'analisi
La riforma da attuare per una tivù senza partiti

Angelo De Mattia

Un tempo si scrisse: bisognava fare la Rai come la Banca d'Italia riferendosi all'ordinamento di quest'ultima e alla sua autonomia istituzionale, funzionale e intellettuale. Tuttavia, questo progetto "in nuce" non ha fatto poi alcun passo avanti. Anzi, a un certo punto, si era tentato - senza per fortuna riuscirvi - di fare la Banca d'Italia come la Rai. Il virus della spartizione, nella forma del metodo delle spoglie, ha finito (...)
Continua a pagina 23

La tragedia Palermo, esalazioni fatali nel corso di un intervento

Intrappolati nelle fogne, 5 morti

DOLORE I parenti delle vittime tra i soccorritori
Lo Verso a pagina 5

Russia
Putin ordina: «Esercitazioni nucleari vicino all'Ucraina»

La minaccia atomica, insieme a quella di uno scontro diretto tra Russia e Nato, incombe come non mai sul conflitto ucraino. Mosca ha annunciato l'avvio ai confini dell'Ucraina di esercitazioni per il possibile impiego di testate nucleari, mentre ha avvertito la Gran Bretagna che, se Kiev impiegasse missili forniti da Londra, la rappresaglia potrebbe colpire obiettivi militari britannici anche «oltre» l'Ucraina. La tensione va crescendo negli ultimi giorni mano a mano che si fanno più chiari i segnali di un possibile cedimento del fronte ucraino.
Vita a pagina 13

I ribelli della targa falsa: «Non riconosciamo lo Stato»

▶Fermati nel Veneziano si barricano in auto. Poi calci e pugni ai vigili

Hanno lavorato di martello e scalpello per cesellare una targa nuova, modificandone i caratteri ed eliminando qualunque richiamo o riferimento alla Repubblica italiana. Per loro, sedicenti apolidi (indipendentisti?), quello non è il loro Stato e di certo non li rappresenta. Il problema è che quando la Fiat Punto con a bordo il ribelle trio del Vicentino è finito nella zona commerciale di Marcon (Venezia), quella targa farlocca non è passata inosservata agli agenti della polizia locale. Fermati, subito è iniziata la resistenza (passiva) dei tre: «Noi non riconosciamo lo Stato italiano e non vi diamo alcun documento», hanno risposto agli agenti chiudendosi all'interno della macchina e rifiutando di uscire. Ai pompieri è toccato il delicato compito di rimuovere il mezzo (sotto sequestro) e di estrarre dall'abitacolo i tre. Nel frattempo, sul posto è arrivato anche uno degli amici del gruppetto: Marco Andrighetto, 45enne di Arzignano, si è lanciato a testa bassa contro i vigili tra calci, pugni e spintoni. A quel punto per lui è scattato l'arresto per resistenza a pubblico ufficiale.
Tamiello a pagina 11

Venezia
Mancano i braccialetti elettronici no ai domiciliari, resta in carcere

Dovrebbe essere agli arresti domiciliari da quasi un mese, ma la misura disposta dal tribunale del Riesame il 9 aprile è rimasta lettera morta per un motivo paradossale: i giudici avevano disposto che al 33enne fosse applicato il braccialetto elettronico, ma non ce ne sono a disposizione. Così resta in carcere a Venezia.
Graziottin a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Nordest da vivere - vol. 1" + € 3,80 * "La Serenissima alla scoperta del mondo - vol. 4" + € 7,90

Il mistero dell'aggressione

La casa di campagna poco fuori Jesolo teatro dell'aggressione mortale e, sopra, la tabaccheria in piazza Marina al Lido con le saracinesche abbassate. Roberto Basso abitava da solo: sono stati i familiari a dare l'allarme

Jesolo, il giallo del tabaccaio Ucciso da un colpo alla testa

▸Roberto Basso, 64enne con negozio al Lido, trovato esanime in casa sua

▸Il fratello ha visto il corpo riverso da una finestra. Non si esclude la rapina

IL DELITTO

dal nostro inviato

JESOLO (VENEZIA) Un giallo, un vero e proprio giallo di tarda primavera, quello che scuote la tranquillità di una contrada di Jesolo, con la meta della movida veneziana estiva che, nella giornata di ieri, si è trasformata nel set di un romanzo investigativo. Poco lontano dal centro di Jesolo Paese, dove le case sono distanziate da abbondanti porzioni di terra e campi, nella tarda mattinata è stato ritrovato morto Roberto Basso, tabaccaio 64enne che aveva la sua bottega in piazza Marina al Lido.

IL RITROVAMENTO

Non rispondeva al telefono da un po' e la tabaccheria, ieri mattina, era ancora chiusa: la cosa ha fatto insospettire il fratello Andrea, che, passando per la casa di Roberto in via Antiche Mura, l'ha trovato esanime con una profonda ferita alla base del cranio. Il silenzio che ha insospettito il fratello doveva essere particolarmente prolungato perché, da quanto trapela dai parenti, Roberto era una persona riservata che non frequentava abitualmente neanche i membri più stretti della sua famiglia. L'allarme sarebbe stato dato dal cognato di Roberto, non da Andrea, almeno un'ora dopo il rinvenimento del corpo, avvenuto alle 10.30: e dalle 11.30 la stradina di campagna è stata teatro di un andirivieni di carabinieri, arrivati da Jesolo e San Donà.

LA DINAMICA

Il corpo sarebbe stato visto dal fratello, arrivato in via Antiche Mura per controllare se Roberto stesse bene, attraverso una finestra, riverso a terra in un lago di sangue a causa del violento colpo ricevuto con un corpo contundente, che ora gli inquirenti stanno ancora cercando, anche servendosi di un drone per perlustrare la campagna che circonda la casa. Non sarebbero stati riscontrati altri segni sul corpo: inizialmente sembrava ci fossero anche ferite compatibili con uno strangolamento, ma ciò che hanno potuto confermare al momento i rilievi è che i segni sul collo sono dovuti al forte colpo ricevuto alla base del cranio.

La casa era chiusa dall'interno e non ci sarebbero segni di effrazione, a eccezione di una piccola finestrella rinvenuta con i vetri rotti: sarà da capire se qualcuno possa essersi introdotto in casa da lì, forse a scopo di rapina. I carabinieri, per entrare nell'abitazione, hanno dovuto utilizzare una scala per accedere al primo piano. Sul posto anche la Scientifica da Padova che ha effettuato rilievi in tutte le camere, concentrandosi soprattutto al primo piano e prelevando le impronte anche dalla ringhiera della scala che porta al primo piano.

Le ferite riscontrate sul corpo della vittima non sarebbero compatibili con un incidente domestico, come poteva sembrare in un primo momento: si propende dunque per un omicidio anche se non ci sono, al momento, ulteriori dettagli che possano indirizzare le indagini, coordinate dal Pm Giovanni Zorzi. Già nelle prossime ore verrà disposta l'autopsia, che dovrà chiarire i molti punti interrogativi su questa vicenda, che ha sconvolto Jesolo Paese.

VIVEVA DA SOLO, NESSUN SEGNO DI EFFRAZIONE A PARTE UNA FINESTRELLA ROTTA L'ALLARME DATO CON UN'ORA DI RITARDO

GLI INTERROGATIVI

Che motivo aveva uno sconosciuto di entrare in casa di Roberto Basso, che dalla morte dell'anziana madre viveva da solo nella grande casa proprio all'inizio di via Antiche Mura; una zona che, ancora generazioni fa, era stata praticamente "coloniz-

Scatta il sequestro della villa di Maritan l'ex boss del Sandonatese ai domiciliari

IL PROVVEDIMENTO

SAN DONÀ (VENEZIA) Nessun reddito, nessuna rendita. Per lo Stato, dunque, quella villa, in cui Silvano Maritan sta scontando gli arresti domiciliari per un omicidio, era stata acquistata nel 1985 con i proventi delle attività illecite dell'ex boss: droga e rapine. Ieri mattina, quindi, è scattato il sequestro a scopo di confisca (quella casa da adesso entra a far parte di fatto del demanio pubblico): i carabinieri del Ros e i finanzieri del Gico del nucleo di polizia economica finanziaria di Venezia si sono presentati davanti alla villa per consegnare il decreto.

A Maritan, che oggi ha 76 anni, è stata riconosciuta una «pericolosità sociale qualificata» proprio per il «ruolo verticistico» all'interno della Mala del Brenta. Negli anni in cui il re del crimine in Veneto era Felice Maniero, Silvano Maritan era arrivato a guadagnarsi una posizione di spicco organizzando una imponente rete di spaccio di droga nel Veneto Orientale. Soprannominato 'Il Presidente' era arrivato persino a fare da vice di Faccia d'Angelo, addirittura sostituendolo quando Felicetto era finito in carcere. Un asse spezzato quando Maniero, da pentito, ha fatto il suo nome facendolo quindi finire per una vita dietro alle sbarre. Uscito nel 2016, a quasi 70 anni, per poi rientrare subito dopo per l'omicidio, al termine di una lite, del 53enne Alessandro Lovisetto.

RADICI LONTANE

Ma la valutazione degli inquirenti non si basa sulle ultime vicende, ma sulle radici criminali di Maritan. Aveva cominciato presto, fin dal 1969, ad accumulare un patrimonio tra furti, ricettazioni, rapine e traffico di stupefacenti. Le indagini del Ros hanno portato a un'unica conclusione: quei proventi delle attività illecite erano stati investiti, in parte, nella villa di via Balliana 22 a San Donà di Piave, acquistata da Maritan appunto nel 1985 e intestata, però, alla moglie del fratello, Lino. Sul fatto che la villa fosse in tutto e per tutto un bene dell'ex boss, però, gli investigatori non hanno dubbi: aveva incassato lui l'affitto dell'abitazione quando era in carcere ed era lì che risiedeva quando era libero e quando doveva scontare gli arresti domiciliari (cosa che sta facendo appunto anche adesso).

Il Gico delle fiamme gialle ha appurato che il tenore di vita dell'uomo non era compatibile con le sue entrate dichiarate al fisco «rendendo fondata - scrive la procura lagunare in una nota - e concreta la convinzione che il bene, oggetto di apprensione, costituisca frutto e reimpiego dell'attività delittuosa svolta al momento dell'acquisto e negli anni precedenti».

SFRATTATO

Adesso quella villa (il valore attuale è di circa 350mila euro) diventerà quindi, come prevede il codice antimafia, un bene dello Stato. Dunque Silvano Maritan dovrà liberare la casa a breve e trovarsi una nuova sistemazione per trascorrere quello che rimane della sua pena agli arresti domiciliari.

PER LO STATO LA RESIDENZA È FRUTTO DI ATTIVITÀ ILLECITE IL COMPLICE DI MANIERO ORA È AGLI ARRESTI PER OMICIDIO

LA FAMIGLIA

I Maritan, a San Donà, sono un nome in materia criminale. Una famiglia specializzata, in particolare, nel traffico di cocaina. Prima i fratelli, Silvano e Lino (scomparso a 80 anni nel 2021) poi il nipote del primo e figlio del secondo, Luciano (detto "Cianetto"), 59 anni. Oltre alle condanne per droga, il nome dei Maritan compare anche nelle carte della maxi inchiesta sulla mafia a Eraclea, che nel febbraio del 2019 ha portato al-

Le testimonianze

«Buono e molto riservato Brutte facce qui attorno»

▶I parenti della vittima lo descrivono come grande lavoratore senza nemici

▶Una cugina: «Negli ultimi tempi strane persone qui in giro». Anni fa subì un furto

IL RICORDO

dal nostro inviato

JESOLO (VENEZIA) «Roberto? Era il più buono tra noi tre». Così dice la sorella Francesca Basso, nelle parole che riporta una delle cugine dell'uomo, Gina Basso, che abita nella casa accanto a quella di Roberto, il tabaccaio 64enne trovato morto nella mattinata di ieri. I tre fratelli, Andrea il maggiore, Roberto il "mezzano" e Francesca, la più giovane, maestra elementare, vivevano vicini, tutti nei dintorni di Jesolo, ma non si frequentavano molto.

LA FAMIGLIA

Non perché ci fosse un qualche attrito tra loro, spiega Gina Basso, ma perché Roberto era «una persona buona, tranquilla, ma estremamente riservato. Una caratteristica della famiglia Basso, essere taciturni e riservati. Tante volte lei, Francesca, lo invitava a casa sua per mangiare, dato che lui abitava solo e lavorava tutto il giorno, lo vedevo uscire presto e tornare anche alle dieci e mezza di sera. Lui però non voleva pesare su nessuno, era fatto così. Anche sua mamma lo diceva sempre, che Roberto era una persona indipendente, che sapeva badare a se stesso e che non voleva essere di peso a nessuno. Prima, quando ho avuto la notizia, sono andata a trovare Francesca e ci siamo abbracciate. Neanche lei sa spiegarsi cosa possa essere successo: ripeteva sempre "Non parlava mai male di nessuno, si faceva gli affari suoi, non capisco chi possa avergli fatto del male". L'ho abbracciata e le ho detto che non so spiegarmi nemmeno io cosa possa essere successo». I parenti che arrivano nel tardo pomeriggio, quando la notizia comincia a diffondersi per tutto il paese, non vogliono parlare: rimangono chiusi nelle auto, ad abbracciarsi e piangere.

INDAGINI I carabinieri sul luogo del delitto

Nella strada dove abitava Roberto Basso, via Antiche Mura, a Jesolo Paese, c'è praticamente un'enclave della famiglia Basso. Una casa dopo l'altra la sua famiglia, due generazioni fa, ha comprato i terreni e costruito le case in cui abitava Roberto e vivono ancora i suoi cugini. «Da questo lato abitano i Basso - spiega la cugina - dall'altro i Zanusso». La terra dietro casa di Roberto, spiega Gina, era stata venduta tempo fa: «Anche se viveva e lavorava a Jesolo preferiva stare in campagna, per questo si era tenuto solo la casa e il capanno adiacente. A Jesolo, oltre alla tabaccheria, aveva anche degli appartamenti che affittava in estate, tutti e tre i fratelli li avevano, Andrea e Roberto gestivano assieme anche un hotel al lido, ma lui voleva vivere qui, non era un tipo "da spiaggia"». Una persona riservata, forse più del normale ma che non aveva alcun nemico: «Non mi viene in mente nessuno che potesse volere in alcun modo fargli del male. Anche se, ora che ci penso, qualche persona che passava per questa strada non mi andava proprio a genio».

«ABITUDINI STUDIATE»

Nella vita di Roberto non sembrano esserci ombre: dalla morte della madre, che lui aveva accudito nei suoi ultimi anni, viveva da solo, arrotondando lo stipendio come tabaccaio in paese con l'affitto degli appartamenti estivi a Jesolo e con la rendita del terreno di famiglia venduto. Eppure, la cugina che abita proprio nella casa a fianco e che lo vedeva solo entrare e uscire di casa non si toglie dalla testa il sospetto che qualcuno possa essersi messo in testa di entrare in casa, magari pensando che Roberto si trovasse nella tabaccheria di piazza Marina, come faceva tutti i giorni. «Qualche brutta faccia, qui intorno, girava - racconta -. Avevano già provato a entrare in casa sua, parliamo di anni fa, la madre di Roberto era ancora in vita. Ogni tanto si vedeva passare qualcuno, questa è una strada di campagna e queste cose saltano all'occhio: persone che arrivavano con la macchina, guardavano le case, come se tenessero d'occhio gli abitanti o studiassero le loro abitudini».

PRIMO CITTADINO

Sul posto anche il sindaco di Jesolo, Christofer De Zotti, che ha commentato «lasciamo lavorare gli inquirenti. La comunità jesolana è sconvolta, queste non sono cose che dovrebbero accadere qui, non sono cose che rientrano nella nostra routine. Conoscevo Roberto di vista, era una persona riservata ma benvoluta da tutti».

G.Zen

DALLA MORTE DELLA MADRE VIVEVA DA SOLO CON I PROVENTI DEL NEGOZIO, DEGLI AFFITTI DI APPARTAMENTI ESTIVI E DI UN CAMPO VENDUTO

zata" dalla sua famiglia, che aveva comprato terreni e costruito case? Forse il fatto che Roberto vivesse da solo può aver incoraggiato un ipotetico ladro, che poteva essere al corrente della vendita del terreno dietro la casa, degli appartamenti estivi che affittava a Jesolo e dell'hotel di cui era comproprietario col fratello Andrea. Insomma, una persona benestante, che comunque non ostentava particolari ricchezze. La tesi della rapina spiegherebbe la finestrella rotta e il fatto che Roberto non avrebbe aperto al suo assassino. Spiegherebbe anche gli "avvistamenti" sospetti di cui parla Gina Basso, una delle sue cugine. Perché i soccorsi sono stati chiamati un'ora dopo il rinvenimento del corpo? E perché quel giorno Roberto non aveva aperto la tabaccheria o meglio, l'aveva aperta e subito dopo chiusa «perché ultimamente aveva degli orari un po' strani, non si capiva che gli prendesse», dice un cliente abituale? Sono già tante le domande a cui già devono rispondere gli inquirenti e ne arriveranno ancora molte altre.

Giulia Zennaro

LA CASA INTESTATA AI FAMILIARI

Le auto di carabinieri e Guardia di finanza davanti alla villa del boss del Sandonatese Silvano Maritan, 76 anni, ora ai domiciliari per omicidio. Secondo l'accusa, che ha fatto scattare il sequestro, l'immobile sarebbe stato acquistato grazie ai proventi della Mala

la luce il clan dei casalesi guidati da Luciano Donadio. Il legame risalirebbe alla fine degli anni '80, quando per mettere radici sul litorale Donadio aveva dovuto chiedere il benestare, riconoscendone il ruolo di capo territorio, proprio a Silvano Maritan.

Davide Tamiello

Un'altra strage sul lavoro

Nelle fogne senza maschera 5 operai morti intossicati

▶Palermo, fatali le esalazioni dei liquami I vigili del fuoco: «Nessuna precauzione»

▶L'incidente durante un intervento per rimuovere un'ostruzione. Un ferito grave

IL DRAMMA

PALERMO I corpi senza vita di tre operai erano tra i liquami. Altri due riversi su una soletta di cemento armato. Volevano salvare i compagni di lavoro. Un gesto tanto disperato, quanto inutile. Sono andati incontro alla morte senza indossare la mascherina di protezione. L'ennesima tragedia sul lavoro ha le proporzioni di una strage: cinque morti e un sesto operaio in condizioni disperate. Stavano lavorando in un impianto di sollevamento delle acque nere a Casteldaccia, paese ad una manciata di chilometri da Palermo. Una cisterna, a sei metri di profondità, è diventata una camera a gas.

Le vittime sono Epifanio Alsazia, 71 anni di Partinico, contitolare della ditta Quadrifoglio group srl, che aveva vinto l'appalto dell'Amap, la società che gestisce il servizio idrico a Palermo e in una cinquantina di Comuni della provincia; gli operai Giuseppe Miraglia, 47 anni originario di San Cipirello (Palermo), Roberto Raneri, 51 anni di Alcamo (Trapani) e Ignazio Giordano, 59 anni (Palermo). Palermitano era anche e Giuseppe La Barbera, 26 anni, lavoratore interinale dell'Amap. I liquami sprigionano idrogeno solforato che non lascia scampo, specie se si respira senza alcuna protezione. Alla cisterna, che misura 5 metri per 5 e conteneva 80 centimetri di liquami, si accede scendendo per due rampe di scale attraverso un tombino.

L'ALLARME

«Correte, correte...»: a lanciare l'allarme e a chiedere l'intervento dei soccorsi, verso l'ora di pranzo, è un collega delle vittime. Ha sentito le urla provenire dall'impianto. Poco dopo le 14 tre squadre dei vigili del fuoco giungono sul posto, lungo la strada statale 113. Fanno in tempo a strappare alla morte il sesto operaio, che viene trasferito in elisoccorso al Policlinico. Lo intubano, i suoi polmoni sono segnati dal gas. «Ce n'era una quantità dieci volte superiore al limite di tollerabilità. Se fossero state prese tutte le precauzioni del caso tutto questo non sarebbe successo», spiega il comandante dei vigili del fuoco di Palermo, Girolamo Bentivoglio Fiandra.

I lavori erano iniziati il 29 aprile scorso. C'erano state ripetute segnalazioni di anomalie alla rete fognaria dovute a un'ostruzione. L'Amap ha affidato la commessa alla Quadrifoglio Group. Si tratta di un'impresa con un discreto bagaglio di esperienze, 24 dipendenti e un fatturato di un milione di euro, fondata nel 2005. Negli ultimi anni si era aggiudicata appalti pubblici e commesse in un settore altamente specializzato. Uno dei soci era Epifanio Alsazia, che avrebbe compiuto 71 anni il 15 maggio prossimo, anche lui morto nell'incidente. Al fianco degli operai esterni ce n'erano altri due assunti con contratti interinali dall'Amap. L'azienda non ha le figure professionali necessarie e in attesa di nuove assunzioni si affida ad una società interinale per reclutarli all'occorrenza.

La Procura di Termini Imerese ha aperto un'inchiesta. I poliziotti della squadra mobile di Palermo hanno interrogato il direttore dei lavori dell'Amap. Bisogna accertare di chi fosse la responsabilità di controllare il rispetto delle norme di sicurezza. A cominciare dall'utilizzo delle mascherine di protezione. «È una cosa assurda - spiega il presidente di Amap Alessandro Di Martino -. L'odore era tale che non è comprensibile come non si siano protetti».

Non si è fatta attendere la reazione dei sindacati: «Siamo sconvolti, proviamo un senso profondo di dolore e di sconfitta ogni volta che accadono questi gravissimi episodi, e oggi ad essere sconfitto è tutto il sistema che dovrebbe occuparsi della prevenzione e della tutela della salute dei lavoratori – dicono i segretari generali di Cgil e Cisl Palermo, Mario Ridulfo e Leonardo La Piana, ed Ignazio Baudo della Uil -. Il mondo del lavoro palermitano paga oggi un altissimo e carissimo prezzo nella battaglia per la sicurezza sul lavoro. Non possiamo credere che altri cinque lavoratori non faranno rientro a casa, questa tragedia immane ci lascia sgomenti».

PALERMO Vigili del fuoco, sanitari e inquirenti sul luogo del tragico incidente sul lavoro a Casteldaccia

LA PROTESTA

La risposta alla strage di Casteldaccia è lo sciopero generale per le prime quattro ore ad inizio turno di oggi (8 ore per il comparto degli edili) in provincia di Palermo e un sit in che si terrà contestualmente dalle 9 davanti alla Prefettura. «Ogni azienda, ogni realtà produttiva, deve porre come prioritaria - rispetto a qualunque altro obiettivo - la vita dei lavoratori», aggiungono.

LE ISTITUZIONI

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in visita a New York, ha espresso il suo cordoglio: «Auspico che sia fatta piena luce sulle dinamiche dell'incidente. Ma l'ennesima inaccettabile strage sul lavoro - a pochi giorni dal Primo maggio - deve riproporre con forza la necessità di un impegno comune che deve riguardare le forze sociali, gli imprenditori e le istituzioni preposte».

«Sconvolge la notizia degli operai coinvolti nel tragico incidente avvenuto a Casteldaccia, nel palermitano - dice la presidente del Consiglio Giorgia Meloni -. Alle famiglie delle vittime il mio profondo cordoglio, unitamente al sentimento di vicinanza verso il lavoratore che si trova attualmente nel reparto di Rianimazione all'ospedale Policlinico di Palermo. Sia fatta piena luce su questa tragedia».

Riccardo Lo Verso

IL CORDOGLIO DI MATTARELLA: «INACCETTABILE» MELONI: «SIA FATTA PIENA LUCE SU QUESTA TRAGEDIA»

LE VITTIME

Il papà di 2 figli morto a soli 26 anni

Tre degli operai deceduti a Casteldaccia. Sotto Giuseppe La Barbera, 26 anni, il più giovane, originario di Palermo. A destra, dall'alto, Ignazio Giordano, 59 anni, anche lui palermitano, e Roberto Raneri, 51 anni, di Alcamo, in provincia di Trapani

Giuseppe e i suoi compagni volevano salvarsi a vicenda «Accorsi alle prime urla»

LE VITTIME

PALERMO «È l'auto di papà, è la sua... è l'auto di papà». Una ragazza piange, si dispera mentre il suo sguardo si posa sull'Alfa Romeo Stelvio parcheggiata a una manciata di metri dal luogo della strage. Il padre è morto a sei metri di profondità. «Perché, perché», urla un'altra donna. È una madre, un vigile del fuoco la sorregge per evitare che si accasci. I parenti delle vittime della strage di Casteldaccia arrivano uno dopo l'altro. E chissà se sarà consolatorio per alcuni di loro, sapere che i propri cari sono morti in un gesto di estremo altruismo.

LE LACRIME DI UNA RAGAZZA: «È L'AUTO DI PAPÀ...» UNA DONNA GRIDA DISPERATA: «PERCHÉ?»

I compagni erano scesi nella vasca e sono stati storditi dal gas sprigionato dai liquami. Altri tre non hanno esitato ad intervenire. La posizione dei corpi di chi non ha fatto in tempo a scendere l'ultima rampa di scale che conduce alla cisterna lascia pensare che si erano lanciati in soccorso dei colleghi. Sono morti in cinque nell'impianto di sollevamento delle acque nere. Il più giovane ha 26 anni, il più anziano ne ha 71. Un sesto operaio, Domenico Viola, 62 anni, è grave ed è ricoverato al Policlinico di Palermo. Altri tre operai l'hanno scampata. Non si sono calati nel tunnel pieno di gas killer. Non hanno fatto in tempo o forse hanno avuto la lucidità di capire che li aspettava il più terribile dei destini. Giovanni D'Aleo, di 44 anni, Giuseppe Scavuzzo, di 39 anni, e Paolo Sciortino, di 35 anni, sono stati trasportati nell'ospedale di Termini Imerese per precauzione. Sono sotto choc, ma senza particolari problemi di salute.

FAMIGLIE SPEZZATE

«C'è mia figlia a casa con due bambini, sto andando da lei», dice in lacrime il suocero di Giuseppe La Barbera, assunto con contratto interinale dalla municipalizzata del Comune di Palermo. Lascia una giovane vedova e due orfani in tenera età. Della felicità familiare spezzata restano solo gli scatti dei viaggi nei parchi divertimenti. Era felice del suo lavoro, lui che era abituato a spaccarsi la schiena. Da ragazzino consegnava le bombole di gas che alimentano le case che ancora a Palermo non sono servite dalla distribuzione comunale. Viveva nel quartiere Albergheria dove sorge il popolare mercato di Ballarò. Giuseppe si era sposato nel maggio 2019 e fra qualche giorno avrebbe festeggiato i 5 anni di matrimonio. Si è calato in soccorso dei compagni di sventura. È probabile che abbia sentito le urla provenire dalla cisterna. «È una grandissima tragedia, non riesco a comprendere ancora cosa possa essere successo durante l'intervento. Sono operai che sanno quello che fanno, non credo che possano essere stati sopraffatti dalle esalazioni», dice Pietro Rao, sindaco di Partinico, che si è recato in via Milano, sede della società Quadrifoglio Group dove erano impiegate quattro delle vittime di Casteldaccia.

Paese, quest'ultimo, dove si consuma una nuova strage. Quasi sei anni fa, la notte del 3 novembre 2018, era un sabato, l'esondazione del torrente Milicia sterminò due famiglie dentro una villetta. La furia dell'acqua uccise nove persone. La più piccola, Rachele, aveva un anno. Il più anziano, Antonio, 65 anni. Oggi il paese a est di Palermo, che dista poco più di venti chilometri dal capoluogo siciliano, assiste a un'altra tragedia. Stavolta a morire sono stati cinque operai.

R.L.V.

Rai, lo sciopero a metà: i giornalisti si spaccano, edizioni dei tg ridotte

▶Tg1, Tg2 e RaiNews in onda, il Tg3 solo per la notizia dei morti sul lavoro

▶Usigrai: «Programmazione col trucco» La replica da destra: addio monopolio

IL REPORTAGE

ROMA A poca distanza dalla cittadella radiotelevisiva intitolata al mitico Biagio Agnes, si combatté la famosa battaglia di Saxa Rubra. Era il 28 ottobre del 312. Adesso, all'ora di pranzo in mensa, i giornalisti di destra festeggiano («Bollicine? Di solito no, ma oggi sì!») sulle macerie del sindacatone di sinistra (ex sindacato unico come ai tempi dell'Urss) che ha fatto flop nel suo sciopero contro Tele–Meloni. «Ragazzi, un brindisi: noi siamo Costantino e loro sono Massenzio». Il primo vinse quel combattimento al tempo dell'antica Roma, e il secondo capitolò. Corsi e ricorsi storici? Non esageriamo. Ma qui, mentre al bar e nella sala self service scorrono le immagini dei tiggì come fosse un giorno normale (ma non doveva essere un giornata in cui tacevano i notiziari in ossequio alla lotta contro il governo e contro la dirigenza di Viale Mazzini? Certo, se lo sciopero dei giornalisti Usigrai fosse riuscito, ma così non è), qualcosa di storico è accaduto. Questo: la sinistra viene battuta sul terreno che è sempre stato suo, la Rai, perché un po' il sindacato di destra Unirai, neonato e in crescita, ha mobilitato tutti per la contro-programmazione - ovvero: «Si lavora!», grida entusiasta il segretario Palese, in forza a RaiNews che pure è una roccaforte rossa super combat contro il direttore meloniano Petrecca - e un po' perché anche a sinistra, si veda il caso del Tg1, ci sono state molte defezioni nella chiamata alle armi neo-vetero anti-fascista.

Il direttore Giammarco Chiocci è in fila alla mensa e ci sono anche, sparpagliati, tanti altri graduati: da Petrecca al vice di Rai Sport, Lollobrigida che non è parente, dalla Spadorcia vice al Tg2 a Federica Frangi alla quale i colleghi si avvicinano: «Allora? Tutto pronto per il tuo sbarco nel Cda Rai in quota FdI?». Lei sorride e glissa. Mentre poco più in là, alcuni cronisti al lavoro chiamano alcuni colleghi ed amici in sciopero che si stanno godendo il sole a Fregene: «Ah, avete scelto il mare? Non la montagna per fare la resistenza?». E la guerra degli epiteti è già cominciata: «Crumiri!», dicono quelli di Fregene a quelli di Saxa. La Spadorcia commenta: «Una tensione così non s'è mai vista».

E' come se il '900 si sia preso un altro po' di tempo e uno dei direttori presenti a Saxa ieri si lancia in un paragone colto e scherzosamente sproporzionato: «Prima c'era in Rai una squadra sola, la sinistra. Ora quelli di sinistra credono di mimare la guerra di Spagna del 1936-1939: anti-fascisti contro fascisti. Ma suvvia...».

Daniele Macheda è uno dei capi dei partigiani Usigrai, di cui è segretario, e proclama: «Adesione massiccia ovunque, fallito il boicottaggio di Unirai». Però, alla fine, il bollettino di guerra dice questo: in onda regolarmente, oltre al Tg1 e al Tg2, i notiziari TgR di Puglia (ma Usigrai contesta: precettazioni!) e Molise e vari giornalisti delle redazioni locali hanno realizzato servizi per RaiNews e per le altre testate.

Peppe Malara, del giornale radio, esulta: «Questa è l'alba di un nuovo giorno. Siamo tutti qui al lavoro. Sinistra, adieu!». Il segretario Unirai, Palese, è sempre al telefono. Stacca un attimo e racconta: «Parlavo con il Times di Londra». Sì, telefonano molti giornalisti stranieri, per sapere: davvero, il moloch della sinistra in Rai si sta squagliando e forse diventerete come la Bbc? Oddio, andiamoci piano, specie con la seconda affermazione. Però, Palese - il «capo dei crumiri», così lo chiamano i tele-schleineriani a Saxa ma lui replica: «Non riescono ad accettare il pluralismo sindacale. Ora si lecchino le ferite e abbassino la cresta» - è proprio in estasi. Perché il bollettino della guerra vinta da Costantino contro Massenzio, ovvero destra compatta contro sinistra in ordine sparso e non tutta convinta dell'opportunità di politicizzare così lo scontro quando sarebbe stato meglio fermarsi alle rivendicazioni classiche (più organici, più rilancio), oltre quello che ha detto prima dice anche questo: al Tg2 diretto da Preziosi (che ieri sorrideva armeggiando con il suo telefonino lungo i vialetti e tra gli interrogativi di un caro amico: «Sta parlando con Tajani? Quando parla con lui sorride sempre di soddisfazione, ed evviva i due Antonio») ci sono più non scioperanti che scioperanti e si registra il tentativo di picchettaggio di una parte del Cdr che sta qui nelle redazioni a controllare che nessuno lavori oltre il tempo del proprio turno, affinché manchino forze per coprire tutte la giornata; RaiNews 24 che la è la vice-TeleKabul non chiude de affatto i battenti contro il fascismo che avanza; i programmi delle reti in cui lavorano molti giornalisti e anche conduttori di sinistra (dalla Vita in diretta ad Agorà) scorrono sul video come se non fosse in atto una rivolta anti-melonista.

TRA KABUL E FLEMING

E il Tg3? Il bunker è vuoto e silenzioso, perché lì sì, nella Tele-Kabul resuscitata, sono in sciopero tutti quanti. Anche quelli che magari sotto sotto non vorrebbero. Ma come si fa a disertare la lotta? Ci si può aggirare nei corridoi e nelle stanze e negli studi dove va in onda il tiggì rimasto in zona dem, e non si incontra nessuno.

Al Tg1, ore 15,30 il direttore Chiocci è in riunione con gli altri. «Questo pezzo chi lo fa?», «Novità dalla Sicilia?». «L'inviato con lo zainetto lo mandiamo lì o lì?». Come sempre. Ma si fa di conto nella palazzina "ammiraglia". I presenti al Tg1 che hanno lavorato fino alle 20 sono 49 su 140 giornalisti. Altri 31 non hanno aderito allo sciopero perché si sono messi in ferie e insomma più della metà hanno disertato la protesta. Anche gente di sinistra.

COME AL SOLITO

Occhio, chi è quella brava giornalista che sta in video da Parigi e ci racconta al Tg1 di Macron? E' Nicoletta Manzione, di area Pd. Sciopera? No. Ed è di destra oppure no, la seconda che hai detto, Liana Mistretta che fa il suo servizio da Mosca? Le edizioni principali del Tg1, fin dal mattino, sono andate in onda as usual. E al netto di qualche curioso che fa notare: perché i due chigisti oggi sono in riposo o in ferie? Perché la vice-direttrice vicina al Pd, Elisa Anzaldo, invece di scioperare insieme ai suoi compagni si è messa di riposo? Di fatto, gli iscritti a Unirai al Tg1 sono appena 12 ma non ha scioperato più della metà dei redattori, quindi la forzatura dello sciopero politico e dell'equazione Meloni è come Orban non è piaciuta anche a molti di sinistra e ad alcuni iscritti all'Usigrai. Ha vinto Costantino di nuovo, insomma. Che comunque non era un fascio.

Mario Ajello

DIVERSE DEFEZIONI ANCHE DA SINISTRA NELLE REDAZIONI: NON TUTTI CONVINTI DI POLITICIZZARE LO SCONTRO

GIORNALISTI La conferenza stampa di chi ha scioperato. In alto, la sede Rai

Quegli 800 mila spettatori in fuga dalle news E Mediaset limita le perdite

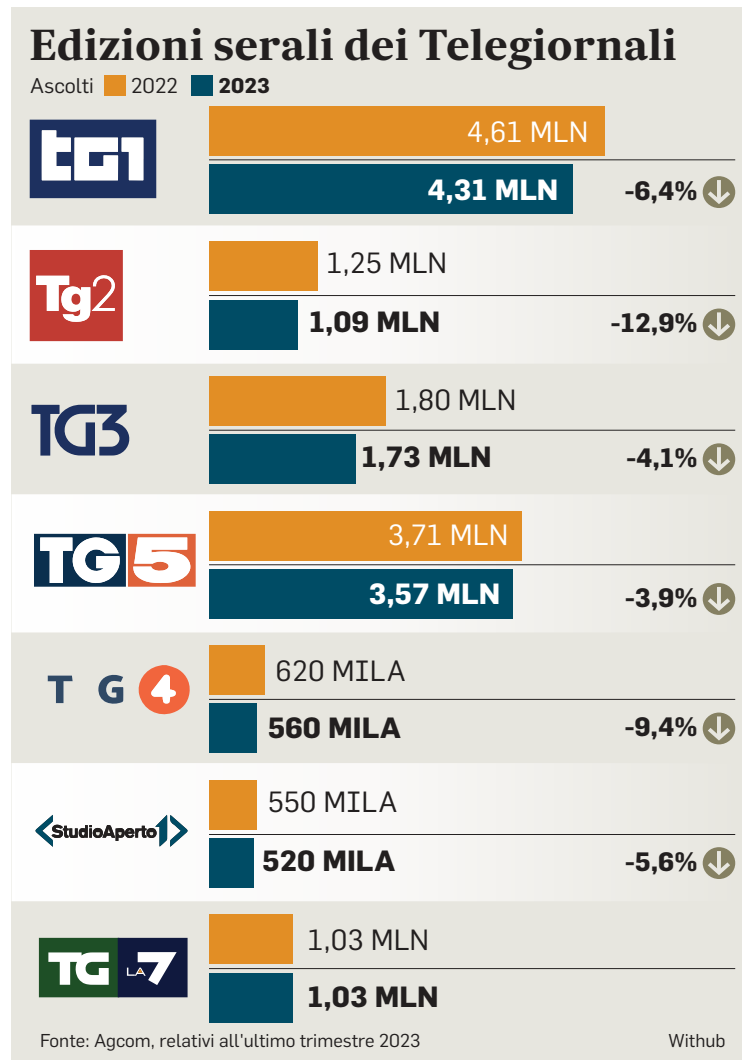
▶Secondo i dati Agcom l'emittente pubblica ha perso il 6 per cento

IL FOCUS

ROMA Sciopero o non sciopero, tele-Meloni sì o teleMeloni no, la disaffezione degli italiani per i telegiornali è un trend che appare piuttosto consolidato e - per quanto particolarmente di rilievo per viale Mazzini - non relativo solo alla Rai. Secondo i dati resi disponibili dall'Agcom pochi giorni fa, nell'ultimo anno (ovvero da dicembre 2022 a dicembre 2023) e nella fascia considerata di maggior impatto (tra le ore 18.30 e le 20.30) hanno infatti "smesso" di guardare i telegiornali circa 830mila spettatori, sia sulla rete pubblica che sulle emittenti private. È vero però che il calo è più marcato riguarda la televisione pubblica: al meno 6 per cento registrato dalla Rai fa da contraltare il meno 4,8 per cento di Mediaset e un sostanziale equilibrio del Tg serale di La7 (che però viaggia su numeri assoluti più bassi).

LE CIFRE

Nel dettaglio a soffrire di più la tendenza del mercato e le scelte editoriali compiute sembra essere il Tg2 serale. L'edizione delle 20.30 è calata nell'ultimo anno del 12,9 per cento, stabilizzandosi attorno ad una media di circa 1,1 milioni di spettatori. Per di più dopo aver già perso l'11,4 per cento nel rapporto relativo al trimestre precedente. Non se la passano meglio gli altri canali dell'emittente pubblica, con il Tg1 che - pur confermandosi la trasmissione più seguita nel suo genere con 4,31 milioni di ascolti medi - ha perso il 6,4 per cento sul serale, lasciando per strada circa 300mila spettatori. Peggio del Tg3 delle ore 19, visto ora da 1,73 milioni di italiani (-4,1 per cento).

Nello stesso periodo i telegiornali della sera di Mediaset hanno registrato una riduzione complessiva del 4,8 per cento (da 4,88 a 4,64 milioni di spettatori). L'impatto più forte è toccato al Tg4 delle 19, con un calo del 9,4 per cento che ha ridotto gli spettatori a 560mila. Segue l'edizione delle 18.30 di Studio Aperto, ferma a 520mila (-5,6 per cento) e, infine, il più seguito tra quelli del Biscione: il Tg5. Il prodotto confezionato dal direttore Clemente J. Mimun ha perso meno di tutti quelli presi in considerazione finora (meno 3,9 per cento), attestandosi a 3,57 milioni di spettatori serali. Il pubblico serale del Tg La7 di Enrico Mentana è rimasto invece sostanzialmente invariato, a quota 1,03 milioni.

Dinamiche che si replicano in maniera abbastanza sovrapponibile anche per i tg dell'ora di pranzo, con una sola eccezione. Nel 2023 gli spettatori medi giornalieri dei due principali telegiornali, il Tg1 delle ore 13.30 ed il Tg5 delle 13, hanno mostrato un andamento opposto rispetto all'analogo periodo del 2022. Quelli del Tg1 diminuiscono del 5,1 per cento (da 3,40 milioni a 3,23), quelli del Tg5 aumentano del 1,9% (da 2,79 a 2,84 milioni di spettatori).

LE MOTIVAZIONI

Più o meno tutti gli attori in campo pagano anche il particolare momento storico. Il periodo preso in considerazione da Agcom per elaborare i dati è immediatamente successivo ad una fase in cui l'interesse per le news - complici prima la pandemia e poi l'inizio dell'invasione russa in Ucraina - era schizzato verso l'alto. In parte si è cioè davanti ad una sorta di rimbalzo negativo dell'interesse dei telespettatori, attenuato per di più solo in parte dal fronte di guerra apertosi nella Striscia di Gaza tra israeliani e palestinesi proprio durante il periodo di rilevazione. Il calo generalizzato ha ovviamente a che fare con il cambiamento delle abitudini. Secondo gli ultimi dati Censis poco più della metà degli italiani (il 51 per cento) si informa attraverso i tg, uno su tre (il 35 per cento) invece su Facebook. Se i primi sono però in calo di 9 punti percentuali, la piattaforma di proprietà di Mark Zuckerberg cresce invece del 5. Una crisi che riguarda un po' tutti i media tradizionali, quotidiani in primis, con le testate che però a fronte di un calo generalizzato del 3,9 per cento, possono contare su una crescita vicina al 2 per cento dei loro siti web.

F. Mal.

Edizioni serali dei Telegiornali

Ascolti ■ 2022 ■ 2023

Tg	2022	2023	Var.
TG1	4,61 MLN	4,31 MLN	-6,4%
Tg2	1,25 MLN	1,09 MLN	-12,9%
TG3	1,80 MLN	1,73 MLN	-4,1%
TG5	3,71 MLN	3,57 MLN	-3,9%
TG4	620 MILA	560 MILA	-9,4%
Studio Aperto	550 MILA	520 MILA	-5,6%
TG La7	1,03 MLN	1,03 MLN	

Fonte: Agcom, relativi all'ultimo trimestre 2023 Withub

LA RIFORMA

Autonomia, Zaia assicura: «Pronte le bozze di intesa»

▶«Il provvedimento passerà, se prima o dopo le Europee non ha importanza»

▶Rimpasti di giunta? «Aspettiamo il voto» E gli equilibri tra i partiti non muteranno

VENEZIA «Entro l'estate l'autonomia sarà finalmente legge», ha detto il vicepremier e segretario della Lega, Matteo Salvini. I tempi, dunque, sono già slittati: non più prima delle elezioni Europee, ma comunque a breve. «Come ho sempre detto, a me interessa che l'autonomia venga approvata, che sia prima o dopo le elezioni europee non cambia nulla. Per me il tema centrale è solo la sua approvazione: quando la legge sarà approvata e la vedremo in Gazzetta ufficiale, mi incornicerò quella Gazzetta», ha sottolineato il presidente della Regione del Veneto Luca Zaia. Che ha ribadito di avere pronta la bozza di intesa da presentare al Governo una volta che la Camera approverà definitivamente il disegno di legge del ministro Roberto Calderoli.

A preoccupare, semmai, è la possibilità che esponenti della maggioranza - e i maggiori indiziati sono i deputati di Forza Italia - presentino emendamenti al testo già approvato al Senato: se passassero anche lievi modifiche, il ddl dovrebbe tornare a Palazzo Madama. «La cosa importante - ha detto Zaia - è capire se verranno introdotti degli emendamenti che riporteranno il provvedimento al Senato per una seconda lettura oppure no. La maggioranza però è sempre la stessa, il testo passerà anche alla Camera. Poi inizieremo a trattare per l'intesa tra la Regione e lo Stato, come previsto dalla Costituzione». Quante materie? «Per noi resta valido quello che è previsto in Costituzione, ossia 23 materie. Che ci vogliano anni o mesi per noi l'obiettivo resta quello, ma è naturale che si comincerà per gradi. Abbiamo già preparato una bozza di possibile intesa che prevede già tutte le funzioni per ogni singola materia delle 23».

Dello stesso avvivo il governatore della Lombardia, Attilio Fontana: «I tempi sono importanti, ma certo non mi strappo i capelli se per caso invece che alla fine dell'estate succederà all'inizio autunno».

IL LOMBARDO FONTANA: «NON MI STRAPPO I CAPELLI SE SI ARRIVA ALL'AUTUNNO» RENZI (ITALIA VIVA): «MA NON PASSERÀ»

I COMMENTI

Il tema ha tenuto banco anche a Roma. «Sull'autonomia bisogna andare avanti senza esitazioni. Ai cittadini interessa che la riforma sia fatta bene e a me, in qualità di rappresentante dei territori in Parlamento, sta a cuore proprio questo aspetto», ha detto il senatore Udc Antonio De Poli. Che ha escluso rotture della maggioranza: «Il centrodestra è unito e compatto: ricordo a tutti che l'autonomia, così come le altre riforme, sono un punto qualificante del programma della coalizione con cui ci siamo presentati agli elettori. A differenza del campo "minato" del Centrosinistra che assomiglia a una Babele, noi abbiamo una visione condivisa che va tradotta in realtà concreta».

Per il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, invece, «questa idea di autonomia differenziata è un "cinghialum", non sta né in cielo né in terra, non esiste e non passerà». E il governatore della Campania, il dem Vincenzo De Luca: «L'autonomia desertificherà di medici la sanità della nostra regione».

SOSTITUZIONI

E in attesa delle elezioni europee, già tiene banco il toto-nomine in giunta regionale del Veneto: chi sceglierà Luca Zaia se l'attuale assessore regionale Elena Donazzan, candidata per Fratelli d'Italia, verrà eletta al Parlamento europeo? L'ex capogruppo Enoch Soranzo o un esterno come il veronese Stefani Casali? «Io penso che sia doveroso attendere il 9 giugno, non ha nessun senso che io oggi mi ponga il problema visto e considerato che prima dovremo attendere i risultati delle elezioni», ha detto il governatore. Quanto agli equilibri in maggioranza, ossia a un eventuale ingresso di Forza Italia, pur non citando il partito di Tajani, Zaia è stato netto: «Abbiamo 34 consiglieri su 50». Sottinteso, leghisti. In realtà ora 33 col passaggio di Boron agli azzurri, ma i rapporti di forze non cambiano. L'unico rimpasto, a quanto pare, sarà con FdI se Donazzan volerà a Bruxelles.

Al.Va.

Fiocco rosa In consiglio regionale

L'azzurra Venturini mamma di Alice

PADOVA Alle 00.24 di lunedì 6 maggio all'ospedale di Schiavonia è nata Alice, figlia di Elisa Venturini, capogruppo di Forza Italia in consiglio regionale del Veneto: pesa 3 chili. Mamma e bimba stanno bene: «Ringrazio tutto lo staff di ostetricia e ginecologia con il direttore dottor Carlo Dorizzi, per la grande professionalità ed umanità. La scelta di Schiavonia è dovuta al ginecologo che mi ha seguita, ma tutti i Punti Nascita degli ospedali padovani sono il top». (n.b.)

Tensione con gli imprenditori

Caos balneari, tavolo tecnico convocato a giugno

ROMA Resta alta la tensione fra gran parte del mondo degli imprenditori balneari e il governo. Con la stagione estiva alle porte, il disappunto nel settore è aumentato alla luce della convocazione della prossima riunione del tavolo tecnico per il 12 giugno, quindi dopo le Europee, e in formato ristretto, con i tecnici dei ministeri e i rappresentanti delle regioni, ma senza quelli della categoria. Lo scopo è la «definizione dei lavori all'esito dell'interlocuzione con la Commissione europea», che al momento, però, ancora non ha portato a risultati. L'esecutivo cerca una soluzione per evitare che la procedura di infrazione, per violazione della direttiva Bolkestein, arrivi davanti alla Corte di giustizia europea, ma non ci sarebbe piena sintonia tra gli alleati su come agire. Non è però escluso che un rimedio, almeno parziale sugli indennizzi, possa emergere nel frattempo dagli emendamenti alla proposta di legge all'esame della commissione Finanze della Camera per abrogare l'articolo 49 del codice della navigazione.

Martedì 7 Maggio 2024
www.gazzettino.it

Sottocosto

Dal 3 al 12 maggio 2024*

Latte UHT Zymil Buono Digeribile Parmalat
1 L
Sottocosto

-31% ~~1,89 €~~ **1,29 €/pz**
pezzi disponibili 180.000

3 Nuii gusti assortiti
198/204/214 g
10,05 €/kg
Sottocosto

-50% ~~3,99 €~~ **1,99 €/pz**
pezzi disponibili 64.000

Pasta di semola La Molisana assortita
500 g - 1,50 €/kg
Sottocosto

-46% ~~1,39 €~~ **0,75 €/pz**
pezzi disponibili 250.000

Salsa pronta Mutti assortita
300 g - 3,17 €/kg
Sottocosto

-49% ~~1,89 €~~ **0,95 €/pz**
pezzi disponibili 80.000

10 Kinder Brioss Ferrero
270 g - 8,11 €/kg
Sottocosto

-26% ~~2,99 €~~ **2,19 €/pz**
pezzi disponibili 34.700

Nettare Yoga senza zuccheri aggiunti gusti assortiti
1 L
Sottocosto

-50% ~~1,89 €~~ **0,99 €/pz**
pezzi disponibili 40.000

Carta casa Scottex Quanto Basta
2 rotoli
Sottocosto

-45% ~~3,49 €~~ **1,89 €/pz**
pezzi disponibili 36.000

Bici 28" trekking donna/uomo
- portapacchi e impianto luci inclusi*
Sottocosto

-35% ~~199,00 €~~ **129,00 €/pz**
pezzi disponibili 1.000

*Gli articoli sono presenti solo nei punti vendita provvisti di reparto
Vendita effettuata ai sensi del DPR 6 aprile 2001 - n°218. Il numero dei pezzi per articolo fa riferimento alla quantità totale presente in tutti i punti vendita di ASPIAG SERVICE SRL
I PRODOTTI E I PREZZI SONO IN OFFERTA SALVO ADESIONE ALL'INIZIATIVA O ESAURIMENTO SCORTE. LE PROMOZIONI DEL VOLANTINO NON SONO VALIDE PER L'ACQUISTO ONLINE DEI PRODOTTI. I PREZZI POSSONO VARIARE NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI, RIBASSI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI. DISEGNI E FOTOGRAFIE HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO.

***valido dal 3 al 12 maggio per i punti vendita aperti la domenica e dal 3 al 14 maggio per i punti vendita chiusi la domenica**

SOTTOCOSTO NON PRESENTE NEI PUNTI VENDITA: PADOVA Piazzale Stazione Ferroviaria, 14 - Piazza dei Frutti 22/24 - Piazza Prato della Valle, 69/70 / **VENEZIA** Riva Del Carbon 4790-4791-4792 - Cannaregio Rio Terà Lista di Spagna 124 / **BOLOGNA** Piazza Medaglie D'oro 3a/3 b / **TRIESTE** P.zza Libertà, 8 - Via Rossini, 6 - P.zza San Giovanni, 6 - Piazza Unità D'Italia, 4

SOSTANZE PERFLUOROALCHILICHE

Pfas in Veneto, la ricerca «In 34 anni 3.890 morti»

▶Analisi dell'Università di Padova con Iss, Emilia Romagna e mamme dell'area rossa

▶Ogni tre giorni un decesso più della media «Malattie cardiovascolari, di rene e testicoli»

DALLE PROTESTE ALLE INDAGINI SCIENTIFICHE

A sinistra una manifestazione degli ambientalisti a Trissino. Sopra il professor Annibale Biggeri del Bo. A destra una protesta delle Mamme No Pfas

L'EMERGENZA

VENEZIA Ogni tre giorni, per oltre tre decenni, un decesso in più del dovuto. È l'allarmante andamento registrato nella cosiddetta "area rossa" dell'emergenza ambientale più devastante nella storia del Veneto, cioè nei 30 Comuni delle province di Vicenza, Verona e Padova maggiormente inquinati dalle sostanze perfluoroalchiliche, riversate secondo le indagini del Noe di Treviso dall'azienda Miteni di Trissino nella falda che forniva l'acqua potabile a un bacino di 350.000 persone. Ebbene, è possibile che quasi quattromila residenti fra la metà degli anni Ottanta e la fine degli anni Zero siano stati uccisi da quei veleni, dal momento che l'eccesso di morti calcolato in quella zona e in quel periodo è stato pari a 3.890 unità, stando ai risultati dello studio coordinato dal professor Annibale Biggeri del Bo: «Per la prima volta, l'associazione dei Pfas con la mortalità per malattie cardiovascolari è stata formalmente dimostrata nella più grande popolazione esposta al mondo».

I DATI

La ricerca è stata condotta dall'unità di Biostatistica, epidemiologia e sanità pubblica dell'Università di Padova, in collaborazione con il Registro tumori dell'Emilia Romagna e con il servizio statistico dell'Istituto superiore di sanità, nonché con il contributo in termini di "citizen science" del gruppo Mamme No Pfas. Quest'ultimo ieri ne ha annunciato la pubblicazione sulla rivista *Environmental Health*, di cui è co-responsabile editoriale Philippe Grandjean, esperto di fama mondiale della materia e consulente di parte civile al processo in corso a Vicenza. Tra il 1985 (assunto come data di inizio della contaminazione) e il 2018 (ultimo anno di cui sono disponibili i dati sulle cause specifiche di mortalità), sono stati osservati 51.621 decessi, contro i 47.731 attesi in base alla media. Scrivono gli analisti: «Abbiamo trovato evidenze di un aumento della mortalità per malattie cardiovascolari (in particolare, malattie cardiache e cardiopatia ischemica) e malattie neoplastiche maligne, tra cui il cancro del rene e il cancro ai testicoli». Patologie correlate al consumo di acqua e cibo avvelenati dai composti chimici, utilizzati in una vasta gamma di applicazioni industriali che vanno dalle pentole antiaderenti ai tessuti impermeabili, a lungo presenti nel territorio. «Dal 2013 – ricorda lo studio, alludendo ai primi allarmi – è stata ridotta l'esposizione ai Pfas tramite ingestione di acqua potabile proveniente dall'acquedotto a servizio della zona rossa, con l'implementazione di un sistema di filtraggio a carbone attivo granulare». Ma la contaminazione potrebbe aver oltrepassato i confini di quell'area, tramite «l'esportazione di prodotti alimentari locali», dall'ortofrutta alla carne.

OSSERVATO L'AUMENTO DEL RISCHIO FRA I PIÙ GIOVANI INVECE LE MADRI SONO PIÙ PROTETTE RISPETTO AI FETI

I NUMERI DELLA CONTAMINAZIONE

30 I Comuni della zona rossa fra le province di Vicenza, Verona e Padova

51.621 I decessi osservati fra 1985 e 2018: in base alla media ne erano attesi 47.731

2013 L'anno dei primi allarmi sulla presenza delle sostanze in Veneto

15 I manager (o ex) di Miteni e delle controllanti Mitsubishi e Icig a processo dal 2019

L'ETÀ E IL GENERE

Attraverso l'analisi delle diverse classi d'età, e con riferimento a precedenti lavori scientifici, la ricerca ha segnalato un aumento del rischio fra i più giovani. «Poiché vi erano prove evidenti di un aumento della mortalità nelle coorti di nascita più recenti – spiegano gli autori – suggeriamo che questo sia l'effetto dell'esposizione ai Pfas durante le prime fasi dello sviluppo umano». Figli avvelenati, ma mamme protette: può sembrare un paradosso, invece per il professor Biggeri e i suoi collaboratori questo fatto «è spiegabile dall'accumulo di Pfas nella placenta, associato alla trasmissione transplacentare, e dall'allattamento al seno». Quindi attraverso il parto e la nutrizione le donne vedono ridurre le concentrazioni dei composti, i quali però vengono trasmessi ai loro bambini.

LA CONCLUSIONE

Anche per la preoccupazione rispetto alle loro famiglie, le Mamme No Pfas chiedono di andare oltre il Piano di sorveglianza sanitaria varato da Palazzo Balbi: «Queste drammatiche evidenze scientifiche sottolineano che non esistono più scuse per ritardare ulteriormente l'avvio dello Studio di coorte, deliberato dalla Regione del Veneto già nel 2016, ma mai iniziato». Nell'attesa, i ricercatori ribadiscono che «i riscontri riguardanti il cancro del rene e il cancro ai testicoli sono coerenti con i dati precedentemente riportati», per cui la conclusione della loro indagine è perentoria: «Considerati i risultati attuali e la recente revisione della Iarc (Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro, *ndr.*), è urgente vietare immediatamente la produzione di Pfas e iniziare ad attuare ulteriori attività di bonifica nelle aree contaminate».

Angela Pederiva

Il processo

Entro fine anno la prima sentenza sull'inquinamento

VENEZIA Potrebbe essere pronunciata entro l'anno la sentenza di primo grado del processo Miteni. Il procedimento penale è in corso dal 2019 davanti alla Corte d'Assise di Vicenza. Imputati sono 15 manager (o ex) dell'azienda di Trissino e delle controllanti Mitsubishi Corporation e International Chemical Investors Group, accusati a vario titolo di reati quali disastro ambientale, gestione dei rifiuti non autorizzata, inquinamento ambientale, avvelenamento delle acque e diversi illeciti fallimentari, contestati dalla Procura berica per il periodo compreso fra il 2013 e il 2018. Le difese puntano sul fatto che i dirigenti non sarebbero stati consapevoli della pericolosità dei Pfas e che all'epoca mancavano limiti di concentrazione nell'acqua. Ma le 318 parti civili sono determinate a dare battaglia. Tra loro figurano anche la Regione, i ministeri della Salute e dell'Ambiente, i residenti a cominciare dalle Mamme No Pfas, i consorzi Acque del Chiampo, Viacqua, Acque Veronesi e Acquevenete. *(a.pe.)*

L'intervista Francesca Russo

«Il piano di sorveglianza ha mostrato un calo del 62%, ora il nuovo studio»

Francesca Russo è specialista in Igiene e medicina preventiva. Da capo della direzione Prevenzione, sicurezza alimentare e veterinaria della Regione, dal 2013 segue l'emergenza Pfas in Veneto. «Fin dall'inizio, anche in base alle valutazioni del Servizio epidemiologico regionale, avevamo notato un aumento delle malattie cardiovascolari e metaboliche nell'area maggiormente interessata dall'esposizione alle sostanze perfluoroalchiliche. Ma serviva un approfondimento sull'associazione tra i numeri e le cause. Per questo abbiamo commissionato uno studio all'Università di Padova».

DIRETTORE REGIONALE
Francesca Russo (Prevenzione)

Quello appena pubblicato?

«Sì. Il professor Annibale Biggeri e i suoi collaboratori hanno lavorato con l'Istituto superiore di sanità nonché con le Mamme No Pfas, in quanto portiamo avanti un percorso di interazione con i soggetti esposti, così da renderli partecipi delle decisioni prese dalle istituzioni».

La ricerca è risalita fino al 1985. La correlazione fra l'inquinamento e i decessi poteva essere accertata prima?

«La mortalità è un parametro che si valuta anche dopo lunghi, lunghissimi periodi di latenza. Questo vale ad esempio per le malattie neoplastiche, come scrivono gli stessi autori».

«Coerentemente con il lungo periodo di latenza del cancro, è stato osservato un eccesso di rischio più di 20 anni dopo la contaminazione dell'acqua». Ora che lo si sa, cosa si può fare?

«Quello che stiamo già facendo. Per esempio portare avanti il Piano di sorveglianza della popolazione esposta. La presa in carico mira proprio ad evitare che le persone con elevati livelli di Pfas, e quindi con significative alterazioni ematochimiche, vadano incontro a malattie croniche, con conseguente aumento del rischio di morte».

LA PRESA IN CARICO MIRA AD EVITARE CHE LE PERSONE CON ELEVATI LIVELLI VADANO INCONTRO A PATOLOGIE CRONICHE

A che punto è il Piano?

«È finito il primo round ed è iniziato il secondo turno di chiamata. All'inizio sono state invitate 106.000 persone e 64.000 hanno deciso di partecipare al programma. Di queste, 22.000 sono state convocate a distanza di quattro anni e 13.000 hanno nuovamente accettato. I risultati, visibili sul sito della Regione, dicono che i soggetti monitorati a partire dal 2017, con il passare del tempo hanno evidenziato una riduzione dei composti. In particolare le concentrazioni di Pfoa, che è il principale contaminante veicolato dall'acqua potabile, sono calate in media del 62%, a riprova dell'efficacia delle misure messe in atto per interrompere l'esposizione, a cominciare dall'installazione di filtri a carboni attivi negli impianti di potabilizzazione degli acquedotti».

L'INSTALLAZIONE DEI FILTRI A CARBONE NEGLI IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE SI È RIVELATA UNA MISURA EFFICACE

Ma che ne è dello Studio di coorte, sollecitato dalle Mamme No Pfas per ampliare l'analisi ai fattori di rischio nel lungo periodo?

«Il suo inizio era stato previsto ancora nel 2019, tanto che il professor Biggeri aveva già avviato le prime interlocuzioni con i Comuni interessati, ma poi la pandemia ha bloccato tutto. Comunque proprio oggi (ieri, *ndr.*) abbiamo avuto un incontro sugli aspetti della privacy connessi alla ricerca. Nel frattempo l'Università di Padova ha utilizzato i dati già raccolti per l'approfondimento sulla mortalità».

Dal quale emergono evidenze sui maggiori rischi per bimbi e giovani. Siete preoccupati?

«I riscontri sulla trasmissione dalla mamma al feto sono coerenti con la letteratura scientifica che già conoscevamo, per cui non lancerei un allarme in tal senso. Piuttosto rimarcherei che, secondo i dati della sorveglianza sanitaria, anche i ragazzi mostrano una riduzione della concentrazione con il passare degli anni. Nella sfortuna di questa contaminazione, essere partiti per primi in Italia ci ha permesso di avviare un grande programma di prevenzione del rischio».

A.Pe.

Barricati nell'auto con targa falsa "apolide" arrestato, 3 denunciati

▶Venezia, avevano eliminato i richiami all'Italia: fermati dai vigili a Marcon, scatenano la ribellione

▶Calci, pugni e spinte agli agenti: vicentino portato in aula per resistenza. «Non riconosciamo lo Stato»

LA PROTESTA

VENEZIA La lotta alle istituzioni deve partire dal basso, e loro così han fatto. Han scelto per l'appunto il punto più in basso della loro auto, la targa, e hanno lavorato di martello e scalpello per cesellarne una di nuova, modificandone i caratteri ed eliminando qualunque richiamo o riferimento alla Repubblica italiana. Per loro, sedicenti apolidi (indipendentisti?), quello non è il loro Stato e di certo non li rappresenta.

Il problema è che quando la Fiat Punto con a bordo il ribelle trio del Vicentino è finito nella zona commerciale di Marcon (Venezia), quella targa farlocca non è passata inosservata agli agenti della polizia locale: trovando qualcosa di strano fin dal primo sguardo, hanno alzato la classica paletta per capire di cosa si trattasse. E da qui è iniziata subito la resistenza (passiva) dei tre: «Noi non riconosciamo lo Stato italiano e non vi diamo alcun documento», hanno risposto agli agenti chiudendosi all'interno della macchina e rifiutando di uscire. Non solo: una volta barricati nell'abitacolo, hanno anche chiesto rinforzi, chiamando a raccolta amici e sodali. Anche i vigili hanno dovuto chiedere aiuto per uscire da quella situazione di stallo: in ausilio sono arrivati allora i colleghi di Venezia, con un paio di pattuglie, carabinieri e vigili del fuoco che hanno circondato la Punto, parcheggiata di fronte al centro commerciale Valecenter.

Ai pompieri è toccato il delicato compito di rimuovere il mezzo (sotto sequestro) e di estrarre dall'abitacolo i tre. Nel frattempo, sul posto è arrivato anche uno degli amici del gruppetto: Marco Andrighetto, 45enne di Arzignano, si è lanciato a testa bassa contro i vigili tra calci, pugni e spintoni. A quel punto per lui è scattato l'arresto per resistenza a pubblico ufficiale: preso in consegna dalla polizia locale di Venezia, è stato portato in cella nelle camere di sicurezza della centrale operativa del Tronchetto per un paio di giorni (l'episodio risale a sabato). Per gli altri tre, invece, è scattata la denuncia a piede libero per non aver esibito i documenti, per la falsificazione della targa e per l'essersi messi alla guida di una vettura priva di assicurazione.

MARCON Carabinieri, polizia locale e vigili del fuoco durante l'intervento per affrontare il gruppo di sedicenti "apolidi" bloccati su un'auto priva di assicurazione e con le targhe contraffatte

GLI INDIPENDENTISTI AVEVANO ALTERATO CARATTERI E SIMBOLI DELLA PIASTRA CHE IDENTIFICA IL VEICOLO (NON ASSICURATO)

IL PROCESSO

Ieri, in tribunale a Venezia, l'udienza di convalida di Andrighetto. Per il primo atto del processo che verrà (rinviata la direttissima al 23 settembre) si sono presentati al palazzo di giustizia numerosi sostenitori del 45enne, tra amici, parenti e chi condivide la sua causa. L'uomo, inizialmente, ha ribadito di non riconoscere le istituzioni italiani e ha rifiutato la difesa d'ufficio con l'intenzione di rappresentarsi da solo. Non è stato possibile: comunque gli è stato assegnato un legale, l'avvocato Daniele Vianello. «La cittadinanza è un diritto, non un obbligo», ha argomentato Andrighetto davanti al giudice, Enrico Ciampaglia, che l'ha scarcerato convalidando però l'arresto.

LA CONTRODENUNCIA

Ma non è finita qui. Il gruppo ha comunque denunciato l'operato della polizia locale. Con una querela in commissariato o in caserma? No, anche perché, in effetti, risulterebbe un po' incoerente non riconoscere lo Stato da una parte per poi affidarsi al suo stesso sistema giudiziario di sicurezza dall'altra. E così hanno protocollato una lettera al Comune di Marcon, per condannare il trattamento subito. La targa? I tre hanno spiegato che avevano mandato una richiesta alla motorizzazione e che dopo 30 giorni senza una risposta davano per acquisita la pratica. La procedura, però, richiede anche altri passaggi che non risultavano essere stati portati a termine.

I PRECEDENTI

Non è il primo caso di patenti e documenti "fai da te": nel 2016 era successo all'indipendentista Gabriele De Pieri di Loreggia, finito nei guai per aver esibito patente di guida e carta d'identità della Repubblica Veneta a un controllo di polizia a Bolzano Vicentino. Nel 2011 invece stessa storia era successa a San Biagio di Callalta a Charlie Geromel, componente permanente del Movimento di Liberazione del Popolo Veneto.

Davide Tamiello

Motoscafi a Venezia

Ricorso, il Quirinale è estraneo

Gentile direttore, in riferimento all'articolo pubblicato a pagina 10 con il titolo "Venezia, il Quirinale dà via libera ai motoscafi Ncc con licenze di altri Comuni" è necessario ribadire che il Presidente della Repubblica e il Quirinale sono del tutto estranei alle decisioni di cui si scrive. Il ricorso straordinario al capo dello Stato, infatti, nonostante la denominazione che risale ai tempi della monarchia, è una procedura amministrativa che viene espletata unicamente e autonomamente dal Consiglio di Stato.
Cordiali saluti,
Ufficio stampa Quirinale

La morte di Fausto Pajar, addio al nostro "vecchio lupo"

IL LUTTO

TREVISO Quando lasciava la redazione, la sera, salutava i colleghi dicendo «ciao vecchio lupo». E il lupo, per lui, era una creatura speciale, quasi magica, inafferrabile come tutti gli animali che popolavano i boschi che amava. E a cui dedicava libri, racconti e reportage. Fausto Pajar si è spento a 75 anni l'altra sera, a Ca' dei Gelsi a Treviso, stroncato da un tumore aggressivo che l'aveva portato in ospedale poco dopo Pasqua «e da allora non è più uscito», ricorda il figlio Daniele, che dal padre ha ereditato la passione per giornalismo e comunicazione. «Ho provato a combatterla, ma alla fine l'ha vinta papà - ricorda - Però quello che lui lascia in Veneto e a Nordest è inarrivabile». Fino alla diagnosi, Fausto continuava a muoversi per presentare il suo ultimo libro, "Soffitte del Nordest" (Piazza ed), raccolta di pensieri, suggestioni, ricordi che «dalle soffitte si depositano dentro di noi - diceva - e di cui non si ci può sbarazzare».

Ma nella sua carriera, di libri, ne aveva pubblicati molti, raccontando, da giornalista e scrittore, le radici storiche, i sapori e le bellezze del territorio. Da "Aquile, falchi, orsi e camosci a Nordest e dintorni" e "Santi montanari" (Biblioteca dell'Immagine) a "Serenissimo alfabeto. Rudimenti per imparare a conoscere e ad amare le Tre Venezie" (Canova 1990).

GIORNALISTA E SCRITTORE, UNA VITA AL GAZZETTINO PER RACCONTARE IL NORDEST E IL SUO MONDO "MAGICO"

IL PROFILO

Nella sua voce inquieta e particolare Pajar portava i segni di un'epopea che lui viveva ogni istante, dapprima dietro una macchina per scrivere e poi dietro uno schermo da computer: quell'epopea tutta veneta, pedemontana, insolitamente silenziosa negli anni del boom, che faticava ad abituarsi al superfluo. Forse per questo un collega col quale lavorava nella redazione di Mestre lo definiva «immortale nelle sue distanze dal mondo che non lo capiva. Era un giornalista epico. Fausto aveva creato, anzi ri-creato, un mondo. Senza falsificare niente, solo adattando la concreta realtà che ha sempre vissuto, incarnato, sofferto, con il presente di un mondo che stava dimenticando la singola persona. Era un "orco" buono e gentile, arruffato, che sentiva di aver diritto all'immortalità».

DA BELLUNO A TREVISO
Fausto Pajar era nato 75 anni fa a Longarone ma viveva a Treviso. In pensione dal 2009, aveva sempre accompagnato l'attività di scrittore al giornalismo.

LA CARRIERA

Nato a Longarone da famiglia trentina, fin da giovanissimo aveva coltivato la passione per la scrittura, che lo aveva portato a collaborare con i quotidiani locali, a partire dall'Alto Adige. Professionista alla fine degli anni Sessanta, arrivò al Gazzettino, che aveva aperto una redazione in Trentino, per poi lavorare nelle redazioni di Vicenza, Udine, Treviso e nella sede centrale di Mestre. Nel 1985, inviato allo stadio Heysel di Bruxelles a seguire i tifosi juventini del Veneto, fu testimone della strage sulla tribuna Z e per il resto della vita si considerò un sopravvissuto. Era sempre in viaggio, «almeno fino agli anni 2000- aggiunge Daniele - testimone di un giornalismo che ora non esiste più, quello sul campo, tra le persone. Per noi figli lui era sempre con la valigia in mano. L'eredità che ci lascia è questa: vivi la vita al massimo, dando valore alle storie più semplici. Che sono poi quelle che ci circondano». In pensione dal 2009, vedovo l'anno seguente (pure la moglie Fiorella era giornalista), Fausto si era dedicato ancora di più alla scrittura, facendovi confluire altre sue passioni: la montagna, il buon vino e i viaggi. Era anche commendatore della Repubblica. Dal 1996 viveva a Quinto, in un casa affacciata sul Sile: «Era la sua zona di azione e adorazione - dice il figlio -: era partito da Longarone, aveva girato per il mondo, ma non aveva trovato un posto migliore di qui». Il funerale si terrà giovedì alle 15 nella Chiesa di San Giorgio di Quinto. Oltre ai figli Daniele e Gaia, lascia le adorate nipoti Sofia Vittoria e Fiorella. Cordoglio da parte dei colleghi al Gazzettino e anche dal governatore Luca Zaia: «Era un vero campione di quell'essere cronisti che significa anche scoperta e divulgazione. Ha dimostrato di amare il Veneto, sua terra di elezione, come il punto di riferimento verso il quale fare sempre ritorno».

Chiara Pavan

La gallina incatenata liberata dall'animalista

IL CASO

PORDENONE Una gallina legata ad un palo, impossibilitata a muoversi se non di pochi passi. È successo a Cecchini di Pasiano, in provincia di Pordenone dove, nei giorni scorsi, alcuni passanti, tra cui una signora che si occupa di animali salvandoli da morte certa, hanno visto e fotografato, in un campo di un privato cittadino l'animale legato ad una zampa con una corda, che ha sua volta era assicurata ad un palo. Un fatto che ha colpito la comunità che, come accade in questi casi, ha riversato tutta la perplessità sui social. A quel punto l'attivista ha preso in mano la situazione, ha scavalcato la recinzione ed ha liberato il volatile. Una situazione intollerabile a cui ha posto fine l'intervento provvidenziale di alcune volontarie: «È stata lasciata libera, ora mi auguro che possa zampettare e razzolare qua e là per il campo - commenta una delle residenti che l'ha salvata e che si prende cura di gatti e cani – che male fa una gallina? Le persone sono pazze. Ci sono situazioni surreali, come la volontaria che ha abbandonato due gatti anziani senza cibo. Noi siamo private cittadine, non abbiamo magazzini di cibo, non possiamo curare tutti gli animali. Diciamo a tutti che devono chiedere aiuto alle istituzioni. Poi c'è chi non sterilizza gatti e cani, e chi li abbandona, e da tanto che vedo questo schifo. Noi ci siamo private di tutto per accogliere tante piccole creature. Ci sono troppe barbarie commesse sugli animali. È ora di dire basta, per davvero. E pensare che molti di questi animali cercano una famiglia che dia l'affetto di cui hanno bisogno. E' necessario apportare delle modifiche alle leggi affinché queste persone la paghino cara», conclude.

GUINZAGLIO **La gallina legata nel cortile di una casa a Pasiano**

Mi.Pi.

Niente braccialetto elettronico: da un mese deve restare in cella

▶Venezia, ancora detenuto a Santa Maria Maggiore: dal 9 aprile avrebbe potuto accedere ai domiciliari

▶Ma la decisione del Riesame è rimasta lettera morta: non c'è adeguata disponibilità di dispositivi

IL CASO

VENEZIA Dovrebbe essere agli arresti domiciliari da quasi un mese, ma la misura disposta dal tribunale del Riesame il 9 aprile scorso è rimasta lettera morta per un motivo semplicemente paradossale: i giudici avevano disposto che gli fosse applicato il braccialetto elettronico, ma non ce ne sono a disposizione. E quindi un 33enne resta in carcere a Venezia, nella casa circondariale di Santa Maria Maggiore: se tutto va bene approderà giovedì nell'abitazione di San Giorgio di Nogaro (Udine) dove sarà ospitato da conoscenti nel periodo di detenzione domiciliare, ovviamente con l'agognato (in questo caso) strumento elettronico addosso.

«In tempi in cui il sovraffollamento delle carceri è tema all'ordine del giorno - osserva l'avvocato Mario Caramel, garante regionale dei diritti della persona - è una vicenda che fa riflettere, è chiaro che non riuscire ad applicare una misura alternativa diventa un ulteriore *vulnus*. Non mi risulta che in Veneto ci sia una situazione generalizzata di questo tipo ma in effetti ho letto che in altre regioni il problema si è posto, collegato alla maggiore richiesta di braccialetti elettronici». In sostanza pare che con il rafforzamento delle iniziative legate al "codice rosso" scattato a fine novembre (anche per l'onda emotiva suscitata in tutta Italia dal caso di Giulia Cecchettin) sia balzato in avanti il ricorso dei giudici al dispositivo elettronico finalizzato a tenere lontano gli stalker dalle potenziali vittime, senza però che sia parallelamente aumentata la dotazione di strumenti.

NIENTE MISURA ALTERNATIVA

Comunque sia ora anche a Nordest succede che un detenuto portato in carcere a Santa Maria Maggiore il 17 marzo scorso per reati valutari (il processo è incardinato a Roma) resti tuttora in cella quando già dal 9 aprile avrebbe potuto godere della misura alternativa dopo la disposizione del tribunale del Riesame. «Mentre è fisiologico un tempo di attesa di qualche giorno per ottenere il braccialetto elettronico - evidenzia l'avvocato Stefano Tigani, che segue il caso del detenuto - anche se in un mondo ideale non dovrebbe succedere, diventa invece un problema di non poco conto se una persona che per disposizione del giudice può uscire dal carcere è costretta a stare in cella un mese. Dopo il mio ricorso la decisione del Riesame di Roma è arrivata nei tempi previsti, ma dal 9 aprile invece di essere ai domiciliari è ancora in carcere». Al legale veneziano è stato riferito che giovedì prossimo 9 maggio (giusto un mese dopo la potenziale attivazione della misura alternativa) il braccialetto elettronico dovrebbe essere disponibile; il giovane sarà scortato dal carcere di Santa Maria Maggiore alla caserma di San Giorgio di Nogaro dove - una volta applicato il dispositivo, che è in capo ai Carabinieri deputati alla sorveglianza - verrà portato in una azienda agricola nella quale sarà ospitato. «Credo che la limitazione della libertà dovuta alla mancanza di un apparecchio - conclude Tigani - quando si ha diritto di uscire dal carcere perché lo afferma un Tribunale, sia una grande ingiustizia. Spero che le forze politiche tengano presente una situazione come questa e si attivino per fare in modo che la dotazione di braccialetti elettronici sia in futuro in linea con le reali esigenze della giustizia».

Tiziano Graziottin

Verona Dopo i casi del 2020 allerta Citrobacter in ospedale. I piccoli stanno bene

Nuovo allarme batteri tre neonati positivi

Torna l'allarme per un batterio alla Terapia intensiva neonatale dell'ospedale Borgo Trento di Verona, lo stesso dove quattro anni fa avvenne l'infezione da Citrobacter koseri che causò la morte di un neonato e lesioni ad altri piccoli prematuri. Sono tre i bimbi risultati positivi ai test che, proprio in conseguenza della vicenda di quattro anni fa, sono stati subito individuati. Ma ci vorranno «tempi lunghi» per l'indagine genomica che dovrà stabilire se il batterio individuato nei tre neonati sia dello stesso ceppo del Citrobacter. Le condizioni dei tre piccoli positivi non destano comunque preoccupazione: un neonato è stato già dimesso, un secondo si è negativizzato e solo uno risulta ancora positivo ma senza segni di infezione. L'allerta era scattata venerdì, dopo la segnalazione di un risultato anomalo (prima volta dopo il 2020), e il reparto era stato isolato.

Lanciano

«Nessun rapimento, ho inventato tutto»

Nessun sequestro di persona né misteriosi rapitori. La cinquantaquattrenne di Lanciano (Chieti) di cui si erano perse le tracce il 28 aprile scorso e che è ricomparsa sabato sera a Castel Volturno, in provincia di Caserta si sarebbe allontanata volontariamente da casa con l'intento di suicidarsi. È quanto emerso durante l'interrogatorio. Era stata lei stessa, Milena Santirocco, a riferire di essere stata rapita ai primi soccorritori che l'avevano raggiunta sabato sera in una caffetteria della località campana. Al magistrato avrebbe parlato di una situazione familiare ed economica difficile e di altri motivi che l'avevano spinta ad andarsene. La donna ha riferito anche di aver tentato il suicidio.

Il Comune di Pordenone "congela" i suoi autovelox temendo ondata di ricorsi

LA VERTENZA

PORDENONE La sentenza della Corte di Cassazione è "nata" in Veneto, perché la multa da cui è partito tutto è stata "staccata" in tangenziale a Treviso. Il primo effetto pratico del clima di panico che si è generato, invece, arriva dal Friuli Venezia Giulia. Precisamente da Pordenone, unico (finora) capoluogo di provincia del Nordest ad aver messo metaforicamente in congelatore tutti i dispositivi (mobili o fissi) per il controllo elettronico della velocità sulle strade. E il motivo è solo uno: evitare che in Municipio possa arrivare una pila di ricorsi alta così. Perché è a questo scenario che la sentenza della Cassazione ha aperto le porte.

COSA SUCCEDE

Nel Nordest delle strade trafficate, dei troppi incidenti (anche mortali) e delle scorribande di Fleximan, il distruttore di autovelox, nasce un nuovo caso. Sembra materia da azzeccagarbugli, ma gli effetti sono pratici, perché interessano migliaia di automobilisti. Si deve procedere con ordine: tutto è nato dalla sentenza della Corte di Cassazione di fine aprile. Il Comune di Treviso, allora, ha perso il ricorso contro un automobilista a cui era stata recapitata una multa per eccesso di velocità sulla tangenziale del capoluogo della Marca. Il dispositivo aveva rilevato esattamente una velocità 97 chilometri orari, mentre in quel tratto il limite è fissato ai classici 90 all'ora. Ma la rilevazione elettronica era stata portata a termine - secondo i giudici della Corte di Cassazione - grazie all'utilizzo di un apparecchio approvato e non omologato. Una pronuncia, questa, che ora rischia di mandare in tilt i Comuni, con gli uffici che potrebbero trovarsi sommersi dai ricorsi. Un rischio che a Pordenone non si è voluto correre, arrivando quindi a una decisione drastica: stop momentaneo a tutti i controlli elettronici della velocità sul territorio comunale e sovracomunale (la polizia locale del capoluogo friulano ha competenza anche sulla confinante Cordenons), «in attesa di un'interpretazione univoca in merito alla sentenza di fine aprile», ha fatto sapere il comandante della polizia locale pordenonese, Maurizio Zorzetto. Il Corpo dei vigili urbani del capoluogo del Friuli Occidentali usava abitualmente due strumentazioni: gli autovelox e i telelaser. Si è scelto di metterli in pausa entrambi per evitare un'ondata di ricorsi. Resta invece in funzione il cosiddetto Targasystem, cioè il sistema che permette - a distanza - di verificare se un veicolo sia stato o meno assicurato, così come è possibile rilevare l'ultima revisione effettuata.

IL RICORSO **Tutto è partito da una multa in tangenziale a Treviso**

SPENTI DOPO LA SENTENZA SU TREVISO DELLA CORTE DI CASSAZIONE CON LA MULTA ANNULLATA «SERVE INTERPRETAZIONE UNIVOCA, TROPPI RISCHI»

LA MAPPA

Qualcosa di simile era successo a Muggia, in provincia di Trieste e al confine con la Slovenia, dove gli autovelox sono stati sospesi alla fine della scorsa settimana. Ma se ci si ferma ai capoluoghi, quello di Pordenone è il primo caso. Ed è soprattutto l'unico - per dimensioni della città e popolazione coinvolta - in Friuli Venezia Giulia. La Regione, interpellata sull'argomento, ha confermato che invece tutti i dispositivi fissi di competenza della società controllata Fvg Strade sono rimasti regolarmente in funzione. L'ultimo ad essere stato installato è quello che monitora la velocità sulla strada che in provincia di Pordenone collega Cimpello (Fiume Veneto) a Sequals. Un'arteria teatro di una lunga catena di incidenti, spesso purtroppo mortali. Anche quel dispositivo è ancora funzionante, basandosi peraltro sul sistema Tutore. Il Comune di Udine, infine, ha chiarito di non aver modificato l'operatività della tecnologia a disposizione della sua polizia locale.

M.A.

A processo per stalking sfregia l'ex moglie e accoltella il padre

L'OMICIDIO

VARESE Ha atteso che uscisse dalla palazzina motivato ad aggredirla a tutti i costi. Per questo un ex avvocato, Marco Manfratti, di 40 anni, si è appostato intorno alle 13 di oggi in via Ciro Menotti a Varese armato di coltello. Ha aspettato che la ex, Lavinia, di 37 anni, uscisse dallo studio del padre, Fabio Limido, geologo di 71 anni, per la pausa pranzo. E lì l'ha aggredita sfregiandola con il coltello. Colpendola ripetutamente al viso e al collo, sino a quando, mentre la 37enne cadeva ferita sotto i suoi colpi, in suo soccorso non è intervenuto l'anziano padre. Manfratti non ha avuto alcuna remora accoltellando ripetutamente al torace il geologo, poi deceduto, sotto gli occhi della moglie e madre. Dopo aver gridato chiedendo disperatamente aiuto la donna ha avuto un malore mentre in via Menotti, a due passi dalla Questura, arrivavano le volanti della Polizia di Stato, gli investigatori della Squadra mobile e i mezzi del 118. Manfratti è stato arrestato in flagranza di reato, anche lui leggermente rimasto ferito nell'aggressione, coperto di sangue e stralunato.

Le condizioni di Fabio Limido sono immediatamente apparse gravissime. L'anziano era in fin di vita ed è morto poco dopo il ricovero al Pronto soccorso dell'Ospedale di Circolo di Varese. La figlia è ricoverata in prognosi riservata: le lesioni causate dalle coltellate sono importanti, la 37enne dovrà essere sottoposta a un delicato intervento chirurgico. Manfratti è stato portato in Questura, è accusato di omicidio e tentato omicidio. Non è escluso, vista la ricostruzione dell'accaduto, che all'uomo venga contestata l'aggravante della premeditazione. La tragedia di via Menotti non è stata un fulmine a ciel sereno. Certo nessuno poteva immaginare un fatto di sangue simile, ma le avvisaglie che il 40enne fosse violento e motivato ad impedire che la ex vivesse libera la propria vita dopo averlo lasciato c'erano tutte. C'erano le denunce presentate a più riprese sia dalla donna che dalla madre di lei. Denunce per stalking che si erano già tradotte in un processo davanti al giudice del Tribunale di Varese Luciano Lucarelli a carico di Manfratti. Un processo ancora in corso. La tenacia del 40enne nel distruggere la vita della ex e della sua famiglia aveva già portato all'emissione di un provvedimento di divieto di avvicinamento a carico dell'ex avvocato. Ex avvocato Manfratti lo era diventato per scelta cancellandosi dall'Ordine degli avvocati di Busto Arsizio (Varese) dopo le denunce della ex probabilmente per evitare un procedimento disciplinare.

ARRESTATO UN EX AVVOCATO A VARESE: L'ANZIANO INTERVENUTO IN DIFESA DELLA FIGLIA È MORTO SUL COLPO

Hamas dice sì alla tregua Israele: «È un trucco» Le truppe entrano a Rafah

▶L'ok a un cessate il fuoco di 6 settimane annunciato a Egitto e Qatar. Tel Aviv scettica

▶Biden chiama Netanyahu: «Fermati». Ma a Gaza i raid vanno avanti: decine di morti

LA GIORNATA

TEL AVIV «Hamas accetta l'accordo per il cessate il fuoco». È lo stesso capo politico dell'organizzazione terroristica Haniye a informare telefonicamente il premier del Qatar (paese che lo ospita da anni), Sheik Mohamed Al Thani e il capo dell'intelligence egiziana Abbas Kamel, tessitore paziente di una mediazione faticosa che il segretario americano Blinken aveva definito «estremamente generosa».

Ma la risposta israeliana è gelida e smonta ogni possibile entusiasmo. »La proposta di Hamas è lontana dai requisiti necessari» e il gabinetto di guerra decide all'unanimità di continuare l'operazione su Rafah «per esercitare pressioni militari sul gruppo terrorista». Resta uno spiraglio: i negoziatori israeliani partiranno comunque per il Cairo per verificare se esistano margini per raggiungere un accordo.

Che la mossa di Haniye fosse accolta con scetticismo dal governo israeliano si era capito già da una dichiarazione, a caldo del ministro dell'economia Nir Barkat (Likud) che incontrando a Roma la stampa italiana aveva immediatamente sentenziato: «Hamas non ha accettato l'accordo è il solito loro trucco». E mentre nella piazza ribattezzata "Piazza degli ostaggi" i famigliari manifestavano invocando la firma dell'accordo, fonti palestinesi parlavano di attacchi a Rafah, il portavoce dell'Idf informava che l'esercito stava conducendo attacchi contro obbiettivi terroristici nella parte orientale della città al confine con l'Egitto.

Tutti si è consumato in poco più di dodici ore. I negoziatori di Hamas lasciano nel pomeriggio di domenica il Cairo, interrompendo le trattative e tornano («per consultazioni»)a Doha, accompagnati da una serie di dichiarazioni anonime che sostanzialmente ributtavano su Netanyahu l'accusa di aver fatto saltare l'accordo. Poco più tardi si riunisce il gabinetto di guerra israeliano presso la Kyria a Tel Aviv sede del comando generale delle forze armate.

Una riunione drammatica convocata per decidere come rispondere a due fatti accaduti in giornata: la richiesta insistente di Hamas di inserire nell'accordo sullo scambio tra ostaggi e detenuti palestinesi anche la fine definitiva della guerra (proposta mai accettata da Israele, in sostanza è la rinuncia alla operazione a Rafah); e l'attacco dei terroristi islamici al valico di Kerem Shalom (attraverso cui passano gli aiuti alla popolazione della Striscia), con la morte di quattro soldati. Così nel cuore della notte il gabinetto di Guerra decide all'unanimità di dare il via alla evacuazione di centomila gazawi da Rafah, primo passo per l'operazione di terra nella cittadina al Sud della Striscia dove si ritiene siano nascosti in qualche tunnel i due capi militari dell'organizzazione jihadista Yahia Sinwar e Mohamed Deif, con gli ostaggi che detengono da 213 giorni. E dove sarebbero ancora asserragliati gli ultimi due battaglioni di Hamas ancora intatti (quattordici /quindicimila miliziani)e in armi.

Una operazione che comincia alle prime luci del giorno con una pioggia di volantini sull'intera area: annunciano che l'Idf «sta per operare con forza contro le organizzazioni terroristiche che vi usano come scudi umani» e indicano la zona umanitaria di Al Mawasi dove dovrebbero dirigersi evitando di attraversare il nord di Wadi Gaza.

«TUTTO È REVERSIBILE»

Ma nonostante la perentorietà del comunicato, in molti - forse lo stesso Gantz che vota l'operazione nonostante le riserve espresse più volte sulla tempistica - considerano questa mossa come l'estrema forma di pressione su Hamas prima del baratro. E la conferma viene da una fonte anonima riconducibile comunque all'esecutivo che fa sapere fin dal mattino che «sebbene l'evacuazione sia iniziata, tutto è reversibile», se Hamas accetta l'accordo, aggiunge, possiamo fermare l'operazione in ogni momento.

E probabilmente è quanto ha detto Netanyahu nel corso dell'ennesima telefonata col presidente americano Biden che in questi giorni non ha mai allentato le pressioni per impedire le operazioni militari a Rafah. Lo stesso Biden avrebbe poi insistito con il premier israeliano perché l'operazione si fermi, e ottenuto_ secondo fonti americane la riapertura del valico di Kerem Shalom chiuso dopo l'attacco di domenica da parte di Hamas.

Raffaele Genah

ALLO STREMO Ragazzini palestinesi trasportano masserizie da una parte all'altra di Gaza per sfuggire all'assedio dell'esercito israeliano. Ieri sera le truppe hanno iniziato l'attacco a Rafah

IN PIAZZA I PARENTI DEGLI OSTAGGI: «ACCETTATE L'OFFERTA» E IL GOVERNO APRE AL DIALOGO: «L'EVACUAZIONE È REVERSIBILE»

Appello all'Onu

Mattarella: «Basta pulsioni di potenza»

NEW YORK «Pace e sviluppo hanno destini incrociati. Non può esservi l'uno, senza l'altra. Viviamo in un'epoca con il maggior numero di conflitti dalla fine della Seconda guerra mondiale che divorano enormi risorse nella corsa agli armamenti, sottraendole allo sviluppo». Lo ha affermato il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, intervenendo al Palazzo di vetro dell'Onu a New York all'inaugurazione della Conferenza sullo stato di attuazione dell'obiettivo 16 "Pace, giustizia ed istituzioni per lo sviluppo sostenibile" dell'Agenda 2030 . Da qui l'appello per riportare la pace dall'Ucraina al Medio Oriente: «Non possiamo continuare ad attardarci in relazioni tra Paesi basate su visioni ed eredità ottocentesche, su pulsioni di potenza. A chiedercelo con forza sono i cittadini, i giovani, le donne, che chiedono un avvenire ispirato agli obiettivi che l'Agenda 2030 ha delineato».

Rappresaglia di Putin: «Esercitazioni nucleari al confine»

LO SCENARIO

ROMA La minaccia è sempre la stessa: l'atomica. Un'ombra che avvolge l'Europa dall'inizio della guerra in Ucraina e che Vladimir Putin utilizza benissimo. Agitata come uno spettro ogni volta che lo zar ha bisogno di lanciare un avvertimento a Kiev e al blocco occidentale. E che adesso fa più paura mentre aumentano i rischi di un confronto diretto tra Mosca e le forze occidentali.

Un'escalation "senza precedenti" ha detto il Cremlino. Che tra propaganda e minacce più o meno realistiche, ha ingaggiato una vera e propria guerra diplomatica con due delle maggiori potenze della Nato: Francia e Gran Bretagna. Ieri, il ministero della Difesa russo ha annunciato che "su istruzioni del Comandante in capo Supremo delle forze armate", cioè di Putin, e "al fine di aumentare la prontezza delle forze nucleari non strategiche a svolgere missioni di combattimento", sono iniziati i preparativi per esercitazioni che coinvolgeranno forze aeree e navali. Uno show di forza di cui mancano ancora alcuni dettagli. Nessuna idea dei tempi (si parla solo di "prossimo futuro") né dell'area dove si svolgeranno le manovre. Ma quello che conta sono i messaggi presenti nel comunicato. Il primo, che saranno usate "forze nucleari non strategiche". E che tradotto vuole dire che saranno attivate quelle forze in grado di usare le famigerate atomiche tattiche spesso minacciate da Mosca per dare una svolta al conflitto in Ucraina. Il secondo messaggio è che le manovre saranno realizzate per "garantire l'integrità territoriale e la sovranità dello Stato russo", e in risposta a "dichiarazioni provocatorie e minacce contro la Russia da parte di certe personalità occidentali". Una retorica "pericolosa e irresponsabile" ha sentenziato la Nato. Ma che conferma come le relazioni tra il Cremlino e l'Occidente siano prossime al punto di non ritorno.

La tensione è alle stelle. Ed è aumentata nelle ultime settimane soprattutto dopo le dichiarazioni di David Cameron ed Emmanuel Macron. Il ministro degli Esteri britannico nei giorni scorsi ha confermato il diritto di Kiev a utilizzare armi inviate da Londra per colpire anche in territorio russo. Mentre il presidente francese da tempo parla della possibilità di inviare truppe Nato in Ucraina come extrema ratio in caso di collasso del Paese invaso. Macron ha chiarito che per ora l'invio delle truppe non è in agenda. Ma le speculazioni dell'ex sottosegretario alla Difesa Usa Stephen Bryen, che su Asia Times ha scritto che Parigi avrebbe già inviato un centinaio di uomini della Legione straniera per aiutare gli ucraini a Sloviansk, hanno riaperto il dibattito. E il Cremlino ha già detto di avere attivato i servizi militari e di sicurezza per verificare le informazioni. Ieri, il ministero degli Esteri russo ha convocato sia l'ambasciatore francese, Pierre Levy, che il collega britannico Nigel Casey per protestare contro le affermazioni dei loro governi. E se per Dmitry Peskov, "dispiegare soldati Nato per confrontare militari russi nell'escalation di tensioni è un passo senza precedenti e richiede attenzione e misure speciali", è il messaggio recapitato a Londra ad avere fatto scattare l'allarme: e cioè che Mosca potrebbe colpire "strutture ed equipaggiamenti britannici in territorio ucraino e all'estero".

Segnali inquietanti, confermati anche dalle dichiarazioni del vicepresidente del consiglio di sicurezza russo, Dmitry Medvedev, che ha evocato una "catastrofe globale" in caso di schieramento Nato in Ucraina.

Lorenzo Vita

PER LA PRIMA VOLTA MANOVRE CON LA SIMULAZIONE DELL'USO DI FORZE TATTICHE: «RISPOSTA ALLE PROVOCAZIONI»

Visita a Parigi

Parola di Xi a Macron «Niente armi a Mosca»

Pressing di Emmanuel Macron e Ursula Von der Leyen sul presidente cinese Xi Jinping affinché eserciti tutta la sua pressione su Vladimir Putin per fermare la guerra in Ucraina mentre sono scintille sull'assenza di reciprocità commerciale tra l'Ue e Pechino. L'Unione europea e la Francia contano sulla Cina affinché «eserciti tutta la propria influenza sulla Russia» per far cessare l'aggressione a Kiev. Von der Leyen e Macron hanno lanciato un monito al leader cinese affinché faccia «maggiori sforzi per limitare la fornitura alla Russia di armi: su questo fronte il leader cinese avrebbe dato rassicurazioni.

Economia

Borse del 6/5/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.986	+1,06% ▲	Londra (Ft100)	8.213	+0,51% ▲	NewYork (Dow Jones)*	38.772	+0,25% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.327	+0,49% ▲	Parigi (Cac 40)	7.996	+0,49% ▲	NewYork (Nasdaq)*	16.303	+0,91% ▲
Francoforte (Dax)	18.171	+0,95% ▲	Tokio (Nikkei)	38.236	-0,10% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	18.578	+0,55% ▲

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Martedì 7 Maggio 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	131	=
Euribor	3,9% (3m) · 3,8% (6m) · 3,7% (12m)	↑

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07	▼
Sterlina	0,85	▼
Yen	165,89	▲
Franco Svizzero	0,98	▼
Renminbi	7,77	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,929%
3 m	3,790%
6 m	3,628%
1 a	3,529%
3 a	3,253%
10 a	3,802%

METALLI

	Gr
Oro	69,38 €
Argento	0,82 €
Platino	28,59 €
Litio	14,22 €/Kg
Silicio	1699,30 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	524
Marengo	418
Krugerrand	2.232
America 20$	2.170
50Pesos Mex	2.680

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	83,11 €	▼
Petr. WTI	78,29 $	▼
Energia (MW)	108,62 €	▲
Gas (MW)	31,83 €	▼

Compromesso sui pannelli e per l'Ilva altri 150 milioni

▶Fotovoltaico, intesa tra Pichetto e Lollobrigida: niente impianti soltanto sui terreni produttivi

▶Alla vigilia del piano industriale il governo sblocca i fondi per Taranto ma niente scudo anti Arcelor

LE MISURE

ROMA C'è l'iniezione di liquidità da 150 milioni per l'ex-Ilva. Non l'ha spuntata invece "lo scudo" anti ArcelorMittal in caso di futura vendita dell'acciaieria di Taranto. Ci sono volute quasi tre ore di Consiglio dei ministri per arrivare all'approvazione del decreto sull'agricoltura del ministro Francesco Lollobrigida. E alla fine è stato sciolto con un compromesso il nodo dello stop ai pannelli fotovoltaici sui campi agricoli. Una "pace" che però non è piaciuta agli operatori del settore che continuano a sostenere che gli investimenti ora sono a rischio. Ma procediamo con ordine. Le nuove risorse per l'ex-Ilva, 150 milioni, saranno prelevate dalla vecchia procedura di amministrazione straordinaria, e in particolare dal patrimonio, derivante dalla confisca dei fondi Riva, destinati a progetti di bonifica. La liquidità servirà a dare un paio di mesi di ossigeno all'impianto di Taranto dopo i 150 iniettati a marzo. Ma il sostegno al rilancio dell'Ex-Ilva è legato al via libera dell'Ue al piano industriale inviato ieri a Bruxelles e da domani sul tavolo della trattativa, mentre oggi il progetto industriale sarà illustrato ai sindacati. Salta per ora invece lo "scudo" per salvaguardare il processo di vendita di Acciaierie d'Italia, in vista della procedura di gara per l'ingresso di nuovi investitori, da eventuali azioni legali della vecchia proprietà, quindi ArcelorMittal, contro le procedure che hanno portato all'amministrazione straordinaria forzata.

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA: «COSÌ ABBIAMO EVITATO LA DESERTIFICAZIONE DEI TERRENI»

FOTOVOLTAICO Via libera ai pannelli solari, stop a nuove installazioni solo sui terreni agricoli produttivi ma sono salvi i progetti in fase di autorizzazione e i progetti di agrivoltaico e di agrisolare.

C'è invece, come detto, l'accordo sui pannelli in agricoltura. Un'intesa con il ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica guidato da Gilberto Pichetto Fratin che il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida ha definito «completo».

IL MECCANISMO

Non c'è più il divieto assoluto e la classificazione automatica come "aree non idonee" delle aree agricole. Confermato il no agli impianti "a terra", le cosiddette "macchine nere", ma sono salvi i progetti in fase di autorizzazione e i progetti di agrivoltaico, con tecnologia che permette le coltivazioni sottostanti, e di agrisolare, che prevedono pannelli sui tetti delle stalle. Sono dunque permesse tutte le installazioni «compatibili con l'attività agricola», ha precisato Lollobrigida, ricordando che restano garantiti i progetti previsti dal Pnrr (per 1,1 miliardi di euro) comprese le Comunità energetiche, e che non sono in discussione gli impianti nelle cave, nelle miniere, nei pressi delle zone aeroportuali, ferroviarie e autostradali, ma anche le aree vicine alle zone industriali. La mossa, ha spiegato il ministro, è considerata una manovra di emergenza dopo anni di attese sulla mappa delle aree idonee che doveva porre un limite «alle installazioni selvagge». Basta con «la sottrazione di terreni di pregio all'agricoltura», ha detto Lollobrigida, aggiungendo di aver «evitato la desertificazione». Ma la rotta è comune, ha precisato. «C'è stata grande serenità», ha confermato il ministro dell'Agricoltura al termine della riunione, «con il collega dell'Ambiente Pichetto su una norma del 2021. Dopo quattro anni poniamo fine alla installazione selvaggia di fotovoltaico a terra, ovviamente con grande pragmatismo.

Abbiamo scelto di limitare ai terreni produttivi questo divieto, quindi nelle cave e nelle aree interne ad impianti industriali si potrà continuare a produrre queste agroenergie. Non sono però in discussione gli obiettivi sulle rinnovabili contenuti nel Pniec, il Piano nazionale integrato energia e clima, ha rassicurato il ministro Pichetto in conferenza stampa. «Il Pniec al 2030 rimane lo stesso», ha precisato seppure di fatto rimodulato «con circa 38 Gigawatt da raggiungere sul fronte della produzione di energia solare in varie forme». Questo vuol dire ritoccare i pesi all'interno del mix energetico previsto dal Pniec che contava sul solare per oltre 50 Gigawatt. Un piccolo prezzo da pagare alla pax sui pannelli all'interno del governo.

Roberta Amoruso
Andrea Bassi

SALTA LA NORMA CHE PREVEDEVA GARANZIE PER GLI ACQUIRENTI DELL'ACCIAIERIA NEL CASO DI UN CONTENZIOSO

Btp Valore, via alla raccolta Incassati già 3,7 miliardi

COLLOCAMENTI

ROMA Esordio positivo ma meno delle tre volte precedenti. Ieri nella prima giornata, la quarta edizione dei BTp Valore ha raccolto 3,7 miliardi di sottoscrizioni. L'emissione, con scadenza maggio 2030, prevede cedole trimestrali e tassi minimi garantiti annui del 3,35%, dal primo al terzo anno, e del 3,90%, dal quarto al sesto anno, più un premio finale pari allo 0,8% del capitale investito. L'emissione del BTp Valore durerà fino a venerdì 10 maggio, salvo chiusura anticipata. Rispetto alla giornata inaugurale delle precedenti tre emissioni, questa volta non c'è stato il boom. Nel primo giorno di collocamento della terza emissione di febbraio, il titolo riservato ai piccoli risparmiatori aveva totalizzato richieste totali pari a 6,44 miliardi e quasi 211 mila contratti. Un valore che supera sia i 4,76 miliardi registrati in partenza ad ottobre (seconda edizione), sia i 5,43 miliardi di giugno scorso (prima edizione).

PARTENZA PIÙ LENTA

Rispetto alle tre precedenti edizioni il premio del tasso minimo garantito rispetto a quanto offerto contemporaneamente dai BTp di pari durata (6 anni) sul mercato secondario potrebbe essere più alto: da 15-20 punti dei tre casi precedenti ai 30-40 punti base. Il motivo va cercato nell'andamento dei tassi di mercato nei giorni che vanno dall'annuncio del tasso minimo garantito (l'annuncio del Tesoro il 3 maggio) e la data vera di inizio delle contrattazioni (13 maggio).

Rosario Dimito

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,879**	1,05	1,621	1,911	9229183
Azimut H.	**25,250**	1,81	23,627	27,193	739480
Banca Generali	**37,160**	0,92	33,319	37,054	183946
Banca Mediolanum	**10,280**	0,98	8,576	10,355	996722
Banco Bpm	**6,222**	1,73	4,676	6,348	11274402
Bper Banca	**4,840**	1,13	3,113	4,941	6784833
Brembo	**12,030**	0,72	10,823	12,243	227889
Campari	**9,436**	-0,06	8,927	10,055	2139866
Enel	**6,325**	1,20	5,715	6,799	22501932
Eni	**14,854**	0,99	14,135	15,662	6136317
Ferrari	**397,600**	-0,38	305,047	407,032	256073
FinecoBank	**14,590**	1,35	12,799	14,447	2068568
Generali	**23,340**	1,43	19,366	23,639	2397590
Intesa Sanpaolo	**3,563**	2,92	2,688	3,567	86197369
Italgas	**5,290**	0,86	5,011	5,388	2599906
Leonardo	**22,460**	2,98	15,317	23,604	2414958
Mediobanca	**13,680**	1,52	11,112	13,832	2927505
Monte Paschi Si	**4,613**	1,50	3,110	4,741	15663428
Piaggio	**2,820**	1,81	2,675	3,195	478789
Poste Italiane	**12,090**	1,51	9,799	11,961	2212305
Recordati	**50,350**	-0,79	47,661	52,972	129287
S. Ferragamo	**9,445**	-0,89	9,018	12,881	151070
Saipem	**2,179**	1,49	1,257	2,422	20243345
Snam	**4,344**	0,81	4,204	4,877	4775837
Stellantis	**20,230**	-0,49	19,322	27,082	7443108
Stmicroelectr.	**37,240**	0,11	36,616	44,888	1498475
Telecom Italia	**0,237**	-0,63	0,214	0,308	15047902
Tenaris	**15,870**	1,76	14,405	18,621	2172091
Terna	**7,460**	-0,13	7,233	7,881	3381152
Unicredit	**34,840**	1,89	24,914	35,595	4999069
Unipol	**8,415**	1,02	5,274	8,470	1403761
UnipolSai	**2,672**	-0,07	2,296	2,689	2715334
NORDEST					
Ascopiave	**2,300**	-5,54	2,196	2,484	347395
Banca Ifis	**21,320**	1,14	15,526	21,184	169847
Carel Industries	**19,020**	0,96	18,109	24,121	22393
Danieli	**33,700**	-0,59	28,895	34,333	28290
De' Longhi	**32,260**	1,96	27,882	33,326	71421
Eurotech	**1,508**	-0,26	1,396	2,431	236663
Fincantieri	**0,669**	0,00	0,474	0,787	8124573
Geox	**0,655**	-3,39	0,630	0,773	785688
Hera	**3,456**	0,82	2,895	3,436	1294537
Italian Exhibition Gr.	**4,700**	-0,21	3,101	5,279	10595
Moncler	**64,280**	-0,03	51,116	70,189	364765
Ovs	**2,516**	0,64	2,007	2,507	1276768
Piovan	**12,200**	2,09	9,739	12,512	5175
Safilo Group	**1,170**	-0,68	0,898	1,206	187882
Sit	**2,330**	4,02	1,511	3,318	21506
Somec	**14,900**	0,68	13,457	28,732	7492
Zignago Vetro	**12,620**	0,00	12,203	14,315	123104

Caltagirone Spa, sì dei soci a conti e cedola in crescita

▶Approvati utili per 261,6 milioni in aumento del 20,3%
Cedola pari a 0,25 euro per ogni azione in salita del 67%

L'ASSEMBLEA

ROMA Si è riunita ieri, sotto la presidenza di Francesco Gaetano Caltagirone, l'assemblea ordinaria degli azionisti della Caltagirone Spa. La Società si è avvalsa della facoltà prevista dalla legge di consentire l'intervento dei soci in assemblea esclusivamente tramite il rappresentante designato dalla Società ai sensi dell'art. 135 undecies del Testo Unico della Finanza.

L'assemblea ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2023 che si è chiuso, a livello consolidato, con ricavi complessivi per 1,99 miliardi di euro (invariato rispetto al 2022). Nel 2023, il margine operativo lordo del Gruppo che opera nei settori del cemento, dell'editoria, dei grandi lavori, nel comparto immobiliare e in quello finanziario, è stato positivo per 430,5 milioni di euro, in crescita del 23,2% rispetto all'anno precedente. Mentre il risultato netto è stato pari a 261,6 milioni di euro, in aumento del 20,3%. Per il resto, il risultato di Gruppo è stato pari a 131,1 milioni di euro (a fronte dei 111,3 milioni di euro nel 2022) mentre il patrimonio netto complessivo è pari a 2,788 miliardi di euro (rispetto ai 2,543 miliardi di euro del 2022) di cui 1,532 miliardi di euro di competenza del Gruppo (1,364 miliardi di euro nel 2022).

I soci hanno poi dato il via libera, su proposta del consiglio di amministrazione, a un dividendo per l'esercizio 2023 pari a 0,25 euro per azione. Una cedola in aumento del 67% rispetto all'esercizio precedente. Il pagamento avverrà a partire dal 22 maggio 2024 con data 20 maggio 2024 per lo stacco della cedola n. 24 e con record date alla data del 21 maggio 2024.

LA GOVERNANCE

La stessa assemblea ha anche nominato il nuovo consiglio di amministrazione per il triennio 2024-2026. Dall'unica lista, presentata da Finanziaria Italia 2005 Spa, sono stati eletti: Francesco Gaetano Caltagirone, Alessandro Caltagirone, Azzurra Caltagirone, Francesco Caltagirone, Nobile Francesca Comello, Saverio Caltagirone, Mario Delfini, Elena de Simone, Sarah Moscatelli e Filomena Passeggio. I consiglieri Sarah Moscatelli e Filomena Passeggio hanno dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza.

I soci hanno, infine, approvato la prima sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti predisposta dal consiglio di amministrazione ed espresso parere favorevole in merito alla seconda sezione della medesima Relazione.

Roberta Amoruso

Francesco Gaetano Caltagirone

NOMINATO IERI ANCHE IL NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PER IL TRIENNIO 2024-2026

I risultati

Icop, portafoglio ordini a 900 milioni

L'assemblea di Icop, società di ingegneria del sottosuolo attiva in ambito fondazioni speciali e microtunneling, ha approvato il bilancio 2023 che chiude con un utile netto di 5 milioni, patrimonio netto a 44,3 milioni e posizione finanziaria netta a 20,9 milioni, valore produzione oltre 110 milioni. Portafoglio ordini attuale sopra i 900 milioni. L'Ad Piero Petrucco: pronti per «una significativa crescita del giro di affari».

Marcolin: accordo di licenza con K-Way

OCCHIALI

VENEZIA Marcolin "firma" K-Way. L'azienda bellunese tra i leader mondiali nel settore dell'occhialeria e il brand francese nato nel 1965, oggi di proprietà del gruppo torinese BasicNet, conosciuto in tutto il mondo per la sua giacca antipioggia, hanno siglato un accordo di licenza per il design, la produzione e la distribuzione mondiale di occhiali da sole, montature da vista, maschere da sci e proposte eyewear kids a marchio K-Way. La partnership, che avrà ufficialmente inizio il primo gennaio 2025, avrà una durata di sei anni, fino al 31 dicembre 2030.

ANCHE LO SCI

Il nuovo accordo permetterà a Marcolin, gruppo controllato dal fondo Pai Partners che l'avrebbe messo in vendita, di espandere ulteriormente il proprio portafoglio licenze, consolidando la propria presenza nel segmento lifestyle.

Marcolin ha chiuso l'esercizio 2023 con vendite nette per 558,3 milioni, in crescita del 2% rispetto al 2022. Positiva la marginalità: l'Ebitda rettificato di 78,1 milioni cresce del 27,9% rispetto ai 61 milioni del 2022. L'utile netto è stato di oltre 10 milioni. Nel 2023 Marcolin ha finalizzato due operazioni strategiche: l'accordo di licenza perpetua per Tom Ford Eyewear e l'acquisizione di ic! berlin.

Il fondo Pai partners oggi controlla l'83% della società quotata in Borsa sarebbe pronta a cedere la società con sede a Longarone (Belluno). Tra i pretendenti ci sarebbe in prima battuta Kering (che a Padova ha la sua base per gli occhiali) mentre EssilorLuxottica ha smentito interesse per l'acquisizione. Il problema principale sarebbe il prezzo: Marcolin sarebbe stata valutata da Pai 1,3 miliardi di euro, troppo per i potenziali acquirenti (in passato si era parlato di contatti anche di Marchon e Safilo). L'azienda veneta nata nel 1961 oggi detiene licenze con marchi quali Pucci, Zegna e Max&Co.

Digitale

Patto di sviluppo tra la Carel e Seco

Un patto "digitale" per dare spinta allo sviluppo. Carel Industries, leader nelle soluzioni di controllo per il condizionamento e la refrigerazione e Seco Spa, leader nelle soluzioni tecnologiche end-to-end per la digitalizzazione industriale, hanno siglato un accordo per sviluppare una nuova soluzione a supporto della trasformazione digitale delle infrastrutture presenti nei segmenti in cui il gruppo padovano è attivo. Carel e Seco hanno avviato la progettazione di un innovativo e potente sistema di supervisione fondamentale per il controllo dei processi di refrigerazione e condizionamento dell'aria, che consente la raccolta dati in tempo reale e il monitoraggio remoto. Tra gli obiettivi semplificazione dell'operatività e miglioramento della sicurezza.

La presenza del Nordest

Ecco le case editrici che arrivano da Veneto e Friuli

E al Salone è presente anche una nutrita compagine di editori e di singoli che gravitano nel mondo libraio per editing, impaginazione e altro provenienti dal Nordest. In pratica tutte le case editrici più importanti del nostro territorio sono rappresentate come Marsilio e Marsilio Arte di Venezia, Neri Pozza di Vicenza, Antiga Edizioni di Crocetta del Montello, la Cierre di Sommacampagna, l'associazione degli editori del Veneto, Diastema editrice di Treviso, El Squero di Venezia, l'Editoriale Programma di Treviso, la Biblioteca dell'Immagine di Pordenone, Helvetia di Venezia, la Italo Svevo di Trieste, la Kellermann di Vittorio Veneto, la Piccin di Padova, la Ronzani di Dueville e probabilmente molte altre minori ma che partecipano ad un evento fondamentale per l'economia libraria nazionale anche se il nostro Paese è spesso e volentieri in fondo alla classifica dei lettori più assidui. Ma nonostante questo l'editoria sforna titoli su titoli dimostrando una certa vivacità.

L'intervista Annalena Benini

Parla la nuova direttrice della kermesse torinese, che si apre giovedì: «Orgogliosa di avere invitato Rushdie e due premi Nobel, Pamuk e Gurnah»

Salone del Libro

«Porto alla Fiera la mia svolta al femminile»

Sopra l'illustrazione creata da Sara Colaone per il Salone 2024
Sotto, la nuova direttrice, la giornalista e scrittrice Annelena Benini, 48 anni

«Sono molto emozionata e fiera di questo programma bellissimo che abbiamo costruito tutti insieme: non vedo l'ora che inizi». A parlare è la nuova direttrice del Salone del Libro di Torino (9-13 maggio), che succede a Nicola Lagioia. Annalena Benini è nata 48 anni fa a Ferrara e vive a Roma. È scrittrice (l'ultimo libro uscito per Einaudi si intitola proprio *Annalena*), ed è anche giornalista del *Foglio*. È sposata con Mattia Feltri e ha due figli. Si tratta della prima direttrice donna a ricoprire questo ruolo, se escludiamo Giulia Cogoli, che lo fu per un brevissimo periodo nel 2015.

La grande novità sono i direttori tematici, vero? Alessandro Piperno, Melania Mazzucco, Luciana Littizzetto, Erin Doom, Francesco Piccolo, Francesco Costa e Teresa Cremisi...

«Sì, li ho pensati come delle rubriche. La mia formazione giornalistica mi ha insegnato a guardare il mondo attraverso sezioni tematiche».

Cosa ha voluto cambiare rispetto al passato?

«Ho ereditato un Salone florido, di grande solidità e successo, quindi mi sono davvero potuta permettere il lusso di portare la mia personalità. Oltre a queste sezioni tematiche affidate a curatori e curatrici d'eccellenza, ho portato la mia piccola redazione formata da professioniste dell'editoria, del giornalismo e della scrittura. Abbiamo tanti scrittori e scrittrici internazionali, dagli Stati Uniti, dall'Europa. L'onda lunga del Covid si è ritirata, c'è di nuovo voglia di viaggiare».

Quali sono gli ospiti sui quali punta di più?

«Siamo onorati di ospitare Salman Rushdie per la prima volta in Italia dopo l'attentato del 2022. Sarà anche uno dei auoi primi incontri in Europa, in colloquio con Roberto Saviano, per presentare il suo libro *Coltello*. Un autore rimasto vittima di un attentato proprio durante un incontro pubblico, in cui si parlava del sostegno agli scrittori perseguitati, e che ha rischiato la vita, e che malgrado questo decide di continuare gli incontri pubblici, mi sembra un messaggio di grande coraggio e positività. Ma sono anche onorata di avere la lezione inaugurale di Elizabeth Strout, una delle mie scrittrici preferite, premiata con il Pulitzer. E due Nobel, Orhan Pahmuk e Abdulrazak Gurnah. Sono molto felice anche di Gianni Morandi, che incontrerà Luciana Littizzetto per parlare di quel grande scrittore che è stato Marcello Marchesi».

SIAMO APERTI A TUTTI MA NON ALLE STRUMENTALIZZAZIONI LA CAMPAGNA ELETTORALE DEVE RESTARE FUORI

Si può parlare di nuovo corso del Salone, dopo le polemiche, anche di natura politica, del passato?

«Non è una risposta che posso dare io. Cerco soltanto di fare il mio lavoro al meglio. Il Salone è da sempre un posto sano, di dibattito, di incontro, di discussione. E mi auguro che continui ad esserlo».

Lei ha detto che la campagna elettorale deve restare fuori dal salone. Conferma?

«Certo. Naturalmente il Salone è aperto a tutti, ma non si può strumentalizzarlo per fare campagna elettorale. Noi seguiamo le regole della par condicio e quindi non si fa politica al Salone».

Il titolo è "Vita Immaginaria". Ma quali sono i temi principali?

«Appunto, la letteratura e la sua capacità di raccontare il mondo attraverso le parole. Ma credo che ci sia anche - perché io porto qui la mia personalità - un filo femminile piuttosto evidente. C'è la celebrazione delle grandi scrittrici del passato e del presente, c'è uno sguardo al mondo femminile del futuro. E la celebrazione del lavoro delle donne, attraverso una mostra che ho curato con Intesa Sanpaolo».

Dati complessivi?

«Quest'anno la superficie del Salone è cresciuta ancora: 137mila metri quadri, per 1160 editori e 872 stand (nella scorsa edizione erano 115 mila metri quadri espositivi e 573 stand, ndr). Ci sono ancora più editori, soprattutto i nuovi piccoli».

Non solo la città ma anche tutto il territorio è stato coinvolto, vero?

«Il Salone Off quest'anno compie vent'anni e farà più di 600 incontri che sono già partiti sabato scorso, con uno spettacolo sul carcere in un teatro di Rivalta di Torino. Io ne sono molto orgogliosa, la cultura prende vita e si mette al servizio di tutti: il Salone Off va nelle piazze, nelle scuole, nelle biblioteche di quartiere, nei condomini...»

Nei condomini?

«C'è una bellissima iniziativa che si chiama *Il Ballatoio* in cui ci si incontra, ma non per una riunione di condominio in cui ci si accoltella, ma per presentare un libro. Si va in periferia, nella cintura metropolitana, e ci sono 8 città della regione coinvolte, insomma è un grande lavoro che finirà con lo spettacolo concerto di Alessandro Baricco al Teatro Carignano».

Quanti sono gli eventi in tutto?

«Compreso l'Off, superiamo i duemila. Non so se sia un record. Ho molto paura dei record e non pronuncio mai questa parola».

HO CREATO SEZIONI TEMATICHE CON CURATORI D'ECCELLENZA E HO PUNTATO SUI GIOVANI, UN NUOVO PADIGLIONE È DEDICATO A LORO

La partecipazione dei giovani è sempre altissima, e sappiamo che sono loro a leggere di più. Cosa si prevede quest'anno?

«I giovani leggono, i giovani partecipano, vengono... L'anno scorso c'è stata un'inversione di tendenza per cui gli under 35 sono diventati la maggioranza dei visitatori del Salone. Quest'anno abbiamo aggiunto un padiglione, il numero 4, per tutte le attività e gli incontri dedicati ai più giovani. E poi ho costruito anche questa sezione, affidata a Erin Doom, sul romance. Ci sono focus sui nuovi disagi, le fragilità, la violenza di genere, c'è Fedez che viene a parlare di salute mentale con il presidente degli psicologi italiani. E poi Elena Cecchettin che risponde alle domande dei ragazzi sulla violenza di genere».

E il rapporto con il web e i social?

«Quest'anno i nostri social lavorano molto di più e con una bellissima grafica. Ci affidiamo molto ai social, a cui io stessa partecipo, perché mi sembrano uno strumento utile e imprescindibile per raggiungere tutti».

Riccardo De Palo

GLI OSPITI

SALMAN RUSHDIE

Lo scrittore anglo-indiano parlerà venerdì 10 alle 18,30 del suo memoir "Coltello", sull'aggressione subita nel 2022 e delle sue conseguenze

ELIZABETH STROUT

Alla Premio Pulitzer americana il compito della lectio inaugurale:, giovedì 9 alle 14 con "L'inizio molto lento della mia carriera molto veloce"

ALESSANDRO BARICCO

Lo scrittore chiuderà il Salone Off (Teatro Carignano, 13 maggio, ore 20,45) salendo sul palco con tre musicisti per leggere e suonare il suo libro "Abel"

Comunale e Teatro Stabile nuova alleanza a Vicenza

L'ANNUNCIO

Patto di lavoro tra il Teatro Comunale di Vicenza e il Teatro Stabile del Veneto. Il sindaco berico Giacomo Possama+i, il numero uno della Fondazione Tsv, Giampiero Beltotto e il presidente della Fondazione Teatro Comunale Luca Trivellato hanno sottoscritto ieri il documento di convenzione che prevede per i prossimi tre anni la presenza del Tsv sul palcoscenico dell'Olimpico aprendo così una nuova collaborazione tra le due istituzioni. Il primo passo sarà il lavoro comune tra il Ciclo di Spettacoli Classici e lo Stabile del Veneto prevedendo nella programmazione del Festival autunnale vicentino uno spettacolo classico prodotto dallo Stabile del Veneto.

«Diamo il via ad un percorso insieme tra Comune e Regione – ha detto - a dimostrazione della volontà di fare rete nell'arco di un triennio». Sulla stessa linea l'intervento dell'assessore regionale alla Cultura, Cristiano Corazzari, che ha posto in rilievo come la convenzione sia frutto del sostegno della Regione Veneto rispondendo alle linee della legge regionale in materia favorendo l'aggregazione con produzioni teatrali di pregio.

LE STRATEGIE

Ad articolare nei dettagli il perimetro della convenzione è stato il presidente del TSV Giampiero Beltotto che ha illustrato il progetto sottolineando quanto «venga a sanare una frattura provocata da egoismi e incompetenze che per quindici anni ha lacerato il tessuto teatrale della regione, portando disastri e piccolezze». Beltotto ha poi proseguito sottolineando come il tempo della mediazione debba lasciare il posto alla sintesi tra punti di vista talora opposti, se non contrapposti. A questo proposito ha tenuto a ribadire che «nel teatro non deve contare il colore o l'appartenenza politica, ma solo e sempre il teatro stesso, il tutto in un'ottica di rispetto assoluto per il pubblico».

PRESENTAZIONE L'incontro di ieri mattina che ha sancito la collaborazione tra il Teatro Stabile del Veneto e il Teatro Comunale di Vicenza per un titolo della stagione dei Classici

Luca Trivellato, presidente della Fondazione Teatro Comunale, si è a sua volta detto particolarmente soddisfatto del nuovo corso intrapreso per gli Spettacoli Classici al Teatro Olimpico. In conclusione, è intervenuto brevemente il direttore artistico del TSV Filippo Dini – assenti gli omologhi per gli Spettacoli Classici al Teatro Olimpico Marco Martinelli e Ermanna Montanari – solo per ricordare che lo spettacolo scelto quest'anno sarà l'Elettra di Hofmannstahl con la regia di Serena Sinigaglia, in scena il 15 e 16 ottobre prossimi con Federica Rosellini nei panni della protagonista e Arianna Scommegna come Clitennestra.

Alessandro Cammarano

Al via giovedì per tre giorni al Museo del Novecento una rassegna di incontri su sicurezza, difesa, energia e ambiente con diplomatici, ministri e imprenditori

Geopolitica a Mestre è festival

CICLO DI INCONTRI A Mestre tre giorni di dibattiti con esperti, ministri e diplomatici sulle nuove frontiere della geopolitica in un mondo sempre più inquieto

L'INIZIATIVA

Tre giorni di dibattito sulle crisi planetarie dal cosiddetto "disordine mondiale" alle crisi nel Bacino del Mediterraneo, dall'Europa in ebollizione ai conflitti russo-ucraino, e quello israelo-palestinese. Torna il Festival internazionale della geopolitica europea che, dal 9 al 11 maggio prossimi, al Museo M9 di Mestre, ospiterà ambasciatori, giornalisti, opinion-maker, politici e studiosi su una varietà di temi che accompagnano il concetto generale di geopolitica. Si dovrebbe iniziare (compatibilmente con gli impegni della campagna elettorale), giovedì alle 11.30 con il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, successivamente seguiranno gli interventi di Manlio Graziano, docente di Geopolitica delle religioni a Science Po Parigi seguito da una comunicazione del Patriarca di Venezia, mons. Francesco Moraglia sul tema "Cultura europea tra passato e presente". Il pomeriggio sarà dedicato alle relazioni internazionali e alla diplomazia con interventi dell'assessore regionale Elena Donazzan; gli studenti del Twinning Project intervisteranno Marco Bussetti, direttore dell'Ufficio scolastico del Veneto, già ministro dell'Istruzione. Da Washington ci sarà un collegamento con due funzionarie dell'ambasciata italiana, Maria Fusco e Michela Carboniero. Successivamente si parlerà di Mediterraneo, con il ministro Nello Musumeci (in collegamento video); gli esperti Egidio Ivetic, Arduino Paniccia, Francesco Zampieri. Modera il giornalista Giandrea Gaiani. Nel tardo pomeriggio, attorno alle 17.30, intervento della scrittrice e docente Farian Sabahi a cui seguirà (se confermato) il collegamento con il ministro della Difesa, Guido Crosetto.

SICUREZZA & DIFESA

Di seguito sul tema della sicurezza e della difesa europea si terrà una tavola rotonda con l'ambasciatore Paolo Casardi, copresidente del Circolo studi diplomatici; il generale Stefano Cont, Enrico Della Gatta (Fincantieri); Lorenzo Guerini (presidente Copasir), Pete Lapp, ex agente Fbi (in collegamento), l'ammiraglio Pierpaolo Rebuffo; Sabrina Zuccalà. Modera il giornalista Ettore Guastalla. «È indispensabile - sottolinea l'ambasciatore Casardi - riflettere su parecchie questioni aperte che riguardano lo scacchiere geopolitico nel quale si trova il nostro Paese. Di fronte ai conflitti, alle rivendicazioni e alla situazioni di tensione, occorre una riflessione a 360 gradi anche sul ruolo dell'Italia e dell'Europa in un quadro internazionale sempre più complicato e che, al momento, ci trova impreparati». Venerdì la giornata sarà dedicata ai temi dello spazio e dell'energia; ai rapporti con il sud del mondo e alle questioni ambientali. Dopo l'intervento del direttore dell'Ufficio italiano del Consiglio d'Europa, Mario Schwetz, prenderanno la parola dalle 10, in una tavola rotonda Andrea Bos (Hydrogen Park), Diego Ciulli (Google Italia), Riccardo Meggiato (esperto in cybersecurity); Vincenzo Marinese (Confindustria e neo presidente di Fondazione Venezia); William Nonnis (Palazzo Chigi); Giuseppe Ricci (Eni). Modera il giornalista Fulvio Giuliani.

PREVISTI ANCHE DUE INCONTRI CON IL SINDACO BRUGNARO E IL GUARDASIGILLI CARLO NORDIO

CYBERSPAZIO E AMBIENTE

Alle 12, nuovo incontro su "Spazio e geopolitica" con il ministro Adolfo Urso (video intervento), il generale Davide Cipelletti; gli esperti Alessio Grasso, Danilo Rubini, Stefano Stefanile, Sirio Zolea. Modera il giornalista Maurizio Cerruti. Alle 15 il tema sarà il sud del mondo con Massimo Ambrosetti (da remoto), ambasciatore d'Italia a Pechino; l'ex ministro Luigi Di Maio, l'ambasciatore Maurizio Melani, Antonio Parenti (Commissione Ue in Italia), il parlamentare Raffaele Speranzon. Nel pomeriggio alle 17, il tema sarà l'ambiente con interventi del parlamentare Luca De Carlo, l'ex ministro Maurizio Martina (Fao), Lidia Bastianich, Giordano Emo Capodilista (Confagricoltura); Marco Aurelio Pasti (Accademia dei Georgofili), Francesco Vincenzi. Modera il giornalista Fabrizio Stelluto. Infine sabato le conclusioni xcoin due appuntamenti: alle 10.30 il sindaco Luigi Brugnaro intervistato dalla giornalista Elena Billato; e alle 11.30, conversazione su "Ordine mondiale e diritto" con il ministro della Giustizia, Carlo Nordio e il direttore del Gazzettino, Roberto Papetti. Al termine piccolo concerto di chiusura con Federico Motta al violoncello.

P.N.D.

Eshkol Nevo ospite a Castelbrando «Sto soffrendo per Israele e per Gaza»

IL PROTAGONISTA

La vita può contare spesso su nuovi inizi, su nuovi "legami". In fondo, nulla è più potente della forza liberatoria del desiderio che spazza via paure, incertezze, pregiudizi, spingendoci a ricominciare da capo. Eskhol Nevo ama esplorare la vita che vibra e spesso resta nascosta, tra passioni improvvise, tradimenti, amicizie potenti che si incrinano e si ricompongono in forma diversa, legami familiari e di coppia. Lo scrittore israeliano, col suo nuovo romanzo "Legami" che inaugura la stagione delle uscite di Gramma, nuovo marchio di Feltrinelli "per andare alla ricerca della potenza della scrittura nel nostro tempo", è il grande protagonista del cartellone di "Una collina di libri", la festa internazionale della letteratura delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, atteso oggi alle 19 a Castelbrando.

Sei incontri con grandi autori internazionali

Eshkol Nevo, Daniel Mendelsohn, Cecilia Sala, Aldo Cazzullo, Nino Haratischwili: sono i cinque ospiti - ma ce n'è anche un sesto, non ancora comunicato - della seconda edizione di "Una collina di libri", la rassegna letteraria organizzata in varie località tra le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene. La manifestazione, al via oggi, è stata presentata a Palazzo Balbi dal governatore del Veneto, Luca Zaia assieme al direttore artistico, Francesco Chiamulera, e alla presidente dell'associazione per il patrimonio delle colline Unesco, Marina Montedoro. Dopo Nevo, la rassegna vedrà a giugno in anteprima italiana il nuovo libro di Daniel Mendelsohn, Estasi e terrore. E poi: Cecilia Sala, che intreccerà con Daniele Raineri la conversazione sulle nuove generazioni di Ucraina, Iran, Afghanistan; Aldo Cazzullo, con il nuovo saggio di storia e letteratura; Nino Haratischwili, scrittrice rivelazione della nuova narrativa della Georgia. Il programma completo a partire da giugno, info anche sui canali social.

L'APPUNTAMENTO

In un incontro con Francesco Chiamulera, e con la traduzione di Sarah Cuminetti, il narratore e intellettuale israeliano, vincitore del Book Publishers Association Gold Prize e amatissimo per i best seller "La simmetria dei desideri" e "Tre piani" (portato al cinema da Nanni Moretti), racconterà il suo ultimo lavoro e il suo approccio alla scrittura, gli spunti e le riflessioni che animano il suo sguardo, misurandosi con uno dei temi-cardine dei suoi romanzi, le molteplici sfaccettature del desiderio. Non è un caso, in fondo, che il suo romanzo si intitoli proprio "Legami", e arrivi in libreria in un momento in cui tutti ci si dividono su tutto. «I legami sono la cosa più importante della vita, sono la fonte della felicità - ha detto lo scrittore - la sfida è proprio questa, restare empatici e accettare la vulnerabilità di tutti, non perdere l'umanità. Se conservo la mia empatia verso i cittadini di Gaza vuol dire che Hamas non ha vinto. Voglio mantenere viva questa distinzione tra Hamas e le persone che vivono a Gaza». E su Israele ci tiene a precisare: «Va bene criticare Israele, e ce lo meritiamo qualche volta, ma andiamo in profondità delle cose, non parliamo per sentito dire. Chi soffre, come me, anche per il dolore degli abitanti di Gaza, deve sperare che Hamas smetta di governare la Striscia».

TESTIMONE Eshkol Nevo

LO SCRITTORE ISRAELIANO PRESENTA IL SUO ULTIMO LAVORO NELLA SECONDA EDIZIONE DEL CICLO "UNA COLLINA DI LIBRI"

LO SGUARDO

Nel suo nuovo romanzo Nevo mette alla prova i legami tra i suoi personaggi con sincerità e spietatezza, raccontandoli in pagine di volta in volta gioiose o perturbanti, feroci o tormentate. Come in "Ogni cosa è fragile", dove l'amicizia deve lenire la malattia e la passione arriva a rivendicare i suoi diritti; oppure, in "Hungry Heart", dove un figlio è capace di allontanare il padre dalla sua patologica volubilità. Ecco poi un'occasione d'amore perduta che, in "Forty-love", il destino riesce a rimettere in moto, o una proposta di matrimonio che, in "Non ti piacerà", appare indecente per le convenzioni e i costumi stabiliti.

Chiara Pavan

Maranello rinnova l'icona Granturismo e le dedica il nome del suo motore più prestigioso, il primo della storia dell'azienda
Un capolavoro fra innovazione e tradizione che, con 830 cavalli, sfiora i 350 km/h ed accelera da 0 a 100 in meno di 3 secondi

Ferrari

LA RIVOLUZIONE

Un gioiello 12Cilindri

Erano più di un migliaio. Clienti speciali e dealer privilegiati, sbarcati in Florida da tutto il mondo per il debutto in esclusiva, alla vigilia del GP di F1, dell'ultimo gioiello Ferrari: la berlinetta a due posti erede della 812 Superfast e battezzata, semplicemente, 12Cilindri. Miami è diventata un'appendice globale di Maranello, per la prima volta una nuova vettura del Cavallino è stata presentata fuori dall'Europa. Altra primizia, la coupé e la sua variante Spider sono state svelate insieme e insieme arrivano sul mercato. «La 12Cilindri è l'omaggio a una clientela che ama il nostro storico motore - ha spiegato il capo del marketing, Enrico Galliera –.

E il suo reveal è diventata anche un'occasione ideale per celebrare i nostri settant'anni di felice presenza negli Stati Uniti».

CONCETTI AERONAUTICI

Lo stile ha un ruolo primario nel caratterizzare il nuovo modello, con quel richiamo inevitabile – nella fascia frontale - alla mitica Daytona degli anni Settanta, abbinata tuttavia a una proiezione altrettanto evidente nel design del futuro. «Siamo partiti da un sogno coraggioso e ci siamo ispirati anche a concetti aeronautici», spiega il responsabile del Centro Stile di Maranello, Flavio Manzoni. Più ancora della Roma, e più anche della Purosangue, questa Granturismo cavalca nello stile l'innovazione più ardita. Volando in territori inesplorati.

Nel nome c'è però la vera "mission" della 12Cilindri: proseguire l'avventura (e lo sviluppo) di un propulsore-icona per i fedelissimi del brand e per chi non ama – specie in una Ferrari – digressioni sul fronte elettrico. E chissà se sarà davvero l'ultimo V12 del Cavallino. «Noi sperimentiamo tutte le tecnologie – ribadisce il Ceo Benedetto Vigna – abbiamo l'ibrido e già l'anno prossimo lanceremo la prima Ferrari elettrica. Ma non amiamo le imposizioni, lasciamo ai clienti la facoltà di decidere su quale soluzione puntare».

Questa del motore V12 anteriore centrale aspirato è una soluzione da "puristi" che privilegia il vero Dna del marchio. Fu questo il propulsore della prima berlinetta stradale, la 125 S del 1946. «Tutti gli altri motori – amava dire Enzo Ferrari – sono derivazioni». Non mancano sulla nuova berlinetta innovazioni tecnologiche spettacolari, ad esempio le due alette mobili posteriori che funzionano autonomamente come i flap degli aerei. Controllano il carico verticale, agendo nelle configurazioni "Low Drag" e "High Downforce" per gestire i flussi d'aria in base alla velocità, ma soprattutto alle accelerazioni longitudinali e trasversali della vettura (fino a 60 km l'ora e poi oltre i 300).

SUPERLATIVA
In alto e sotto la 12Cilindri, il look è avveniristico mentre sotto al cofano privilegia lo storico Dna del Cavallino A fianco la tecnologica plancia

SVELATA IN FLORIDA PER CELEBRARE 70 ANNI DI SUCCESSI SUL MERCATO USA: È LA PRIMA PRESENTAZIONE IN UN ALTRO CONTINENTE

APERTURA INVERTITA

E non mancano elementi funzionali come il "cofango" ad apertura invertita che esalta il vano motore, oppure la doppia coppia di terminali di scarico, tipica dei dodici cilindri Ferrari. Il motore di 6,5 litri in questa versione eroga 830 cv a 9.500 giri/minuto con una coppia di 678 Nm a 2.500 giri. Significativo anche il valore di 128 cv/litro ottenuto grazie a riduzioni di peso di ogni componente, dall'albero motore alle bielle in titanio, ai pistoni in lega di alluminio. La 12Cilindri supera i 340 km l'ora di velocità massima e raggiunge il km da fermo in 2,9 secondi. Un fulmine. L'impressionante curva di potenza rende l'80% della coppia disponibile già a 2.500 giri, per una risposta istantanea dell'acceleratore e una sensazione di spinta crescente ed erogazione senza fine. «È questo che dà l'emozione, più della velocità massima», fa notare il responsabile tecnico Gianmaria Fulgenzi. Il cambio a doppia frizione Dct è a otto rapporti, lo stesso già apprezzato sulla SF90 Stradale.

Per la prima volta su un motore aspirato è stata inoltre sviluppata una strategia software in grado di modificare la coppia massima disponibile in funzione della marcia inserita. Nuovi, rispetto alla 812 Competizione, i rapporti di trasmissione finali e l'impianto di scarico sviluppato per omologare la vettura alle normative sulle emissioni. Interventi sono stati compiuti sui condotti di scarico per preservare il tipico ineguagliabile sound del motore Ferrari a 12 cilindri. Un rombo che diventa musica.

ALI MOBILI

Un contributo importante alle prestazioni arriva dall'aerodinamica attiva che sollecita elementi fondamentali: dalle ali mobili al fondo piatto per ottimizzare il sistema di evacuazione dei radiatori centrali anteriori. Il telaio è tutto nuovo, con passo accorciato di 20 mm e una rigidezza torsionale migliorata del 15% rispetto alla 812. Dinamica migliorata anche grazie alle ruote sterzanti posteriori. La nuova 12Cilindri costa 395mila euro (435mila la versione Spider) e le prime consegne saranno nell'ultimo quadrimestre di quest'anno.

La Spider ha un tetto retrattile in alluminio che si chiude in 14 secondi e, nonostante il peso aggiuntivo di 60 kg, le prestazioni sono pressoché identiche a quelle della coupé. Il vano bagagli, ovviamente, si rimpicciolisce (da 270 a 170 litri) ma lo spazio interno garantisce comfort totale in ogni condizione di viaggio.

Piero Bianco

Design futurista: per reinventarsi serve coraggio

IL LOOK

«Abbiamo cambiato i codici stilistici e posso dire che questa 12Cilindri segna l'inizio di un nuovo corso sul fronte del design, anche se a Maranello non si parlerà mai di family-feeling comune all'intera gamma». Flavio Manzoni, capo del Centro Stile Ferrari, racconta con enfasi la "rivoluzione" firmata dal suo team. La nuova meravigliosa berlinetta del Cavallino si fa notare per un look sorprendente, capace di mixare stilemi del passato (pochi) con un format inedito e decisamente avanguardista. «Serviva una buona dose di audacia – ammette Manzoni – per guardare avanti e innovare. Abbiamo dato un taglio netto alla conformazione classica del frontale con luci a occhio laterali e la bocca centrale. Qualcuno doveva pur farlo, e noi siamo stati audaci smettendo di inseguire il passato ed evitando di rifugiarci in operazioni nostalgiche. Bisogna andare avanti, progredire. Qualche citazione tuttavia si nota, ad esempio se ripensiamo alla Daytona degli anni Settanta. Il frontale ha una fascia avvolgente che ingloba proiettori e luci diurne. È moderna e futurista. Abbiamo esplorato terreni non esclusivamente automobilistici, modelli che ci hanno ispirato: io ad esempio guardando la nuova vettura penso a oggetti aeronautici, tipo Space X. Non dovevamo certo fare un'astronave, ma cambiare i codici classici del design Ferrari mantenendo la 12Cilindri comunque "riconoscibile" è stato un atto di grande coraggio».

IL PARERE DEI PILOTI

Manzoni racconta che i piloti della Scuderia, Leclerc e Sainz, sono rimasti impressionati dal nuovo gioiello. L'hanno guidato, l'hanno soprattutto ammirato. «Charles era convinto che fosse una one-off, un concept, e si è molto stupito quando gli ho spiegato che invece era un modello di serie. Avete fatto all'improvviso un salto epocale, ha commentato lui».

Anteriormente domina l'ampio cofango (un unico elemento a integrare cofano e parafango) che diventa spettacolare quando viene sollevato. Altrettanto rivoluzionario è il posteriore. «Dietro emerge una forma a delta – aggiunge Manzoni - con una coda tronca che incorpora i fanali orizzontali all'interno di una lama che attraversa tutto il volume». Al posto di uno spoiler tradizionale, nella 12Cilindri compaiono due appendici attive che formano un corpo unico con il lunotto. La pulizia delle linee, anche qui, è un must. E le luci posteriori sono armonicamente integrate nel design della sezione in cui spiccano anche i sensori e una doppia coppia di terminali di scarico dalla forma inedita.

AFFASCINANTE
A lato e sopra l'elegante versione scoperta della 12Cilindri che segna l'inizio di un nuovo corso sul fronte del design

IL RESPONSABILE DELLO STILE FLAVIO MANZONI: «MOLTO ORIGINALE, È QUASI UN TAGLIO NETTO CON IL PASSATO»

DOPPIO COCKPIT

Rigore estremo anche nella realizzazione degli interni, con il classico doppio cockpit già adottato sulla Roma e sulla Purosangue. Due moduli distinti accolgono pilota e passeggero, in modo che quest'ultimo sia coinvolto nell'esperienza di guida. Un ampio tetto in vetro oscurato permette di ottimizzare la luminosità all'interno dell'abitacolo e crea continuità tra il parabrezza e il lunotto. Tre i display per tutte le funzioni: quello centrale touch-screen capacitivo da 10,25" è facilmente raggiungibile anche dal passeggero che dispone inoltre di uno schermo da 8,8". Per il guidatore un altro display da 15,6" sul cruscotto racchiude le informazioni di guida e di dinamica del veicolo.

P. Bia.

METEO

Instabile al Centro Nord con piogge, più sole altrove.

DOMANI

VENETO
Tempo in miglioramento nel corso del mattino con schiarite specie tra pianure e coste. Nel pomeriggio sviluppo di rovesci e locali temporali sui rilievi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo in miglioramento nel corso del mattino con passaggio a tempo asciutto e qualche schiarita. Nel pomeriggio locali fenomeni di instabilità tra dolomiti trentine e alto Garda. Rialzo termico.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo in miglioramento nel corso del mattino con schiarite specie tra pianure e coste. Nel pomeriggio sviluppo di rovesci e temporali sui rilievi.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	19	Ancona	14	21
Bolzano	13	24	Bari	17	20
Gorizia	12	21	Bologna	14	22
Padova	13	22	Cagliari	13	22
Pordenone	14	23	Firenze	13	25
Rovigo	13	22	Genova	13	23
Trento	13	23	Milano	14	23
Treviso	13	22	Napoli	16	21
Trieste	16	21	Palermo	15	20
Udine	13	22	Perugia	12	20
Venezia	15	21	Reggio Calabria	16	23
Verona	14	21	Roma Fiumicino	13	22
Vicenza	13	22	Torino	12	22

Programmi TV

Rai 1

6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Il Truffacuori** Film Commedia. Di Pascal Chaumeil. Con Romain Duris
23.25 **Porta a Porta** Attualità
1.10 **Viva Rai2!... e un po' anche Rai1** Show.

Rai 2

13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **4ª tappa: Acqui Terme (AL) - Andora (SV). Giro d'Italia** Ciclismo
16.15 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
17.15 **Processo alla tappa** Ciclismo
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.45 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.30 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.15 **Eurovision Song Contest 2024 - Anteprima** Musicale
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Eurovision Song Contest 2024** Musicale. Condotto da Gabriele Corsi, Mara Maionchi
23.30 **Storie di donne al bivio** Società. Condotto da Monica Setta
0.40 **Meteo 2** Attualità
0.45 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **La Gioia della Musica** Musicale
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Villetta con ospiti** Film Drammatico. Di Ivano De Matteo. Con Marco Giallini, Massimiliano Gallo
23.00 **Giovanni da Verrazzano. Dal Rinascimento a New York City** Documentario

Rai 4

6.20 **Nancy Drew** Serie Tv
7.00 **Burden of Truth** Serie Tv
7.45 **Elementary** Serie Tv
9.10 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.40 **Fast Forward** Serie Tv
12.20 **Bones** Serie Tv
13.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.35 **Nancy Drew** Serie Tv
16.00 **Elementary** Serie Tv
17.30 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.00 **Bones** Serie Tv
20.30 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Chi è senza peccato - The Dry** Film Thriller. Di Robert Connolly. Con Eric Bana, Keir O'Donnell, Genevieve O'Reilly
23.15 **Wonderland** Attualità
23.50 **Speak No Evil** Film Horror
1.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.35 **Criminal Minds** Serie Tv
2.25 **Chapelwaite** Serie Tv
3.10 **Fast Forward** Serie Tv
5.00 **Stranger Europe** Documentario
5.35 **Nancy Drew** Serie Tv

Rai 5

9.00 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
10.00 **La Dori - Accademia Bizantina** Musicale
12.40 **Divini devoti** Documentario
13.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Teatro - Tredici a tavola** Teatro
17.10 **Strauss - Saint-Saens** Musicale
17.55 **Rai 5 Classic** Musicale
18.25 **TGR Bellitalia** Viaggi
18.55 **Save The Date** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night** Documentario
20.20 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
21.15 **Nona Sinfonia di Beethoven** Musicale(soprano),Wiebke Lehmkuhl(-mezzosoprano), Benjamin Bruns (tenore) e Markus Werba(baritono)
22.55 **They All Came Out To Montreux** Documentario
23.55 **Sidemen: i mercenari del rock** Musicale

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.55 **La maschera di fango** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Dalla Parte Degli Animali Kids** Documentario

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **L'Isola Dei Famosi** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscina La Notizina - La Vocina Della Veggenzina**
21.00 **Psg - Borussia D.. Champions League** Calcio
23.00 **Champions Live** Informazione
24.00 **X-Style** Attualità
0.40 **Tg5 Notte** Attualità
1.15 **Striscina La Notizina - La Vocina Della Veggenzina** Varietà

Italia 1

6.05 **L'Isola Dei Famosi** Reality
6.35 **Magica, Magica Emi** Cartoni
7.00 **Evelyn e la magia di un sogno d'amore** Cartoni
7.25 **Papà Gambalunga** Cartoni
7.55 **Kiss me Licia** Cartoni
8.25 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Con Veronica Gentili, Max Angioni
1.05 **I Griffin** Cartoni
2.05 **L'Isola Dei Famosi** Reality

Iris

6.00 **Belli dentro** Fiction
6.25 **Ciaknews** Attualità
6.30 **CHIPs** Serie Tv
7.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.05 **Quando dico che ti amo** Film Commedia
10.10 **Il tocco del male** Film Thriller
12.40 **Training Day** Film Poliziesco
15.10 **A mezzanotte va la ronda del piacere** Film Commedia
17.20 **Gambit** Film Commedia
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Due stelle nella polvere** Film Western. Di Arnold Laven. Con Dean Martin, John McIntire, Slim Pickens
23.15 **Passaggio di notte** Film Western
1.15 **Gambit** Film Commedia
2.40 **Ciaknews** Attualità
2.45 **Training Day** Film Poliziesco
4.45 **Satanik** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
8.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.05 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.10 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.15 **MasterChef Italia** Talent
16.30 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Outlander - L'ultimo vichingo** Film Azione. Di Howard McCain. Con James Caviezel, Sophia Myles, Jack Huston
23.30 **The Wait** Film Drammatico
1.25 **Why Knot: Svelando la poligamia** Documentario

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Il messaggio nella bottiglia Film: drammatico, Dan/Nor/Sw/D 2016 di Hans Petter Moland con Nikolaj Lie Kaas e Fares Fares**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Missione restauro** Doc.
8.25 **Vado a vivere nel nulla** Case
10.10 **Nudi e crudi** Reality
12.05 **Vado a vivere nel bosco XL**
14.00 **A caccia di tesori**
15.50 **I pionieri dell'oro: Next Generation** Reality
17.40 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
20.30 **Nudi e crudi Brasile** Reality
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.05 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

19.00 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.05 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.10 **Tris Per Vincere - Anteprima** Show
20.15 **Tris per Vincere** Quiz - Game show
21.30 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
21.35 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
22.50 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
22.55 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
0.10 **MasterChef Italia** Talent

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
6.45 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **Un killer in salotto** Società
15.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **The Legend of Zorro** Film Avventura
0.15 **Fury** Film Guerra

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Calcio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **the Hard Easy** Film Thriller

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest**
14.30 **Film** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.00 **Anziani in movimento** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

16.45 **Campioni Nella Sana Provincia** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **Friulindustria** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta - R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione è molto positiva sotto vari aspetti, quello più immediatamente riscontrabile è legato alle tue risorse, a livello **economico** ma anche in un senso più ampio i talenti e le capacità di cui disponi per conquistare nuovi obiettivi. La cosa interessante è che vengono a coalizzarsi sia elementi di cui sei consapevole che altri che agiscono a livello inconscio, uniti per il tuo benessere.

Toro dal 21/4 al 20/5

Domani sarà Luna Nuova nel tuo segno ma la Luna è già tua ospite. Oggi si congiunge con Venere, l'altro pianeta che ti governa, e fa così dell'**amore** la tua principale aspirazione, l'ingrediente che in questo momento è per te il più prezioso. La tua intenzione è quella di colorare con le sue tinte l'anno che hai davanti a te. Preparati ai numerosi doni che ha già in serbo e crea uno spazio per loro.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi la configurazione viene a sciogliere dei nodi che riguardano la tua situazione nel **lavoro**, offrendoti delle soluzioni inaspettatamente piacevoli e creando le condizioni per una svolta che non avevi ritenuto fosse possibile. E tutto questo in realtà agisce in maniera indipendente dalla tua volontà, quindi astieniti dal tentare di forzare gli eventi, prendendoti invece il lusso di contemplarli.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Per te il giorno precedente alla Luna Nuova è sempre un momento che coincide con uno stato d'animo particolare, come di attesa e preparazione. Per certi versi fai il punto della situazione, ricapitolando gli eventi dell'ultimo mese e ipotizzando nuovi obiettivi da proporti. Questa volta la configurazione tocca il settore delle amicizie, a cui consacri maggiore attenzione. Il tuo obiettivo è l'**amore**.

Leone dal 23/7 al 23/8

Tra oggi e domani si delineano in cielo delle configurazioni particolari, che creano condizioni favorevoli alle tue aspirazioni nel **lavoro**. Avrai poi un mese di tempo per tradurre in azioni le aspettative, individuando quali fili tirare e come muoverti per raggiungere i tuoi obiettivi. Sei alla vigilia di cambiamenti per te significativi, forse è da mettere in preventivo anche un po' di apprensione.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Anche su di te i pianeti spargono benedizioni e protezioni, come divinità benevole, che ti hanno a cuore. La configurazione ti consente di individuare meglio la direzione da seguire, mettendo a fuoco i valori che intendi ti servano da guida nelle scelte che stai elaborando. C'è poi un bell'aspetto che attenua le difficoltà e gli atteggiamenti rigidi in **amore**, permettendoti di assaporarne i frutti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il sestile tra Saturno e il Sole ti consente di capire come muoverti per aggirare le difficoltà che stai riscontrando nel **lavoro**, che rendono il tuo percorso più in salita di quanto potessi aspettarti. Non avere fretta perché è una questione che richiede comunque del tempo. E inizia anche ad ascoltare le parole delle persone che hai scelto come tue guide in questo frangente. C'è un dono in arrivo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione mette l'**amore** al posto d'onore nella tua giornata, creando in questo campo una dinamica particolarmente positiva grazie alla quale domani riceverai ulteriori conferme e gratificazioni. Che tu sia un po' emozionato è naturale, accetta anche l'intensità dei sentimenti che ti attraversano, le carte si stanno rimescolando e ci sono ancora tante cose in divenire, lascia che si compiano.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna Nuova è domani, ma già da oggi interessa il settore del **lavoro**, generando una certa animazione nella tua vita e creando le condizioni per una trasformazione che va nella direzione da te auspicata. In questo clima un po' particolare, di vigilia, scopri di godere di apprezzamenti e stima ben oltre quello che potevi immaginare. Lascia che nel disordine si creino le condizioni per il nuovo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

C'è un particolare fermento nell'aria e ti coinvolge con un'indiscutibile intensità. Al centro delle tue aspirazioni c'è l'**amore**, un serbatoio che riempi sia con le parole che con i silenzi. In questo processo, particolarmente creativo da parte tua, c'è qualcosa che suggerisce forse anche una trasformazione, invitandoti a liberarti da una serie di abitudini che ti stanno strette e ti tolgono l'aria.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il bel sestile che unisce Saturno, il tuo pianeta, al Sole, aumenta la tua sicurezza personale e la tua fiducia nella capacità di cavartela da solo, quasi fossi un autodidatta che in maniera inaspettata riesce a venire a capo di un compito arduo e quasi impossibile. La configurazione è propizia soprattutto a livello **economico** ma potrebbe rivelarsi favorevole anche per decisioni relative alla casa.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione ti trasmette sicurezza, fiducia e costruttività. Sei favorito nelle relazioni e puoi beneficiare di un clima molto gradevole che facilita i tuoi compiti e ti consente di contare anche su più di un alleato estemporaneo, persone che volontariamente o no ti permettono di avvicinarti sempre più al tuo obiettivo. Anche riguardo alla **salute** puoi trovare la persona in grado di aiutarti.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	23	105	6	87	44	78	85	69
Cagliari	54	96	89	66	26	66	17	61
Firenze	7	88	21	75	20	72	10	61
Genova	34	86	74	59	66	56	28	55
Milano	45	60	35	54	50	50	19	45
Napoli	32	73	9	69	74	62	2	61
Palermo	88	87	39	70	81	66	85	58
Roma	77	72	51	71	5	69	53	63
Torino	89	138	29	90	6	82	4	68
Venezia	62	102	8	93	71	78	26	54
Nazionale	2	69	29	61	77	54	51	52

WITHUB

Sport

LE PARTITE 35ª GIORNATA		LA CLASSIFICA			
TORINO-BOLOGNA	0-0	INTER	89 (35)	MONZA	45 (35)
MONZA-LAZIO	2-2	MILAN	71 (35)	GENOA	43 (35)
SASSUOLO-INTER	1-0	JUVENTUS	66 (35)	LECCE	37 (35)
CAGLIARI-LECCE	1-1	BOLOGNA	64 (35)	VERONA	34 (35)
EMPOLI-FROSINONE	0-0	ROMA	60 (35)	CAGLIARI	33 (35)
VERONA-FIORENTINA	2-1	ATALANTA	60 (34)	EMPOLI	32 (35)
MILAN-GENOA	3-3	LAZIO	56 (35)	FROSINONE	32 (35)
ROMA-JUVENTUS	1-1	NAPOLI	51 (35)	UDINESE	30 (35)
SALERNIT.-ATALANTA	1-2	FIORENTINA	50 (34)	SASSUOLO	29 (35)
UDINESE-NAPOLI	1-1	TORINO	47 (35)	SALERNITANA	15 (35)

SERIE A

SUCCESS TIENE VIVA L'UDINESE

▶Segna Osimhen ma stavolta il finale sorride ai friulani: gol del pari al 92'

▶Salvezza thrilling: in 3 giornate scontri diretti con Lecce, Empoli e Frosinone

UDINESE	1
NAPOLI	1

UDINESE (3-4-2-1): Okoye 6,5; Ferreira 5, Bijol 5,5, Kristensen 6,5; Ehizibue 5 (24' st Ebosele 6), Walace 6, Zarraga 5,5, Kamara 5,5 (42' st Zemura sv); Samardzic 5, Brenner 5,5 (8' st. Davis 7); Lucca 5,5 (8' st Success 7,5).
Allenatore: Cannavaro 6.
NAPOLI (4-3-3): Meret 6,5: Di Lorenzo 6, Rrhamani 6, Ostigard 6, Olivera 6; Anguissa 5,5, Lobotka 7, Cajuste 6,5 (28' st Traoré 6); Politano 6,5, Osimhen 7 (42' st Simeone sn), Lindstrom 5,5 (36' st Ngionge sv).
Allenatore: Calzona 6
Arbitro: Aureliano di Bologna 7.
Reti: st. 6' Osimhen (N), 47' Success (U).
Note: Angoli 7-2 per l' Udinese. Spettatori 20862 per un incasso di 315178.95 euro. Recupero pt 2' st. 5'.

UDINE Non segnava da oltre un anno, dal 23 aprile 2023 (3-0 alla Cremonese) e il suo gol ieri al minuto 92' tiene accese le speranze di salvezza dell'Udinese. Isaac Success è il salvatore della patria. Sicuramente il Napoli ha giocato meglio, ma i bianconeri non si sono mai arresi e il loro cuore è stato premiato anche se 7' prima sembravano all'inferno per il secondo gol di Osimhen, ma il Var ha ravvisato una posizione di fuorigioco. Ora l'Udinese ha il destino nelle proprie mani, nelle ultime tre roventi giornate affronterà il Lecce in trasferta, l'Empoli in casa per chiudere il cammino a Frosinone. Tre scontri contro altrettante rivali per la salvezza, con le ultime due avanti di 2 punti: la posta, insomma, vale il doppio.

Da subito il tema del match è chiaro, è il Napoli fa la partita e l'Udinese quasi sempre con tutti i suoi uomini dietro la linea della palla cercando di sfruttare eventuali errori dei partenopei. La squadra di Calzona fatica non poco a trovare sbocchi, i bianconeri attenti e grintosi, non concedono spazio. Osimhen riceve pochissimi rifornimenti con Bijol che vigila con autorità. I ritmi non sono elevati, ciò favorisce la squadra di Cannavaro che di tanto in tanto cerca anche di aggredire alto con Samardzic, Lucca, Brenner che, pur toccando pochi palloni dimostra di essere atleta interessante. Alle 21 e 12 secondi, all'ora esatta di 48 anni fa in cui il Friuli fu messo in ginocchio da una forte scossa di terremoto, l'arbitro ha interrotto il gioco per una trentina di secondi consentendo a atleti e pubblico di ricordare le 965 vittime di quella tragedia. Quando riprende il gioco è sempre il Napoli a manovrare, ma manca la qualità e la difesa friulana ha il sopravvento. Al 34' è l'Udinese in contropiede a sfiorare il gol: Walace, uno dei migliori, lancia sulla destra Ehizibue che effettua un retro-cross radente su cui si avventa Lucca, provvidenziale però è la respinta di Rrhamani; riprende Samardzic, ma il suo sinistro, è stonato con la palla che si perde alta. Al 43' Bijol su servizio di Samardzic si gira bene in area partenopea, ma la conclusione nell'angolino più lontano si perde di pochissimo fuori. Poco dopo è il Napoli a creare una situazione di pericolo con Cajuste, ma Bijol in spaccata anticipa tutti. Tutto sommato un primo tempo modesto nei suoi contenuti tecnici, caratterizzato da un solo tiro, una punizione cross, di Lindstrom deviata in angolo da Okoye.

PER I BIANCONERI LA SVOLTA ARRIVA DAI CAMBI, CON DAVIS E IL NIGERIANO CHE TORNA A SEGNARE DOPO OLTRE UN ANNO

GOL DELLA SPERANZA
I giocatori dell'Udinese festeggiano Isaac Success (a sinistra col numero 7) che con la sua rete tiene un po' più aperte le speranze di salvezza

TRAZIONE ANTERIORE

All'inizio della ripresa è un altro Napoli, più deciso, più rapido e al 6' confeziona una splendida azione di prima, con Di Lorenzo che lancia per Politano il quale crossa al centro dove Osimhen di testa anticipa gli incerti Bijol e Ferreira e insacca. Corre ai ripari Cannavaro che toglie Lucca e Brenner per far posto Success e Davis e questi al 15' da limite fa partire una bordata sulla quale Meret è decisivo nella deviazione. Entra pure Ebosele per Ehizibue, è un'Udinese a trazione anteriore. Davis è ispirato, idem Success. Naturalmente i bianconeri per cercare il pari si sbilanciano, ma non hanno alternative. E alla fine i suoi sforzi vengono premiati. Al 47' Davis si procura una punizione, Kristensen fa da sponda per Success che da pochi passi in semi rovesciata anticipa tutti e riaccende le speranze.

Guido Gomirato

L'Atalanta vince in rimonta a Salerno Scamacca e Koop agganciano la Roma

SALERNITANA	1
ATALANTA	2

SALERNITANA (3-4-2-1): Fiorillo 5,5; Pasalidis 5,5 (1' st Pellegrino 5), Fazio 5,5, Pirola 5,5; Sambia 5,5 (24' st Zanoli 6), Basic 5,5, Coulibaly 5,5, Bradaric 6 (33' st Sfait ng); Tchaouna 7,5, Vignato 5,5 (24' st Legowski 5,5); Ikwuemesi 5 (15' st Weissman 5,5). All. Colantuono 5,5
ATALANTA (3-4-3): Carnesecchi 6; Scalvini 6 (1' st Ruggeri 6), Hien 6, de Roon 6; Hateboer 6, Ederson 5,5 (1' st Koopmeiners 7,5), Pasalic 6,5, Zappacosta 6; Miranchuk 5,5 (1' st De Ketelaere 6), Scamacca 7 (35' st Djimsiti ng), Lookman 6,5 (37' st Touré ng). All.: Gasperini 6,5
Arbitro: Feliciani 6
Reti: 18' pt Tchaouna; 12' st Scamacca, 18' st Koopmeiners
Note: ammonito Pasalidis. Angoli 1-7. Spettatori 15mila.

Prima la paura, poi la rimonta. L'Atalanta va sotto, ma ribalta la Salernitana e aggancia la Roma al quinto posto con 60 punti. E la Dea ha una gara in meno, quella contro la Fiorentina. Gian Piero Gasperini lascia fuori Koopmeiners e De Ketelaere, puntando su Miranchuk e Lookman accanto a Scamacca. Un leggero turnover, nonostante la semifinale di ritorno di Europa League contro il Marsiglia (9 maggio). Inizia meglio l'Atalanta che nel giro di un quarto d'ora può realizzare due gol. Miranchuk sfiora il palo con un tiro di sinistro, poi è bravo Ederson a saltare Coulibaly e permettere a Scamacca di andare al tiro. Sulla ribattuta arriva Hateboer che di testa manda sul fondo.

OLANDESE Koopmeiners, 12 gol

Un inizio importante quello della Dea, che gioca in velocità e impone il suo gioco. All'improvviso, però, la Salernitana passa in vantaggio. È Tchaouna a beffare Carnesecchi e a sbloccare il risultato. Lookman prova subito a raddrizzare il match, ma la sua conclusione termina sul fondo. Prima dell'intervallo c'è ancora tempo per un altro tentativo di Tchaouna. L'attaccante della Salernitana si fa deviare il tiro da Scalvini.

UNO-DUE DA KO

Nella ripresa Gasperini fa subito tre cambi: inserisce Ruggeri, Koopmeiners e De Ketelaere al posto di Scalvini, Ederson e Miranchuk. Ma è ancora la Salernitana ad andare vicino al gol con Tchaouna. Ed è bravo Carnesecchi a opporsi. A risvegliare la Dea è uno slalom perfetto di Lookman, ma il nigeriano quando entra in area chiude troppo il tiro e non inquadra lo specchio della porta. Sale in cattedra Koopmeiners. L'olandese avvia l'azione del pareggio: cross in area, sponda di Pasalic e gol di Scamacca. Il centravanti conferma ancora una volta il suo momento d'oro. Dal 6 marzo ha segnato 10 gol tra campionato, Europa League e Coppa Italia in 12 partite. Una notizia fondamentale, in ottica Nazionale, per Luciano Spalletti.

Passano soltanto sei minuti e l'Atalanta raddoppia: sugli sviluppi di un angolo, la palla finisce fuori area, viene raccolta dal sinistro di Koopmeiners che batte Fiorillo. È il 12° centro in campionato: è il primo olandese a raggiungere questa quota dai tempi di Gullit nel 1994-95. Adesso la Dea può pensare al Marsiglia con un solo obiettivo: volare in finale a Dublino.

Salvatore Riggio

Scontro Figc-Lega sui controlli dei bilanci

PRESIDENTE Lorenzo Casini

IL CASO

ROMA Corsa contro il tempo per trovare un punto di incontro sulla nuova «agenzia per la vigilanza economica e finanziaria delle società sportive professionistiche», ovvero l'ente pubblico ad hoc, concepito dal ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, insieme al Mef, per sostituire entro un anno la Covisoc, ma il calcio si spacca di nuovo: la Lega di A è sì contro un ente controllato dal governo, ma non certo al fianco della Federazione, e procede per la propria strada per averne al massimo uno proprio. Come si evince dalla nota votata all'unanimità e diramata ieri pomeriggio: «I club hanno ribadito la necessità di procedere verso una piena autonomia della Lega all'interno dell'ordinamento sportivo». Nel consiglio dei ministri di lunedì 13 maggio, Abodi è pronto ad andare avanti e a presentare la norma inserita nella riforma del lavoro del decreto legge sullo Sport, che deve entrare in vigore entro il 30 giugno. Il Consiglio Federale è stato convocato alle 13 del giorno successivo (martedì 14 maggio). Ecco perché ieri il presidente della Figc, Gabriele Gravina, ha convocato una riunione straordinaria di tutte le componenti (Lega di A, B, Lega Pro, Allenatori, Giocatori e Arbitri), che hanno condiviso «l'unanime contrarietà al progetto dell'agenzia, così come presentato nella bozza inviata lo scorso 3 maggio». Peccato però che la Lega di A voglia incontrare Abodi per conto proprio e ieri non abbia accettato di condividere il documento di Gravina, che invocava la compattezza di un fronte comune del calcio contro il provvedimento.

Sulla questione c'è il "no" anche dei club professionistici di Al di basket. contrarietà sia dal numero uno della Fip, Gianni Petrucci, che dal presidente della Lba, Umberto Gandini.

GRAVINA CERCAVA UN FRONTE UNICO CONTRO LA RIFORMA VOLUTA DAL GOVERNO MA LE SOCIETÀ TRATTANO DA SOLE

MILAN SFIORA IL COLPO BEFFATO DA MERLIER

▸Il friulano protagonista della prima tappa per velocisti vinta dal fiammingo

▸Ancora uno show di Pogacar, stavolta con Thomas: ripresi in dirittura d'arrivo

GIRO D'ITALIA

Doveva essere una tranquilla giornata di trasferimento per il gruppo dopo le fatiche dei primi due giorni al Giro d'Italia, e in effetti così era stato fino a pochi chilometri dalla conclusione: nel bel mezzo dello sciopero della Rai, con la corsa che è stata trasmessa dalla tv nazionale senza il commento, i ciclisti che stanno disputando la corsa rosa hanno affrontato la Novara-Fossano con grande calma fino al traguardo intermedio, quando è sembrato che il frazionamento in due tronconi del plotone, con i velocisti davanti e gli altri dietro, potesse dare una svolta. Invece, una volta che il gruppo è tornato compatto, è stato necessario attendere parecchi chilometri e l'azione finale di Mikkel Honorè per vivere ancora una volta un grande spettacolo. A circa 2 km dalla conclusione, infatti, quando la tappa sembrava ormai destinata a chiudersi in volata, Honorè ha deciso di attaccare per anticipare la volata di gruppo. Niente di sbagliato: sapendo di essere meno veloce allo sprint di altri, ha cercato di coglierli di sorpresa.

THOMAS SI AGGIUNGE

Nel momento in cui si è girato per controllare la situazione alle sue spalle, il danese ha visto la maglia rosa di Tadej Pogacar alla sua ruota: lo sloveno ha deciso di seguirlo, e così i due hanno maturato un piccolo vantaggio sul resto del gruppo. In quel momento stava scandendo il ritmo la Ineos-Grenadiers di Geraint Thomas, il quale, fiutando il pericolo, ha deciso di lanciarsi a tutta velocità verso il leader della classifica generale. I tre si sono dati cambi regolari fino alla linea del traguardo, quando sono stati ripresi: la volata finale ha premiato Tim Merlier, che ha superato il friulano Jonathan Milan, apparso in rimonta nel finale ma partito un po' troppo tardi anche per via del fatto che il treno dei suoi compagni di squadra si è disunito. Decimo e secondo degli italiani il padovano Alberto Dainese. «In realtà non ho attaccato, mi sono ritrovato davanti quasi per caso perché ho deciso di rimanere alla ruota di Honorè - ha spiegato Pogacar - poi, quando Thomas ci ha raggiunti, anche lui ha contribuito all'azione». E dopo la tappa trova anche il tempo per scherzare un po': «Non sto spendendo troppe energie in questo Giro. E poi cosa dovrei spendere? Non devo pagare per essere qui. Comunque, per ora, portare la maglia rosa è meno difficile di indossare la maglia gialla del Tour». Geraint Thomas, che non si è risparmiato, ha pagato lo sforzo: «È stata un'accelerazione che mi ha fatto male. Nel finale, non mi sentivo in grado di dare molto di più». E se Pogacar si nasconde dietro un "no comment" quando gli si chiede se vuole vincere tutte le tappe, Tim Merlier può festeggiare la sua seconda vittoria in carriera al Giro d'Italia. Ieri mattina la sua compagna e suo figlio sono venuti in Italia dal Belgio per sostenerlo e il successo non è mancato, così come la dedica a Wouter Weylandt, ciclista scomparso al Giro 2011: «Ho cercato di disegnare una W con le mani come in occasione della prima vittoria. È stata una giornata strana, nel finale ho faticato ma sono felice di aver potuto sprintare bene perché ero nella posizione giusta». Rammarico per Jonathan Milan, che è scattato a una velocità impressionante, ma ha iniziato la volata quando era troppo tardi. Oggi il friulano può cercare riscatto.

Carlo Gugliotta

COLPO DI RENI Il fiammingo Tim Merlier primo a Fossano

A FOSSANO DECIMO IL PADOVANO DAINESE. DEDICA DEL VINCITORE A WEYLANDT: MORTO AL GIRO DEL 2011

ORDINE D'ARRIVO Terza tappa Novara-Fossano, 166.3 km: 1) T. Merlier (Bel) in 3h54'35", media 42.5 km/h; 2) J. Milan (Ita) st; 3) B. Girmay (Eri) st; 4) J. Biermans (Bel) st; 5) T. A. Andresen (Nor) st.

CLASSIFICA: 1) T. Pogacar (Slo) in 11h03'02"; 2) G. Thomas (Gb) a 46"; 3) D. Martinez (Col) a 47"; 4) E. Rubio (Col) a 56"; 5) C. Uijtdebroeks (Bel) st.

OGGI: Tappa 4, Acqui Terme-Andora (190 km).

Conegliano progetta un nuovo ciclo con le stelle Guimaraes e Zhu Ting

VOLLEY

TREVISO Antalya, ormai per Conegliano terra di conquista. L'Antonio Carraro Imoco aveva un conto in sospeso con la Champions League da ormai troppo tempo, e la festa di domenica in terra turca ai danni del Vero Volley Milano ha ripagato l'attesa con gli interessi. Quattro competizioni, quattro trofei conquistati, per la seconda volta nella storia della società di Conegliano, nata poco più di dieci anni fa e velocemente impostasi come perno del movimento in Italia e nel resto del mondo. Scudetto, Supercoppa, Coppa Italia e la ciliegina sulla torta della Champions League alla cinquantesima partita stagionale, combaciata con la quarantottesima vittoria, indiscutibilmente la più bella dell'anno. Un match significativo per molti motivi, sia perchè si tratta della conferma che l'Imoco è ancora avanti anni luce rispetto alla concorrenza e, soprattutto, perchè ha rappresentato la chiusura (parziale) di un ciclo. Si chiude l'era di Robin De Kruijf in gialloblù, che con il trionfo di Antalya appende le ginocchiere al chiodo nel modo migliore, festeggiando doppiamente il proprio compleanno. Si chiude il cerchio anche con Kelsey Robinson-Cook, protagonista del primo scudetto delle pantere e di quest'annata perfetta, che tornerà da profeta in patria per avviare la LOVB insieme ad Alessia Gennari, banda fondamentale per dare equilibrio nel corso della stagione. Saluterà anche Kathryn Plummer, protagonista con 21 punti nell'atto decisivo della massima competizione europea e determinante nel tiebreak, che in estate si accaserà all'Eczacibasi in Turchia. "E' stato uno dei gruppi migliori che io abbia mai avuto - ha detto Daniele Santarelli, tecnico dell'Imoco e campione in carica praticamente di ogni trofeo tra club e nazionali, eccezion fatta per il Mondiale per Club - Avevamo tantissime motivazioni per fare bene, per le tante giocatrici che ci lasceranno". Per delle pantere che hanno segnato un'epoca che se ne vanno, altre sono pronte ad arrivare per mantenere su questi livelli Conegliano. E i nomi sono da far rabbrividire le avversarie, considerato che i perni della prossima stagione saranno ancora Joanna Wolosz, Monica De Gennaro ed Isabelle Haak, che ha ottenuto l'ennesimo riconoscimento di MVP al termine della finale, tre delle migliori (se non le migliori) interpreti dei rispettivi ruoli.

GLI ARRIVI

Gabriela Guimaraes saluterà il Vakifbank per indossare il gialloblù, così come farà Zhu Ting, che tanto ha fatto penare la Prosecco Doc nelle finali scudetto della stagione sportiva appena conclusa. A queste due stelle si aggiungeranno altre giocatrici importanti per completare una rosa di primissimo livello, pronta a confermarsi al vertice di ogni competizione, Mondiale per Club incluso. Prima però, i meritati e necessari festeggiamenti per una squadra che ha fatto (ancora una volta) la storia: nel tardo pomeriggio le pantere si sono recate in piazza Cima a Conegliano per l'abbraccio con i propri tifosi, prima della festa a Ca' del Poggio a San Pietro di Feletto che ha posto il sipario sul 2023-24 targato Imoco Volley. Adesso, tempo di nazionali, con l'Italia che dovrà conquistarsi l'accesso alle Olimpiadi di Parigi 2024 attraverso la VNL che inizierà proprio ad Antalya settimana prossima.

Francesco Maria Cernetti

CAMBIAMENTI Kathryn Plummer, lascerà Conegliano per la Turchia. A fianco, Zhu Ting (Scandicci) si oppone a Joanna Wolosz: la cinese arriverà all'Imoco

DOPO LA CONQUISTA DELLA CHAMPIONS PARTIRANNO PLUMMER, ROBINSON-COOK E DE KRUIJF. SANTARELLI: «UN GRUPPO FORTISSIMO»

La Rossa si fa bella per il Gp di Imola

MONEGASCO La Rossa di Leclerc

FORMULA 1

(g.u.) Un gran premio diverso. Non solo perché ha vinto Lando Norris. Un altro ex rampollo prodigio dalla faccia d'angelo, dato da molti come un predestinato, che si era portato a casa tutti i record di risultati senza mai aver vinto un gran premio. Il nuovo scenario delineatosi, che certamente non è una certezza (avrà bisogno di controprove) dà molte speranze alla Ferrari (ed anche a Lewis Hamilton): il vento della tempesta starebbe per placarsi. Forse. Le due Rosse in Florida non hanno affatto sfigurato, tenendo il passo di Verstappen. La sicurezza con cui Super Max ha incassato il colpo lascia pensare che qualcosa non abbia funzionato nell'arma micidiale degli austriaci. E che i ragazzi di Horner sappiano bene cosa sia, ma a Miami non c'è stato modo di porre rimedio. Sia come sia, è senza dubbio presto per organizzare un corteo funebre ad un team abituato a fare scorribande trionfali.

LOTTA CARLOS-OSCAR

In Ferrari lo sanno bene e, sia Vasseur che i bad-boys Charles e Carlos, non si sono sbottonati neanche di un'asola. Per dire di aver messo in gabbia la belva famelica servono infinite testimonianze in più. All'alba europea di ieri, Sainz è stato privato del quarto posto, perché i 5" di penalizzazione per aver affondato la McLaren di Piastri hanno consentito a Perez di conquistare una posizione. La lotta serrata fra l'iberico e l'australiano, con il primo più veloce, dimostra come le tre vetture di vertice negli Usa fossero vicine. Certo, la McLaren di Oscar aveva solo la metà del corposo pacchetto di aggiornamenti montata su quella di Lando, ma questo può addirittura trasformarsi in un vantaggio.

Maranello, infatti, è uno dei pochi team a non aver anticipato nulla e la SF-24 vista negli States era molto simile a quella che ha esordito in Bahrain. Le novità arriveranno tutte insieme nella pista amica di Imola adagiata, come l'eremo di Maranello, fra le lande della Motor Valley. Se i tecnici del Cavallino hanno visto giusto in quale direzione andare, le colline del Santerno potrebbero concedere il bis di Melbourne (doppietta Rossa) senza l'aiuto dell'impianto frenante degli austriaci che quasi mandò arrosto come un pollo il cigno olandese.

DOPO IL TERZO POSTO DI LECLERC A MIAMI LA FERRARI PREPARA DELLE NOVITÀ. SAINZ PENALIZZATO PER UN CONTATTO: È 5°

Lettere&Opinioni

«DOBBIAMO ONORARE IL PASSATO MA DOBBIAMO ANCHE SEMPRE VALORIZZARE IL MODELLO FRIULI DI RICOSTRUZIONE, UTILE PER L'ITALIA E PER L'EUROPA PER AFFRONTARE EVENTI DISASTROSI»

Massimiliano Fedriga, *governatore Friuli Venezia Giulia*

La frase del giorno

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Vannacci e dintorni

I brutti scherzi che possono giocare la paura delle idee e l'attitudine a demonizzare gli avversari

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
mi aiuti a capire. Il pensiero mi porta a comprendere molto difficilmente, la promozione pubblicitaria, tra l'altro gratuita, della campagna elettorale del generale Vannacci. In un periodo in cui sono chiaramente in atto forze populiste, anche bipartisan, che minano la nostra democrazia ed i diritti civili acquisiti, valenti e noti giornalisti, telegiornali, trasmissioni televisive, riprese delle conferenze del generale e del suo degno mentore... tutti offrono visibilità al generale. Mi sembrerebbe così lapalissiano che la miglior tattica per demolire è ignorare. Cose ne pensa?

Anna Gianfranceschi

Cara lettrice,
temo che sia un po' tardi. Piaccia o meno, Vannacci è diventato ormai un riferimento ed un "simbolo" per molti cittadini che a destra si riconoscono nelle sue idee "controcorrente". Ma è anche vero che il successo di Vannacci è in larga parte il risultato dell'incessante campagna mediatica che i suoi detrattori hanno scatenato contro di lui dopo l'uscita on line del suo libro "Il mondo al contrario". Le opinioni di Vannacci, condivisibili o meno, hanno senza dubbio intercettato il sentire di una parte di opinione pubblica, ma senza il "contributo" dei suoi avversari e la demonizzazione da loro messa in atto, oggi il generale, pur potendo vantare un curriculum militare di tutto rispetto, sarebbe probabilmente un signore sconosciuto ai più, il suo testo sarebbe passato in larga parte inosservato e forse non sarebbe neppure un candidato alle elezioni. Del resto un fenomeno per molti aspetti simile ma a parti invertite, si è verificato nelle scorse settimane ed ha avuto come protagonista un personaggio molto lontano da Vannacci, lo scrittore Antonio Scurati. Autore di volumi di successo sul fascismo e Mussolini, Scurati è assurto a personaggio "simbolo" per una buona fetta dell'opinione pubblica di sinistra. Il suo nome è rimasto per giorni sulle prime pagine di alcuni giornali ed è stato anche chiamato a tenere un discorso dal palco di piazza Duomo a Milano il 25 aprile. Ciò però è avvenuto non per i meriti letterari di Scurati, ma "grazie" a un suo intervento sul fascismo della durata di un minuto, previsto in un programma di Rai3, che poi però non è mai stato trasmesso, suscitando polemiche e accuse di censura. In realtà se il commento di Scurati, certamente discutibile in alcuni suoi passaggi, fosse andato in onda, con ogni probabilità, non sarebbe nato nessun caso: qualcuno ascoltandolo l'avrebbe condiviso, altri lo avrebbero criticato, molti forse lo avrebbero ignorato e tutto sarebbe finito lì. Purtroppo una diffusa paura delle idee - soprattutto di quelle diverse dalle nostre-, l'arroganza di ritenersi i depositari della verità e del bene e un incerto concetto della libertà di espressione, giocano spesso brutti scherzi. Fino ad ottenere il risultato esattamente opposto a quello desiderato.

Politica / 1

Per chi si vota e la giungla di sigle

Tutti i big schierati per le Europee perché, come sempre, le vincerà chi è all'opposizione. C'è una specie di libera uscita ritenendo questa consultazione elettorale, a torto o a ragione, solo una specie di referendum sull'operato di questo o quel governo. Ma si sa per chi effettivamente si vota? Tutto è confuso in una giungla di sigle, dove capirci qualcosa è molto difficile. Questo i politici lo sanno benissimo, ma a loro fa molto comodo potendo così cambiare casacca o schieramento senza passare per ingrati o addirittura traditori.

Enzo Fuso
Lendinara (Rovigo)

Politica / 2

L'intolleranza all'università

Giudico solo la realtà italiana. Nelle università si sta cercando di tornare alle battaglie politiche degli anni '70, tutte manovrate, oggi come allora, da partiti e centri di potere di sinistra. Tanto è vero, oggi come allora, che si cavalca la realtà tragica solo di alcuni Paesi e si ignora quella di altri che vivono la stessa sofferenza, il che sa poco di cuore e tanto di ideologia! Allora si condannava la guerra Usa nel Vietnam e si dimenticava volutamente altre guerre, le dittature comuniste dell'est Europa e dell'Asia, anzi, si inneggiava ai sanguinari Lenin e Mao! A parte il fatto che, se è vero che gli Usa sono intervenuti in estremo oriente per loro tornaconto, è anche vero che è stato il nord Vietnam (comunista) che ha aggredito il sud e dopo ha instaurato una feroce dittatura. A dimostrazione che tanti giovani, conoscendo poco la realtà, sono stati manipolati politicamente, come avviene anche ora (anche se è giusto che la guerra a Gaza termini). Tanti giovani universitari, magari in buona fede, sono diventati veicolo ideologico e fanatico, e l'esempio più lampante e vergognoso è dato dall'università La Sapienza, diventata fucina di intolleranza. Infatti in quel luogo, mentre si sono riempiti la bocca di democrazia e Costituzione, hanno impedito più volte di parlare a persone che non la pensano come loro, perfino a Papa Benedetto XVI! Una vergogna! E dal fanatismo ideologico si può passare anche alla violenza; pensiamo da dove sono venuti fuori tanti brigatisti rossi...

Gaetano Mulè
Udine

Politica / 3

Quei candidati contro l'Europa

Ascoltando la campagna elettorale per le elezioni del Parlamento Europeo del partito della Lega, le dichiarazioni sovraniste del suo uomo di punta, il ministro Salvini, osservando i manifesti esposti e le persone candidate, c'è da chiedersi: perché sono così motivati alle candidature al Parlamento Europeo dal momento che non sono interessati ad uno sviluppo di una Unione Europea?
Magari quei seggi, e quindi i lauti compensi che derivano dall'avere un posto nel Parlamento, potrebbero essere ripartiti tra attori con idee europeiste più solide.
Non mi si venga a dire che "il sistema si combatte dal di dentro" perché ormai non ci crede più nessuno, ritengo, invece, che la motivazione principale non sia politica ma, purtroppo, come sempre, economica.
Sono l'unico a cui sorgono questi pensieri o qualcun altro condivide questi ragionamenti?

Maurizio Gaio
Udine

Politica / 4

Le persone passano i valori restano

Oggigiorno la politica, non solo italiana, si va troppo personalizzando. Dovrebbe essere messo da parte un eccessivo narcisismo. Non sono le persone l'anima e il fulcro di un partito, e neppure la simpatia che possono suscitare, come neppure le copie vendute di un libro: un partito vive e si caratterizza per i programmi, per le strategie che possono fare il bene dell'Italia, per i valori proposti e sostenuti praticamente e con costanza nel tempo. È verso ciò che l'attenzione degli italiani è diretta, è su ciò che gli italiani sperano in termini politici. I valori sono l'anima della democrazia: le persone cambiano, i valori restano, e sono questi che possono dare dignità al nostro Paese e per i quali vale sempre la pena vivere e battersi politicamente.

A.V.

Politica / 5

Le opinioni di e su Vannacci

Ho sentito recentemente le opinioni che il giornalista Luca Sommi ha espresso nei confronti del Generale Vannacci e la cosa mi ha lasciato alquanto perplesso. Non capisco infatti come si sia permesso di dichiarare che le opinioni e gli scritti del generale sono stupidaggini ed idiozie: capisco che il dott. Sommi possa non condividere le idee del generale ma definirle in tal modo fa pensare che il giornalista sia convinto di avere solo lui la verità in tasca. Forse dimentica che le idee di Vannacci sono condivise da un elevato numero di persone e vanno quindi rispettate, a meno che non si ritenga che tutte queste persone siano dei minorati mentali. Se così fosse, allora mi sentirei autorizzato a dichiarare che le stupidaggini e le fesserie le pensa e le scrive lui, come in effetti sono indotto a sostenere. Infatti, le motivazioni espresse dal giornalista mi sembrano non solo discutibili ma anche basate sul nulla. Ciò mi fa pensare che il dott. Sommi probabilmente non ha letto il libro di Vannacci o, se lo ha letto, non ne ha capito niente. Mi rendo conto che sono molti coloro che la pensano come Sommi ma, come diceva Anatole France, ciò non vuol dire che abbiano ragione. Penso che sarebbe il caso di ragionare e confrontarsi più serenamente e lasciar perdere il deleterio "politically correct".

Giorgio Moretti

La storia

Perché boicottare Napoleone

Ho apprezzato l'articolo di Alberto Toso Fei su Napoleone pubblicato nel fascicolo di Venezia.
Nella sua apoteosi fu solo fortunato nelle sue vittorie. In Italia, poi, non trovò nessuno a difendere il nostro paese che si arrese subito, senza combattere. Si comportò da predatore e ladro, spogliando intere città e paesi ed imponendo leggi e doveri assurdi in contrasto con la millenaria storia del popolo italiano. Sono ridicole quelle mostre itineranti in Italia a favore di Napoleone: vanno boicottate. Anche Ridley Scott, nel suo film Napoleon, l'ha ridicolizzato facendogli un ritratto di persona mediocre ed isterica.

Mario Scattolin
Mira

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 6/5/2024 è stata di **38.333**

L'analisi

La riforma da attuare per una tivù senza partiti

Angelo De Mattia

Un tempo si scrisse: bisogna fare la Rai come la Banca d'Italia riferendosi all'ordinamento di quest'ultima e alla sua autonomia istituzionale, funzionale e intellettuale. Tuttavia, questo progetto "in nuce" non ha fatto poi alcun passo avanti. Anzi, a un certo punto, si era tentato - senza per fortuna riuscirvi - di fare la Banca d'Italia come la Rai. Il virus della spartizione, nella forma del metodo delle spoglie, ha finito per contagiare, alternativamente, le forze politiche. Oggi si osserva progressivamente una nuova condizione inedita che alcuni potrebbero considerare un punto quasi di arrivo nel nome del pluralismo o, visto da una diversa angolatura, della polarizzazione, con la presenza in Rai, sia pure di sicuramente diversa rappresentatività numerica, di due organizzazioni sindacali, irrisolti restando i problemi che, invece, coprono tutto l'arco politico. Non si può di certo parlare di un riequilibrio risolutore e comunque non sarebbe, questa, la chiave di volta di un diverso, avanzato assetto. A questo punto, la riforma, una vera rivisitazione che non si traduca in meri spostamenti di caselle tra Parlamento, Governo e Tesoro, diventa ineludibile e potrebbe, anzi dovrebbe essere promossa con una estesa convergenza politica , trattandosi della società pubblica che è al primo posto nel " fare opinione", nell'incidere sui comportamenti e sulle aspettative degli italiani, nell'essere uno dei contrappesi nel sistema democratico. I suoi meriti sono noti, anche se spesso vengono avvolti nelle polemiche non sempre fondate e poi in parte bilanciati da pratiche, episodi e comportamenti non certo apprezzabili. Il nodo lottizzatorio finisce con il soffocare le stesse numerose professionalità che vengono in evidenza, non in quanto tali, ma innanzitutto per chi ne ha voluto la nomina. Se bisogna recidere il rapporto tra istituzioni della politica e organi nonché funzioni ai diversi livelli della Rai, non vi è che da prevedere la soluzione di un soggetto assolutamente indipendente dalla politica stessa e dall'economia che sia il partecipante unico dell'impresa Rai e, in quanto tale, decida , fra le diverse attribuzioni da conferirgli, la governance e le altre nomine. Una Fondazione composta da personalità illustratesi per alti meriti nel campo intellettuale, sociale, manageriale e delle professioni in genere dovrebbe comporre l'organo deliberativo di tale ente secondo una sorta di versione modificata di quegli enti di utilità sociale previsti in altri comparti. Il "punto dolente" scaturisce, adesso, dalla legittima domanda che sopravviene: "chi nomina i componenti della Fondazione? "Quis custodiet ipsos custodes"? Una risposta sbagliata farebbe franare l'intera architettura. E qui invece, un ruolo rilevante potrebbe essere proprio del Capo dello Stato. Si potrebbero considerare in parte i procedimenti previsti per la nomina dei giudici della Corte costituzionale stabilendo rigorosi criteri e requisiti, innanzitutto di onorabilità, esperienza e idoneità, nonché vincoli, prevenzione di incompatibilità e di conflitti di interesse. Ci si potrebbe rifare anche a un sistema, ora potrebbe risultare appropriato, quale quello previsto per le nomine del Governatore della Banca d'Italia e dei membri del Direttorio. Prima ancora, si dovrebbero affrontare i non facili problemi societari attribuendo, come si è detto, la partecipazione totalitaria nella Spa Rai alla Fondazione. Ma la complessità dell'operazione è una sfida non poco stimolante, non certo un incentivo a rinunciarvi.

La vignetta

G
Martedì 7 Maggio 2024
www.gazzettino.it

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 7, Maggio 2024

Santa Domitilla, martire. Accusata durante la persecuzione di Domiziano di aver rinnegato gli dèi pagani, per la sua testimonianza di fede in Cristo fu deportata nell'isola di Ponza, dove consumò un lungo martirio.

Il Sole Sorge 5:44 Tramonta 20:20
La Luna Sorge 5:08 Cala 19:56

PRENDE IL VIA OGGI VICINO/LONTANO COLOMBO: «FINESTRA SU UN MONDO IN METAMORFOSI»

Bonitatibus a pagina XIV

Solidarietà

La cantante Sarah Jane Morris canta per la Croce rossa al Teatro Verdi

A pagina XIV

Rassegna estiva

Il rapper Kid Yugi nuovo ospite di Pordenone Live

A salire sul palco del parco San Valentino, domenica 11 agosto, sarà il rapper pugliese astro nascente della nuova scena italiana del genere.

A pagina XV

Il record di multe spetta a Codroipo

▸Più di 300mila euro di incasso sulle strade in un solo anno
È il Comune che guadagna di più in relazione agli abitanti

▸È determinante il contributo dell'autovelox della statale
Udine detiene il primato tra le città più grandi del Friuli

STRADE Un autovelox

Non sono sempre i Comuni con la popolazione più numerosa, quelli che proporzionalmente incassano di più dalle contravvenzioni che vengono applicate ai sensi del codice della strada. Anzi, in Friuli Venezia Giulia si vede un dato sintomatico: dove c'è un autovelox fisso ci sono anche le casse pubbliche più "ricche" rispetto alla popolazione residente. E allora, se ovviamente a spiccare nella classifica generale sono i quattro comuni che coincidono con i capoluoghi di provincia, troviamo ad esempio un caso come quello di Codroipo, che incassa di più in base agli abitanti.

A pagina III

«Stefano e Silvia usciti assieme dopo la terapia»

▸Delitto di Bicinicco, le ultime ore
La direttrice del Sert: «Si conoscevano»

Si terrà domani in Tribunale a Udine, l'udienza di convalida dell'arresto di Silvia Comello, la 42enne di Reana del Rojale, che ha confessato l'omicidio di Stefano Iurigh, il 43enne originario di San Giovanni al Natisone, accoltellato sabato sera nella sua abitazione in via Roma a Bicinicco. La Procura di Udine ha aperto un fascicolo con l'ipotesi di reato di omicidio volontario a carico della donna. La direttrice del Sert: «Sono usciti assieme dopo la terapia».

Zanirato a pagina V

Borgo stazione

Un altro esercizio sospeso dal questore per quindici giorni

Sospesa per 15 giorni la licenza di un locale situato in via Roma a Udine. Si tratta del "Kebab Fè Bontà" che vende pizza e kebab.

A pagina VIII

Calcio Il posticipo di serie A al "Bluenergy Stadium"

L'Udinese prende un punto con il "miracolo" di Success

L'Udinese ha pareggiato ieri sera con il Napoli (1-1) nel posticipo giocato al "Bluenergy Stadium" e può sempre sperare nella salvezza. Al gol del bomber partenopeo Osimhen a inizio ripresa ha replicato nel recupero il neoentrato Success.

Gomirato e Giovampietro alle pagine X e XI

Nomine

Ente Friuli nel mondo Fontanini contro Iacop

Per la guida dell'Ente Friuli nel mondo, che conta 150 sodalizi attivi con oltre 20mila soci, il nome che si fa (e non da ora) è quello di Franco Iacop. Questa, a meno di sorprese dell'ultimo minuto, dovrebbe essere l'indicazione del Comune di Udine, socio di maggioranza assieme alla Fondazione Friuli, che di norma condivide con Palazzo D'Aronco la candidatura del presidente, incarico a titolo gratuito.

De Mori a pagina VIII

Terremoto

Il ricordo e la commozione dei 400 rintocchi a Gemona

Quattrocento rintocchi della campana del castello, al termine della messa solenne in Duomo, per ricordare le vittime del terremoto di 48 anni fa. Così Gemona del Friuli, con la presenza delle più alte cariche della regione, ieri ha reso omaggio alla storia del sisma del 1976 e della Ricostruzione che ne seguì e divenne un modello anche per altri territori.

A pagina VI

Basket A2

Oww e Gesteco stasera in campo nei playoff

Non c'è tempo per riflettere su ciò che è andato bene o male in gara-1: è la legge dei playoff. Già stasera, con inizio comune alle 20.30, l'Old Wild West Apu (al palaCarnera con Cremona) e la Gesteco Cividale (a Cantù) sono chiamate al secondo match. E se gli udinesi ci arrivano di slancio dopo la vittoria in scioltezza sulla Ferraroni di domenica, per i ducali sarà un'altra "sfida impossibile".

Sindici a pagina XI

Giro, per Milan un secondo posto che sa di beffa

Beffato per qualche centesimo. Ieri la tappa piemontese del Giro d'Italia terminata a Fossano è finita in volata, come previsto, premiando Tim Merlier di un'incollatura. Milan è partito un po' troppo tardi, anche perché il "treno" dei suoi compagni di squadra si è disunito. Decimo e secondo degli italiani il padovano Alberto Dainese. La maglia rosa Tadej Pogacar a fine tappa ha trovato anche il tempo per scherzare un po'. «Non sto spendendo troppe energie in questo Giro. E poi cosa dovrei spendere? Non devo pagare per essere qui - le sue parole -. Comunque, per ora, portare la rosa è meno difficile che indossare la maglia gialla del Tour». E se si nascon-de dietro un "no comment" quando gli si chiede se vuole vincere tutte le tappe, Tim Merlier può festeggiare la sua seconda vittoria in carriera al Giro d'Italia. Ieri mattina la sua compagna e suo figlio erano arrivati dal Belgio per sostenerlo. Il successo non è mancato, così come la dedica a Wouter Weylandt, morto al Giro 2011: «Ho cercato di disegnare una W con le mani come in occasione del mio primo successo. Sono felice di aver potuto sprintare bene». Rammarico per Jonathan Milan, che è scattato a una velocità impressionante, ma ha iniziato la volata quando era troppo tardi. Oggi il friulano può cercare riscatto.

Gugliotta a pagina 21

SECONDO Jonathan Milan sul podio del Giro a Fossano (Foto LaPresse)

Verso il voto

Già 215 le liste depositate per le comunali

Primo giro di boa ieri per la presentazione delle candidature a sindaco e delle liste che li supportano per le amministrative che, come le regionali, si terranno l'otto e il nove giugno e interesseranno 114 Comuni in Friuli Venezia Giulia. C'è da dire che la possibilità di consegnare la documentazione andrà avanti anche oggi sino alle 12. Ieri erano state presentate 215 liste.

A pagina VII

I nodi delle infrastrutture

Pordenone spegne gli autovelox

▶Dopo la sentenza della Cassazione sulle sanzioni da stracciare la polizia locale cittadina sospende i controlli della velocità

▶La decisione fino a una comunicazione attesa dall'alto Pesa la paura di una valanga di ricorsi degli automobilisti

IL CASO

La sentenza della Corte di Cassazione che a fine aprile ha cancellato la multa per eccesso di velocità presa in tangenziale a Treviso da un automobilista produce i primi effetti anche in Friuli Venezia Giulia. Nello specifico a Pordenone, dove la polizia locale adotta una linea più che mai prudente e di fatto "spegne" tutti i rilevatori di velocità per evitare uno tsunami di ricorsi.

Politica opposta, invece, quella di Fvg Strade, l'ente gestore della rete principale della viabilità regionale: in quel caso i velox rimangono accesi.

COSA SUCCEDE

Il 22 aprile scorso la Suprema Corte di Cassazione ha dato ragione a un avvocato del foro di Treviso, che resisteva nel terzo grado di giudizio contro il Comune della Marca. Il motivo scatenante? Una multa per eccesso di velocità presa dal suo assistito, che procedeva a 97 chilometri l'ora sui 90 che rappresentavano il limite.

La questione, forse di lana caprina ma importante, riguarda la non omologazione dei dispositivi per il controllo elettronico della velocità dei veicoli sulle strade. Velox approvati, secondo la Corte, ma non omologati. Quindi multe da cancellare e Comuni con i polsi tremolanti. Ed è proprio per questo che negli scorsi giorni la polizia locale più importante del Friuli Occidentale, nonché una delle più corpose di tutta la regione (quella appunto di Pordenone e Cordenons) ha di fatto "congelato" tutti i suoi dispositivi di controllo.

«Almeno fino a quando non sarà fatta chiarezza sull'interpretazione concreta della sentenza - ha spiegato il comandante Maurizio Zorzetto - la decisione è stata questa». L'obiettivo è solo uno: non far arrivare sulla scrivania del sindaco Alessandro Ciriani e più in generale del Comune di Pordenone un mare di ricorsi simili a quello che ha di fatto messo in crisi il sistema delle multe elettroniche in tutta Italia.

LA LINEA: «PROSEGUIAMO LE OPERAZIONI PER LA LETTURA RAPIDA DELLE TARGHE»

LE CONSEGUENZE

A Pordenone e Cordenons, cioè sul territorio nel quale si estende la competenza della polizia locale del capoluogo della Destra Tagliamento, niente più controllo elettronico della velocità. Né fisso, né mobile. Il Comando è dotato sia di telelaser che di autovelox veri e propri, ma si è deciso di ridurre al minimo ogni margine di rischio e di dedicarsi per il momento ad altre attività. «Ad esempio le operazioni con il dispositivo Targasystem - ha spiegato ancora il comandante dei vigili urbani di Pordenone, Maurizio Zorzetto - che permettono di calcolare la data della revisione e il rispetto dell'obbligo di assicurazione dei veicoli». E ancora la sosta selvaggia. Insomma, il lavoro non manca di certo, ma se il Comune aveva messo in agenda il raddoppio dei proventi derivanti dalle multe sulle strade, ecco che forse si dovrà quantomeno aspettare.

RESTANO ATTIVI I DISPOSITIVI INSTALLATI SULLA SEQUALS DOPO GLI INCIDENTI MORTALI

POLITICHE DIVERSE

E gli altri Enti, cosa fanno? Il Comune di Pordenone ha scelto la linea della massima prudenza. Ci sono invece altri soggetti che contano su di una sfumatura particolare della sentenza della Corte di Cassazione, che includerebbe nel novero dei dispositivi di controllo della velocità non omologati solamente alcune tipologie. «La rete coperta da Fvg Strade - ha spiegato ad esempio l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante - al momento mantiene in funzione tutti i dispositivi di controllo della velocità, dato il tipo di tecnologia alla base degli stessi».

Si parla ad esempio della fotocamera che immortala le auto sulla Pontebbana a Codroipo, simile a quella "gemella"

LO SCALO L'aeroporto di Ronchi continua a crescere grazie all'alleanza con il colosso Ryanair

Ronchi, aeroporto "turbo" Numeri sempre più record e nel 2027 la svolta verde

LO SCALO

L'assemblea dei soci di Aeroporto Friuli Venezia Giulia spa ha approvato il bilancio di esercizio 2023, che segna una crescita dei volumi di traffico (932.767 passeggeri, +33,5% sul 2022 che risulta essere il miglior dato storico) e degli investimenti (11,8 milioni di euro). Il valore della produzione è pari a 24 milioni, in aumento del 18,2% sul 2022 mentre l'Ebitda segna 6,5 milioni (+16%) e l'utile ammonta a circa 3,2 milioni (+33%). «Il risultato economico raggiunto – commenta l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli - testimonia la bontà della scelta strategica che la Regione, socia con il 45 per cento del capitale sociale, ha compiuto alcuni anni fa aprendo il capitale sociale a un partner industriale capace di inserire lo scalo regionale in una rete più vasta». Secondo l'assessore «è evidente come le linee strategiche attuate e il volume degli investimenti in continua crescita stiano dando frutti concreti: il Friuli Venezia Giulia è ora più che mai maggiormente connesso con l'Italia e l'Europa, grazie a importanti partnership che hanno consentito l'apertura di nuove tratte nazionali e internazionali, fondamentali anche in vista di Go!2025».

NEI PRIMI MESI DEL 2024 UN ALTRO BALZO DEI VOLI E SI PREPARA LA RIVOLUZIONE SOSTENIBILE

La posizione finanziaria netta è di 3,6 milioni ed è in miglioramento del 38% rispetto al 2022. Nel 2023 gli utenti del polo intermodale Trieste Airport che hanno utilizzato il trasporto pubblico locale (treno e bus) sono stati 564.439 utenti (+43% sul 2022). «Ottime», secondo lo scalo, le previsioni di crescita per il 2024: nei primi quattro mesi del 2024 si è registrato un incremento del 38% del numero dei passeggeri rispetto lo stesso periodo del 2023 e del 43% rispetto lo stesso periodo pre-Covid (2019). Il numero delle destinazioni in estate 2024 è di 22 collegamenti di linea rispetto ai 16 collegamenti del 2023 e ai 14 collegamenti del 2019. È stato approvato anche il Bilancio di sostenibilità 2023 che «conferma come sostenibilità e innovazione siano i driver centrali della strategia di sviluppo, pienamente integrati nel business».

Tra i principali numeri presentati, quelli relativi ai passeggeri raggiunti nel corso dell'anno (oltre 930mila, con la previsione di superare quota 1,3 milioni nel 2024), al valore della produzione (pari a circa 24 milioni di euro, il 18,2% in più del 2022) e agli investimenti effettuati (11,8 milioni di

CONTROLLI Una pattuglia della polizia locale impegnata nella rilevazione a distanza della velocità dei veicoli lungo una delle strade principali del territorio comunale di Pordenone

della Napoleonica a Castions di Strada e a quella sulla Ferrata nei pressi di Madrisio. Stesso discorso per i rilevatori sulla strada della Valcellina. Ma soprattutto per i nuovi velox sulla Cimpello-Sequals.

«Il problema per noi non si pone - hanno spiegato invece dal Comune di Udine - dal momento che non utilizziamo dispositivi fissi sulle strade».

Marco Agrusti

Codroipo è campione di multe Il Friuli Occidentale incassa poco

▶Il capoluogo del "medio" guadagna ogni anno più di 300mila euro e conta "solo" 15mila abitanti

▶Incide la presenza dei rilevatori fissi sulle statali Udine è la città che fa più cassa per le sue dimensioni

SUL TERRITORIO

Non sono sempre i Comuni con la popolazione più numerosa, quelli che proporzionalmente incassano di più dalle contravvenzioni che vengono applicate ai sensi del codice della strada. Anzi, in Friuli Venezia Giulia si vede un dato sintomatico: dove c'è un autovelox fisso ci sono anche le casse pubbliche più "ricche" rispetto alla popolazione residente. E allora, se ovviamente a spiccare nella classifica generale sono i quattro comuni che coincidono con i capoluoghi di provincia, troviamo ad esempio un caso come quello di Codroipo. La "capitale" del Medio Friuli, infatti, è la cittadina che incassa di più in base agli abitanti.

CAPOLUOGHI

Si parte dal Comune di Pordenone, cioè quello che dopo la sentenza della Corte di Cassazione ha "spento" i dispositivi per il controllo della velocità. I dati sono quelli del ministero dell'Interno e si riferiscono a tutti i proventi delle sanzioni, quindi non solamente a quelli derivanti dalle violazioni del limite di velocità sulle strade. Il Comune di Pordenone, stando all'ultima rilevazione, ha incassato 759mila euro dalle multe sul suo territorio, a fronte di una popolazione che si aggira sui 50mila abitanti. Il Comune di Udine, che conta più o meno il doppio dei cittadini residenti rispetto al capoluogo del Friuli Occidentale, ha dimostrato di saper fare di più con le forze a disposizione, incassando ben due milioni e 200mila euro nell'ultimo anno rilevato dal ministero dell'Interno. In tutto il Friuli Venezia Giulia è il Comune di Trieste quello che si piazza al primo posto come ammontare generale dei proventi derivati dalle multe sulle strade. Il capoluogo regionale, infatti, secondo il ministero dell'Interno arriva a superare - seppur di poco - i quattro milioni di euro tondi di multe staccate sulle strade, a fronte di una popolazione che sfiora i 200mila abitanti. Significa che ha fatto peggio di Udine, in proporzione. Chiude il Comune di Gorizia, che nell'ultimo anno a disposizione nella banca dati del ministero dell'Interno si ferma a quota 263mila euro in dodici mesi alla voce multe.

LA STATISTICA Incassano molto di più i Comuni sul cui territorio è posizionato un autovelox fisso funzionante

SUL NONCELLO ENTRATE DA 700MILA EURO MA SI PUNTA A UN FUTURO RADDOPPIO

A TRIESTE LA CIFRA PIÙ ALTA NON PARAMETRATA ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE SUL TERRITORIO

I PAESI

Ma come detto non si tratta solamente di scandagliare i dati che arrivano dai quattro capoluoghi di provincia, dove ovviamente si concentrano le cifre più sostanziose dell'analisi. La banca dati del ministero dell'Interno, infatti, permette di conoscere anche i numeri dei comuni più piccoli, che costituiscono l'ossatura del Friuli Venezia Giulia. Si torna allora al caso di Codroipo. È il secondo comune per popolazione di tutta la provincia di Udine, ma conta appena 15mila abitanti. Ebbene, la quota delle multe del paese più importante del Medio Friuli è molto alta: si arriva infatti a un incasso annuo di 312mila euro di cui ben 248mila figli dell'eccesso di velocità. Ci sono così tanti agenti di polizia locale, a Codroipo? No, la risposta è più semplice. Proprio sul territorio comunale insiste il "famoso" autovelox sulla Pontebbana. Il limite è a novanta all'ora e di multe ne arrivano davvero tante. Sono circa venti euro per ogni abitante che risiede a Codroipo in un anno. C'è poi un altro esempio del tutto simile ed è quello di Castions di Strada. Siamo sempre in provincia di Udine ma in questo caso ci si sposta dall'asse della Pontebbana a quello della Napoleonica. Castions di Strada è un comune più piccolo rispetto a Codroipo. Conta meno di quattromila abitanti eppure incassa moltissimo alla voce proventi delle multe sulle strade. Si parla di una cifra superiore ai 220mila euro e la quasi totalità dell'importo deriva dall'eccesso di velocità. Non è ancora una volta un caso: a Castions c'è il velox fisso della Napoleonica.

M.A.

euro per una serie di interventi tra cui figura in particolare la realizzazione del primo parco fotovoltaico posizionato a terra in area air side). Zilli ha inoltre ricordato i 7,5 milioni di euro che la Regione ha destinato all'aeroporto per la circolarizzazione dei crediti fiscali nell'ambito di un'operazione complessiva da più di 80 milioni. «Trieste Airport si conferma un'infrastruttura strategica per il Friuli Venezia Giulia – ha sottolineato il presidente dello scalo Antonio Marano - questi risultati aumentano il valore per i soci e stanno a testimoniare che siamo nel pieno di un progetto di crescita i cui frutti matureranno con ulteriore e più spiccata evidenza dall'annata in corso». Per l'amministratore delegato Marco Consalvo «il nostro aeroporto è entrato dal 2023 in un percorso consistente di crescita che vogliamo sia strutturale e significativa anche per i prossimi anni, la nuova base Ryanair e i collegamenti che vogliamo aumentare sui principali hub europei ci permetteranno di espandere ulteriormente il nostro network». L'obiettivo principale rimane «l'incremento dei collegamenti, ma abbiamo anche una forte focalizzazione sullo shift modale da gomma a ferro per i passeggeri in arrivo e in partenza dal nostro scalo e vogliamo, inoltre, una completa trasformazione green dello scalo: entro il 2027 tutti i nostri consumi energetici avverranno da fonti rinnovabili in autoproduzione».

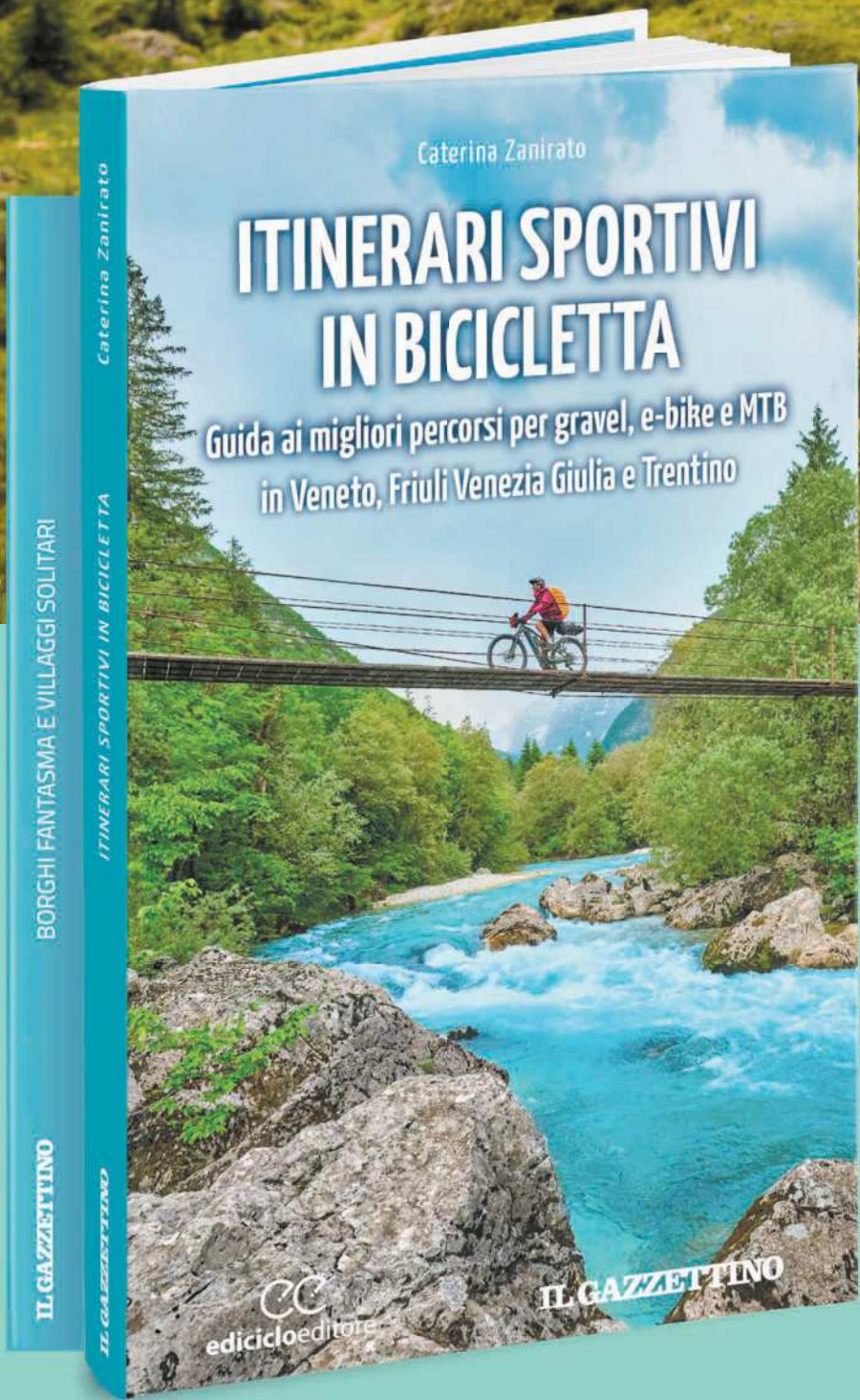
Elisabetta Batic

Sequals-Gemona Un altro vertice nel Collinare

IL DIBATTITO

Proseguirà il 20 maggio prossimo la discussione nel Friuli Collinare in merito alla realizzazione futura della strada di collegamento tra la Cimpello-Sequals e l'autostrada A23 Palmanova-Tarvisio-Confine di Stato. Un altro momento che metterà l'uno di fronte all'altro i punti di vista dell'amministrazione regionale e delle singole realtà locali maggiormente interessate al tracciato. «Quanto sta accadendo in questi giorni a Fagagna e a Moruzzo - aveva detto l'assessore Cristina Amirante in merito alle proteste dei territori - è un classico esempio di come si possa strumentalizzare, a soli fini elettorali, una notizia, alterandola, manipolandola, ricamandoci sopra un racconto che non corrisponde a verità. Una battaglia per difendere un territorio è un ottimo argomento elettorale che rende inutile fare un programma. IL programma consiste nel non fare nulla. L'allungamento della Cimpello Sequals fino a Udine e a Gemona è una necessità messa in luce da molteplici studi (il libro bianco delle Camere di Commercio, lo studio dell'Università di Trieste sulle carenze infrastrutturali in Friuli Venezia Giulia, diversi da quelli commissionati dalla Regione, ultimo quello del 2019. Studi di fattibilità, non progetti e in quanto studi, non finanziati. Studi comparativi, con molteplici possibilità di modifiche di tracciato, alternative». «Ho firmato la petizione popolare che chiede di rivedere lo studio di fattibilità per la Cimpello-Sequals-Gemona. L'ipotesi di collegamento stradale presentato dall'assessore Amirante ha suscitato una vigorosa reazione popolare di cui bisogna aver rispetto e di cui il vertice politico-amministrativo deve tener conto. Chi lancia accuse di comitatismo o insinua il sospetto di strumentalizzazioni politiche offende i cittadini di tutti gli schieramenti che in questi giorni sono accorsi a sottoscrivere una protesta legittima contro un progetto insensato. Con i metodi della Giunta Fedriga non riusciremo mai ad avere le infrastrutture che servono davvero e che non impattano», ha replicato invece il segretario della Federazione provinciale del Pd di Udine Luca Braidotti.

IL TRACCIATO Una sezione della strada attuale fino a Sequals

IL 20 MAGGIO UN INCONTRO TRA I BORGHI DOVE SI CONTANO PIÙ VOCI CONTRARIE ALL'OPERA

L'ESTATE
TI ASPETTA
Caterina Zanirato
ITINERARI SPORTIVI
IN BICICLETTA
Guida ai migliori percorsi per gravel, e-bike e MTB
in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino
edicicloeditore
IL GAZZETTINO
BORGHI FANTASMA E VILLAGGI SOLITARI
SABATO 11 MAGGIO IN EDICOLA
Itinerari sportivi in bicicletta
Guida ai migliori percorsi per gravel, e-bike e MTB
in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino
L'estate è in arrivo! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni all'insegna delle camminate e dello sport.
Nella prima guida "Itinerari sportivi in bicicletta" troverai i migliori percorsi per mountain-bike, e-bike e gravel: tantissime indimenticabili escursioni su due ruote attraverso i paesaggi più suggestivi delle nostre regioni.
La prossima uscita "Borghi fantasma e villaggi solitari" in edicola il 18 maggio.
A soli €7,90* con
IL GAZZETTINO
* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

Il delitto di Bicinicco

IL DELITTO In alto Stefano Iurigh, sotto Silvia Comello; a destra la casa di Bicinicco

Ucciso e sfregiato con l'acido «Non avevano una relazione»

▶Parla l'avvocato della 42enne Silvia Comello «Si conoscevano, ma niente legami sentimentali»

▶A breve l'autopsia sul corpo di Stefano Iurigh e i risultati dei test tossicologici effettuati sabato

LE INDAGINI

Si terrà domani in Tribunale a Udine, l'udienza di convalida dell'arresto di Silvia Comello, la 42enne di Reana del Rojale, che ha confessato l'omicidio di Stefano Iurigh, il 43enne originario di San Giovanni al Natisone, accoltellato sabato sera nella sua abitazione in via Roma a Bicinicco. La Procura di Udine ha aperto un fascicolo con l'ipotesi di reato di omicidio volontario a carico della donna, che con un coltello e un paio di forbici ha colpito ripetutamente l'uomo al volto e al collo, lasciandolo esanime a terra e rovesciandogli addosso anche dell'acido muriatico.

Al momento, da quanto emerso, alla donna non sono state contestate aggravanti e si esclude la premeditazione.

«Valuteremo la cosa - ha specificato ieri il procuratore capo di Udine, Massimo Lia, che sta seguendo da vicino il caso assieme al pm titolare dell'inchiesta, il sostituto procuratore Andrea Gondolo - dopo i risultati dell'esame autoptico che sarà effettuato nei prossimi giorni». Ieri nel frattempo la Procura friulana ha inviato al giudice per le indagini preliminari di Udine, Roberta Paviotti, la richiesta di convalida dell'arresto, che sarà valutata come detto domani, in sede di udienza in Tribunale.

LA DONNA DI REANA È IN CARCERE A TRIESTE ESCLUSA AL MOMENTO LA PREMEDITAZIONE

LA DIFESA

La comunicazione rispetto all'appuntamento in aula è stata recapitata ieri dalla cancelleria del Tribunale anche al legale di fiducia della donna, l'avvocato Irene Lenarduzzi, la quale conferma che «dopo la comunicazione della notizia di reato avvenuta nella notte di domenica, la mia assistita si è avvalsa della facoltà di non rispondere alle domande del pubblico ministero nel corso dell'interrogatorio andato avanti fino all'alba; ribadisco che era provata per quanto accaduto e non posso confermare quello che avrebbe invece detto ai militari dell'arma che l'avevano ritrovata subito dopo la chiamata di soccorso lanciata al 112». Lenarduzzi quindi spiega di non essere ancora riuscita ad incontrarla personalmente perché appunto trasferita nella sezione femminile del carcere di Trieste, annunciando però che dopo aver espletato tutte le procedure nella giornata di ieri, in attesa di ricevere tutte le carte e di conoscere compitamente le accuse, «domani (oggi, ndr) scenderò nel capoluogo giuliano per incontrarla». Rispetto invece ai rapporti tra la Comello e Iurigh, l'avvocato non può esprimersi: «Non so ancora nulla di più, non avendo parlato con lei, rispetto a quello che anche io ho letto sulla stampa. Che fosse seguita dal Sert da una decina d'anni l'ho letto sempre dai giornali. Pare che comunque i due si conoscessero da tempo ma escludo che tra di loro ci fosse un legame sentimentale», ha poi concluso.

PROSEGUONO LE INDAGINI PER CAPIRE QUALE SIA STATO IL MOVENTE

RISCONTRI

Nel frattempo anche ieri sono proseguite le indagini da parte del Nucleo Investigativo del Comando provinciale dei carabinieri di Udine per arrivare a capire oltre ai dettagli dell'uccisione anche il movente del gesto della donna e quello che è avvenuto nel corso del pomeriggio di sabato, fino alla chiamata e al ritrovamento del cadavere: i militari, con il supporto della sezione rilievi, hanno ricostruito gli eventi culminanti con l'omicidio, successo all'interno dell'abitazione di via Roma a Bicinicco, al civico 75, dove è stato rinvenuto il corpo ormai esanime dell'uomo, che presentava numerose ferite da taglio. La vittima come detto è stata più volte colpita con un coltello da cucina e con delle forbici. Presenti anche lesioni da acido. La donna, prima di essere trasferita in carcere, è stata sottoposta a test tossicologici. La medesima procedura sarà eseguita per la vittima nel corso dell'autopsia. Da questi due test potrebbero arrivare ulteriori elementi utili alle indagini.

I militari quella sera accorsi con i colleghi della Compagnia di Palmanova e i sanitari attorno alle 21.30, hanno trovato la Comello in stato confusionale, con gli abiti ancora sporchi di sangue, a pochi metri dalla palazzina. Nessuno dei vicini di casa quella sera ha udito o sentito grida provenire dall'abitazione, alcuni avevano scorto il 43enne rientrare verso le ore 20.

David Zanirato

La direttrice del Sert e le ultime ore «Dopo la terapia sono usciti assieme»

LA TESTIMONIANZA

«Che si conoscessero sì, lo posso confermare; che in questo momento tra loro ci fosse in piedi anche una situazione sentimentale non lo posso assicurare e ne dubito, così come dubito sul fatto che fossero realmente amici; alcuni miei colleghi comunque mi riferiscono che in passato erano stati "assieme". A dirlo la dottoressa Tiziana Lombardelli, responsabile facente funzioni del Sert di Udine che seguiva entrambe le persone coinvolte. «Li seguivamo da diverso tempo, almeno una decina d'anni credo», prosegue la dottoressa limitandosi a raccontare inevitabilmente solo pochi elementi. «Sabato erano entrambi usciti dalla nostra sede di via Pozzuolo – conferma – verso mezzogiorno mi ricordo che dopo il trattamento da noi sono andati via assieme; poi dove siano andati e cosa sia successo nell'arco del pomeriggio fino alla tragedia non posso di certo saperlo». La responsabile del Sert descrive lui, Stefano Iurigh, la vittima dell'omicidio, come una persona «inserita», che aveva avuto nel tempo dei leggeri miglioramenti rispetto alla sua situazione di dipendenza, anche grazie al lavoro, ma così come del resto ha raccontato al *Gazzettino* l'ex compagna con la quale aveva avuto una figlia, ad un certo punto i problemi sono riesplosi, con la separazione della coppia, due anni fa, e lui che successivamente si trasferisce a Bicinicco.

I DETTAGLI

«Anche se riusciva a venire da noi solamente una volta al mese a causa della sua occupazione che lo portava spesso all'estero per lavoro - racconta ancora la dottoressa Lombardelli – era una persona sufficientemente adeguata e inserita, collaborativo e non sfuggente».

Pesa le parole la responsabile del Sert, perché è conscia che comunque le persone con le quali ha a che fare, lei e i colleghi, «sono estremamente problematiche e l'apparenza spesso può indurre a non vedere completamente la realtà». Per quanto riguarda Silvia Comello invece, il quadro era ancora più complicato: «Lei oltre alla dipendenza aveva problematiche anche nell'ambito psichiatrico – spiega ancora la dottoressa - veniva da noi più volte a settimana» e da quelle ulteriori avversità si spiegherebbero anche le frasi che avrebbe riferito ai carabinieri nell'immediatezza del loro arrivo sul luogo del delitto, ovvero quel "Satana mi ha ordinato di farlo". Da quanto accaduto in quella casa sabato sera ad una analisi più ampia rispetto ai percorsi che vengono portati avanti all'interno delle strutture che si occupano di persone con problemi legati all'uso di sostanze stupefacenti ma anche di prevenzione e di educazione alla salute, la responsabile fa notare che in questi centri – un migliaio all'anno le persone seguite nello specifico dal Sert di via Pozzuolo a Udine – «molte persone si incontrano, si salutano, ma noi non possiamo poi sapere fino a che grado le loro conoscenze e frequentazioni proseguono oltre queste mura; qualcosa si può succedere ma dal mio punto di vista se si creano dei legami è per la condivisione delle sostanze mentre le relazioni sarebbero da approfondire perché spesso vengono falsate; come detto ci sono problematiche ancor più profonde in alcuni casi, ecco forse lui è rimasto "fregato" nel momento sbagliato», conclude la dottoressa.

LE CURE Uno degli ingressi del Sert del capoluogo friulano

LA DOTTORESSA LOMBARDELLI RACCONTA: «LUI PIÙ INSERITO LEI AVEVA UN QUADRO PROBLEMATICO»

D.Z.

Dal grande dramma a simbolo del riscatto L'Orcolat fa meno paura

▶Trascorsi 48 anni dalla scossa del 6.4 Richter che causò quasi mille morti e demolì 100 paesi

▶Il Friuli Venezia Giulia è diventato un modello da seguire per la ricostruzione e la prevenzione

IL RICORDO

PORDENONE/UDINE Bastarono cinquantanove secondi per cambiare la storia del Friuli Venezia Giulia. Cinquantanove secondi per piangere quasi mille morti, per raccogliere oltre tremila feriti, per stravolgere la vita di centinaia di migliaia di persone, per vedere oltre 100 paesi ridotti ad ammassi di pietre. Ma dopo quei drammatici cinquantanove secondi e dopo aver sepolto e salutato per sempre chi non era riuscito a sopravvivere, il Friuli Venezia Giulia diventò il simbolo di un riscatto che non ha eguali nella storia italiana, ma anche in quella mondiale. Una ricostruzione che passò prima dalle fabbriche per evitare che la gente perdesse il lavoro e fosse costretta ad andarsene, poi dalla case che furono costruite secondo i crismi delle regole antisismiche senza rubare neppure un euro e infine le chiese. L'arcivescovo di Udine, quando si trattò di dare le priorità, disse una frase che resterà scolpita: "le chiese possono aspettare, Gesù accetterà le nostra preghiere anche se arriveranno da sotto una tenda". Una quindicina di anni dopo la furia del terremoto, quasi due terzi era già stato ricostruito. A venti dalla scossa il Friuli era in piedi. Completamente. Il modello Friuli aveva conquistato il mondo.

LA PREVENZIONE

Sono trascorsi 48 anni dal quel drammatico 6 maggio 1976, quando la terrà scosse dalle fondamenta il territorio della regione. Da allora, per fortuna, non si sono registrati più movimenti tellurici così devastanti come quello che arrivò a 6.4 gradi della scala Richter. Ma il terremoto, come la memoria ferita, è una brutta bestia. E così l'Orcolat ogni tanto si risveglia e avverte tutti che è sempre pronto a dare un segno della sua forza devastatrice. Lo ha fatto anche il 28 aprile scorso con un "avvertimento" che ha riacceso antiche paure. Una scossa del 4.1 Richter tra Socchieve e Tramonti di Sopra, una magnitudo che non si sentiva da vent'anni. Qualcuno è uscito di casa, altri sono rimasti impietriti sprofondando nella paura, altri ancora non l'hanno neppure sentita. Ma quello che conta è che nonostante la scossa fosse stata pesante (anche se non lunga) nessun edificio ha avuto problemi, non è crollato nulla e la vita di tutti, qualche minuto dopo, è andata avanti senza alcun dramma.

EDIFICI SOLIDI

Questo significa che il "modello Friuli" è ancora più significativo perché fabbriche, scuole, case e chiese sono state ricostruite, ma sono state ricostruite bene, secondo i criteri anti sismici che consentono una sicurezza di gran lunga maggiore, anche a fronte di scosse forti. Non tutto il Friuli Venezia Giulia è anti sismico, questo è da dire in maniera chiara, ma la gran parte degli edifici che si trovano nelle zone a maggior impatto, hanno più protezioni. Non si deve comunque abbassare la guardia, però, perché ci sono ancora tanti immobili, diversi pubblici, come ospedali, palestre, biblioteche che non hanno i livelli di anti - sismicità che dovrebbero avere. C'è ancora da lavorare, dunque, per essere veramente più forti e sicuri nel caso in cui l'Orcolat dovesse fare altri scherzi. Anche la nostra Protezione civile è un vanto, addestrata e capace di far fronte in pochissimo tempo a qualunque emergenza. Un altro tassello, non da poco, che da quel lontano, ma sempre vivo nei ricordi 6 maggio 1976, ha fatto del Friuli Venezia Giulia un modello che tutti oggi inseguono, ma che è rimasto unico.

Loris Del Frate

MAGGIO '76 Sullo sfondo macerie e i militari con una vittima in spalla

Il ricordo

Il presidente La Russa: «Terra meravigliosa che seppe rialzarsi»

Dal presidente del Senato, Ignazio La Russa a quello della Camera, Lorenzo Fontana, hanno ricordato i 48 anni dal terremoto. «In occasione dell'anniversario che devastò un centinaio di paesi e provocò la morte di 965 persone, desidero rinnovare la sincera vicinanza mia personale e quella del Senato della Repubblica, a questa terra meravigliosa che da quella tragedia seppe rialzarsi con forza, determinazione e coraggio» A dirlo Ignazio La Russa. «Un evento drammatico che ancora oggi deve costituire un monito affinché, istituzioni e attori coinvolti, adottino in maniera imprescindibile le indispensabili azioni di prevenzione contro il rischio sismico». «Sono trascorsi 48 anni dal terribile terremoto del Friuli. Nel ricordo di quei giorni ci sono il dolore per le vite umane strappate ai propri cari, il dramma incancellabile, il patrimonio distrutto, ma anche la solidarietà, l'efficiente macchina della ricostruzione, il ruolo del commissario Zamberletti e la nascita della moderna Protezione Civile. Da quella esperienza dolorosa, la forza e la capacità di reagire fecero nascere buone prassi e modelli che rimangono riferimento nei moderni processi di ricostruzione. Il mio pensiero si unisce a quello di chi ha perso i propri cari, nel perenne cordoglio per le vittime e nella vicinanza ai loro familiari». Lo ha dichiarato, invece, il presidente della Camera, Lorenzo Fontana.

SCATTI D'EPOCA **Nelle immagini in bianco e nero la memoria di quanto accaduto quella drammatica notte che il Friuli non dimenticherà**

Sisma, 400 rintocchi dal castello di Gemona per ricordare le vittime

LA CERIMONIA

GEMONA Quattrocento rintocchi della campana del castello, al termine della messa solenne in Duomo, per ricordare le vittime del terremoto di 48 anni fa. Così Gemona del Friuli, con la presenza delle più alte cariche della regione, ieri ha reso omaggio alla storia del sisma del 1976 e della Ricostruzione che ne seguì e divenne un modello anche per altri territori.

I SIMBOLI

Proprio nella Cattedrale di Santa Maria Assunta, nella prima cappella della navata destra, c'è tuttora uno dei simboli di quel terribile evento: il Crocifisso quattrocentesco estratto dalle macerie irrimediabilmente mutilato, poi divenuto simbolo della distruzione e della rinascita del territorio friulano.

Un'altra crocifissione, realizzata con il legno e i chiodi dei tetti delle case crollate e custodita nel Museo civico di Palazzo Elti, di lì a pochi passi, parla ancora della terribile distruzione che sconvolse Gemona: un ricordo del passato e un monito del futuro. Custoditi sotto i pannelli, che riportano le fotografie dell'epoca e le pagine dei giornali con i titoli dedicati al sisma, anche pezzi di macerie e oggetti ritrovati sotto le case distrutte.

LA COMMOZIONE

Tanta commozione ieri, quindi, in occasione del 48° anniversario del terremoto che devastò il Friuli nel 1976. Dopo il ritrovo sotto la Loggia comunale, il cuore dell'omaggio è stato proprio il duomo per la messa solenne, che ha visto la partecipazione del presidente della Regione Massimiliano Fedriga, dell'assessore alla Protezione civile Riccardo Riccardi e dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli, oltre a molte altre autorità, a cominciare dal sindaco Roberto Revelant. Al termine della celebrazione, sono scoccati i rintocchi della campana del castello. Quindi, il programma prevedeva che un corteo raggiungesse il cimitero per deporre una corona in memoria di tutte le vittime del terremoto.

IL TERREMOTO

Con una magnitudo di 6.5 e una durata di 59 secondi, la scossa della sera del 6 maggio del 1976, il quinto terremoto più grave che abbia colpito l'Italia nel corso del Novecento, ebbe per epicentro proprio la zona vicino a Gemona del Friuli. Con le repliche dei giorni seguenti, fu interessata nel complesso un'area di quasi cinquemila chilometri quadrati, con quasi 120 comuni.

LE PAROLE

Nel salutare tutti gli intervenuti, Revelant ha voluto ringraziare in particolare il nuovo arcivescovo, Riccardo Lamba, appena insediato. «Ci troviamo in questo luogo dove riposano 400 delle mille persone che persero la vita quel 6 maggio 1976 in tutto il Friuli: erano bambini, giovani, uomini e donne più o meno anziani, un paese d'oggi che scompare in un minuto. Staordinaria e senza sosta l'azione di soccorso». I friulani non si arresero a quella distruzione ma,«spinti da una solidarietà mai conosciuta prima, di cui saremo per sempre grati», seppero rialzarsi e ricostruire «con dignità, caparbietà sacrificio e visione». Il sindaco ha invitato i giovani «figli di quell'esperienza» a «saper trarre insegnamento, come sempre ci ripeteva il compianto e amato Commissario straordinario Giuseppe Zamberletti». Forte delle parole del vescovo del terremoto Alfredo Battisti («Prima le fabbriche, poi le case, poi le chiese»), Revelant ha spiegato che si è scelto anche oggi «di privilegiare la messa in sicurezza delle scuole». Per Zilli, che ha partecipato anche alla cerimonia di Montenars «commozione e gratitudine hanno ammantato la giornata odierna. A distanza di 48 anni l'immensa tragedia e la magistrale ricostruzione fanno parte della coscienza collettiva dei friulani, anche dei giovani. Grazie a quell'esempio possono diventare protagonisti del loro futuro, forti di un modello che ha fatto della laboriosità e dell'identità valori profondi in cui riconoscersi quotidianamente».

R.U.

La lettera

«Ringrazio ancora i volontari che ci aiutarono»

(R.U.) Lucia Revelant, una lettrice, il 6 maggio del 1976 viveva ad Artegna. Quella scossa, scrive, «oltre alla terra scuoteva anche il nostro animo, la nostra mente che non avrebbe più dimenticato. Una cicatrice che molte persone portano ancora dentro di sé a causa di quello che hanno perso... in primis gli affetti e poi anche i beni materiali (la casa, il bene più prezioso e sudato), costringendo alcuni a riprendere la valigia in mano e ripartire alla volta di destinazioni più o meno lontane». Revelant ricorda che il perimetro dell'area colpita dal sisma fu «vasto ed esteso anche per i danni subiti oltre che per le tante persone morte sotto le macerie ed i crolli di quella sera dove le sirene delle autoambulanze si sono sentite incessantemente, nel loro via vai, per portare i feriti verso gli ospedali più prossimi ma non danneggiati della regione. Si è fatto tanto da allora, la nascita della Protezione Civile che è sempre pronta e presente in ogni calamità, non ultima nel recente periodo di pandemia». Il suo "grazie" ancora oggi va «a coloro che ci hanno soccorso, ospitato, accolto, confortato standoci vicino ma anche a distanza con una lettera o con il solo pensiero e la preghiera o venendoci a trovare». Lei, personalmente, ringrazia «tutti quei volontari che ci hanno aiutato per ricostruire la casa in un paese vicino a Gemona, le persone che sono venute a conoscerci nel momento del bisogno e non hanno esitato a portarci per qualche tempo nelle loro famiglie. Eravamo degli estranei per loro, ma ci hanno accolto con calore ed affetto a Genova, quelle amicizie sono ancora vive».

Europee, pochi soldi: cartelloni vuoti

▶A distanza di un mese dal voto i candidati friulani hanno scelto campagne elettorali sobrie, sui sociale e solo grandi manifesti

▶In tutti i Comuni restano rare le fotografie sugli spazi scelti per la pubblicità. Intanto si scoprono alcune alleanze "segrete"

LA CORSA EUROPEA

PORDENONE/UDINE Diciamolo chiaramente: le elezioni Europee non scaldano i cuori agli elettori, anche se in realtà non dovrebbe essere così perché gran parte delle politiche (soprattutto economiche) poi ricadranno sui singoli Stati e a cascata sulle teste di tutti. Eppure resta il fatto che a pelle (e pancia) vale molto di più la corsa per la poltrona di sindaco, anche se si tratta di un paesino piccolo rispetto al futuro degli Stati Uniti d'Europa.

GLI INTERESSATI

A chi, invece, decisamente interessano le europee, sono gli stessi candidati friulani, soprattutto quelli che hanno la speranza di poter correre non solo per partecipare, ma per riuscire a mettere in piede sull'aereo che li porterà a Bruxelles. Tra questi c'è senza dubbio Alessandro Ciriani, unico candidato in lista di Fratelli d'Italia a rappresentare il Friuli Venezia Giulia. Un predestinato, verrebbe da dire, proprio perché fratello di un ministro che lavora spalla a spalla con la premier e amico della stessa Giorgia Meloni che - pur super partes tra i candidati del suo partito - guarda Pordenone con un occhio di riguardo. Non c'è dubbio che Ciriani si stia spaccando la schiena in questa campagna elettorale che comprende una Circoscrizione estesa con un terzo della Penisola, dall'Emilia sino alle cime del Trentino, passando per Veneto e Friuli. Basta questo per dire che Ciriani farà una media di circa 300 chilometri al giorno, almeno tre comizi, colazione di lavoro con i collaboratori e cena elettorale. Insomma, c'è da farsi venire il mal di stomaco. Unica consolazione che non dovrà vedersela con altri candidati "in casa", cosa che invece, non è così nella Lega.

SUL CARROCCIO IN TRE

Più complicata la corsa in casa Lega. Anna Maria Cisint, almeno così dicono alcuni dei leghisti che di campagne elettorali se ne intendono, non guarda in faccia nessuno e ha messo nel mirino l'obiettivo europeo, anche a costo di qualche colpo basso. Intanto è stata l'unica che ha dato il benvenuto in lista al generale Vannacci. Mentre gli altri competitor si sono accodati ai rispettivi presidenti di regione, Massimiliano Fedriga e Luca Zaia che hanno annunciato che loro voteranno i corregionali presenti in lista, lei ha aperto le porte e le braccia, sperando, magari in una "bicicletta" con le preferenze. Non è tutto. Sempre a proposito di accordi per legare le tre preferenze che si possono scrivere sulla scheda, la regola in casa Lega è che tutti i candidati facciano accordi di reciproca alleanza con colleghi della stessa regione. La Cisint, invece, a quanto pare avrebbe sottoscritto un altro patto con uno dei candidati veneti. Insomma, c'è maretta anche perché tutti vogliono fare bella figura e poi la speranza è sempre l'ultima a morire. Resta il fatto che i voti si conteranno alla fine e Stefano Zannier e l'uscente Elena Lizzi, hanno la piena intenzione di non mollare neppure un centimetro di territorio.

PD E FORZA ITALIA

Non comincia nel migliore dei modi in provincia di Pordenone la campagna elettorale della dem Sara Vito che a San Vito, terra che ha sempre un peso consistente per il Centrosinistra, è stata accolta con un cartello ben poco amichevole: "Il Comitato Abc e 7.500 cittadini contrari all'inceneritore danno il benvenuto alla candidata del Pd Sara Vito, avvocato difensore Kronospan". Non è stata una bella accoglienza, ma è pur vero che si lavoro si tratta. Chissà se i Comitati lo capiranno. In casa Forza Italia Sandra Savino, capolista, ha visto in lontananza la possibilità di raggiungere il risultato, anche se non sarà facile. Ma se il partito (in crescita) sarà unito potrebbe pure arrivare qualche sorpresa.

CARTELLONI ELETTORALI

E vero che manca ancora un mese al voto, ma è altrettanto vero che i cartelloni elettorali che sono esposti nei comuni sono ancora quasi tutti vuoti. Segno che soldi per le Europee, quando ci sono, vengono centellinati e gli obiettivi ben studiati a tavolino. Non a caso spuntano i faccioni di alcuni dei candidati in tutti i grandi territori comunali del Friuli e del Veneto, manifesti giganti 6x3 con relativi slogan. Ciriani ne ha due che si ripetono: "L'Italia a testa alta" è il primo, mentre il secondo è "In Europa per la mia terra, per la mia gente". Non sembra essersi tolto qualche anno e almeno in questa occasione sorride. Stefano Zannier, invece, di slogan ne ha scelto uno a corredo dei suoi manifesti elettorali: "Concretezza In Europa". Sul cartellone un foto dove sembra leggermente più giovane. Infine la Cisint: "Europa, basta". Però spera di andarci.

Loris Del Frate

MANIFESTI ELETTORALI Quasi tutti vuoti gli spazi scelti dai Comuni: i candidati preferiscono i grandi manifesti con i faccioni

Amministrative, a metà percorso già presentate 214 liste e oltre 200 sindaci

AMMINISTRATIVE

PORDENONE/UDINE Primo giro di boa ieri per la presentazione delle candidature a sindaco e delle liste che li supportano per le amministrative che, come le regionali, si terranno l'otto e il nove giugno e interesseranno 114 Comuni in Friuli Venezia Giulia. Ieri, infatti, si è aperto in regione l'Ufficio in cui vengono depositate e verificate le liste per la partecipazione alle amministrative. C'è subito da dire che la possibilità di consegnare tutta la documentazione andrà avanti anche oggi e gli uffici resteranno aperti sino alle 12. Poi il termine sarà definitivamente chiuso.

I NUMERI

Verso le 20 di ieri sera era già 214 complessivamente le liste che erano state presentante per un totale di circa 255 candidati sindaci. Diversi in Comuni in cui non c'era neppure una lista e parecchi anche con un solo candidato sindaco. Segno evidente che oggi saranno altrettante, se non di più, le liste e i candidati a guidare i Comuni che si presenteranno. Se da un lato è vero che nei Municipi più piccoli si fa difficolta a trovare persone che si mettano a disposizione, è altrettanto vero che secondo le previsioni alla chiusura dei termini saranno più o meno 550 le liste con 320 candidati sindaci. Non è certo poco, segno che comunque la "carriera" amministrativa, interesse ancora.

OGGI A MEZZOGIORNO SI CHIUDONO I TERMINI SONO PREVISTE PIÙ DI 550 COMPAGINI CON 320 ASPIRANTI A GUIDARE I MUNICIPI

FRIULI OCCIDENTALE

Per quanto riguarda la provincia di Pordenone sono 14 i comuni che vanno al voto. Ieri erano stati presentanti due candidati sindaci ad **Arba**, Laura Agnolutto e Franco Miracolino Lai. Quest'ultimo appoggiato da due liste, la prima da una sola. A **Budoia** ben tre i candidati alla guida del Municipio, Ivo Angelin con tre liste di appoggio, Elisa Martin con due e Davide Zuliano con una. Due candidati sindaci anche a **Cordovado**, Francesco Toneguzzo con una lista e Lucia Brunettin con due a supporto. A **Fanna**, invece Fediliano Boscarato con due liste sfida Tiziana Bassetto, mentre a **Meduno** per ora c'è un solo candidato che ha presentato la documentazione, Lino Calderan. Si prosegue con **Pasiano**, due sfidanti, Marta Amodio e Sergio Alessandrino Ros, mentre a **Roveredo in Piano** Benedetta Cojazzi se la vedrà con il sindaco uscente Paolo Nadal. A **Sesto**, almeno sino a ieri sera un solo candidato, Zaida Franceschetti, ma non è da escludere che oggi, in extremis, possa arrivare anche il secondo. Infine i due **Tramonti**. **Sopra** che Roberto Sante Vallar che se non si candideranno altri se la dovrà vedere con il quorum e a **Sotto**, invece, si è presentato Giampaolo Bidoli, già consigliere regionale. A ieri sera non aveva ancora sfidanti.

IL VOTO

Per la prima volta si voterà di sabato. Già, perché le urne si apriranno alle 15 di sabato 8 giugno, per poi chiudersi alle 23. Riapertura alle 7 di domenica e chiusura alle 23. Una volta terminate le operazioni di voto si spoglierà subito le Europee, per poi riaprire i seggi alle 14 di lunedì. Una sorta di maratona da lasciare senza fiato.

ldf

Scuola in ospedale, progetto per aiutare i ragazzi ricoverati

IL PROGETTO

PORDENONE/UDINE Il progetto "Scuola in ospedale" si basa su un innovativo modello di coordinamento per rispondere ai bisogni delle ragazze e dei ragazzi che vivono la condizione del ritiro sociale. La finalità è quella di favorire una maggiore conoscenza del fenomeno da parte di chi è chiamato a dare risposte: docenti, educatori, dirigenti scolastici e non solo.

Vuole anche accompagnare in questo percorso le scuole che scelgono di ricorrere all'istruzione domiciliare come forma organizzata tra privato e sociale per sostenere il diritto allo studio. Si tratta di obiettivi importanti, condivisi nella forma e nel metodo dalla Regione che si sta muovendo, seguendo gli stessi modelli, nell'ambito delle politiche giovanili e per la scuola. C'è, insomma, un sensibilità sempre maggiore che si concretizza anche e sopratutto con progettazioni concrete per dare a tutti i bambini e ragazzi costretti a numerose assenze per problemi di salute le stesse opportunità e conoscenze durante l'anno scolastico.

Sono alcuni dei concetti espressi dall'assessore regionale al Lavoro, Formazione Istruzione, Ricerca, Università e Famiglia, che ieri pomeriggio è intervenuta in videoconferenza all'evento conclusivo del progetto "A scuola in quartiere" promosso dall'istituto scolastico comprensivo "Pordenone Sud", da "Scuola in ospedale/Sio" del Santa Maria degli Angeli di Pordenone, dal Servizio di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza e dalla fondazione "Ragazzi in gioco". L'evento si è tenuto nell'auditorium della Regione a Pordenone.

Nel ringraziare i partecipanti per il prezioso e valevole lavoro svolto, l'esponente dell'Esecutivo ha ricordato le misure adottate dall'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia per la Sio e per l'istruzione domiciliare: per gli anni 2023-2025 viene erogato un contributo a una rete di scuole con capofila l'Istituto scolastico comprensivo, "Dante Alighieri" di Trieste, pari a 160.000 euro, per raggiungere gli alunni nelle stanze di degenza ed elaborare per loro un percorso didattico personalizzato, cercando di seguire lo stesso programma previsto nella classe di provenienza.

IL PROGETTO L'assessore regionale Alessia Rosolen ha illustrato a Pordenone il piano di recupero

Un ringraziamento particolare da parte dell'assessore è andato alla fondazione pediatrica "Le Petit Port", partner del progetto, che da molti anni contribuisce a realizzare progetti per i bambini seguiti dal reparto di pediatria di Pordenone. Da aggiungere che da tempo al Cro di Aviano nell'area giovani funziona il servizio scolastico con i ricocverati che possono seguire le lezioni allo schermo, oppure ci sono insegnanti che li seguono direttamente in reparto.

Friuli nel mondo il nome di Iacop per la guida dei 20mila soci

▶Fontanini: «Qualcuno mi vorrebbe nel direttivo
Ma io non ci tengo proprio a fare da portaborse al dem»

NOMINE

UDINE Per la guida dell'Ente Friuli nel mondo, che conta 150 sodalizi attivi con oltre 20mila soci, il nome che si fa (e non da ora) è quello di Franco Iacop. Questa, a meno di sorprese dell'ultimo minuto, dovrebbe essere l'indicazione del Comune di Udine, socio di maggioranza assieme alla Fondazione Friuli, che di norma condivide con Palazzo D'Aronco la candidatura del presidente, incarico a titolo gratuito. La formalizzazione dovrebbe avvenire nelle prossime settimane, in vista dell'assemblea per il rinnovo della governance, che dovrebbe essere fissata intorno alla metà di giugno.

LA FIGURA

Il curriculum di Iacop si presta al ruolo, visto che, in passato, oltre ad essere stato presidente del consiglio regionale dal 2013 al 2018 (dal 2014 al 2015 coordinatore dei presidenti delle assemblee legislative e, dal 2015 al 2018, coordinatore della Conferenza nazionale dei presidenti dei consigli regionali), il dem è stato anche assessore regionale alle Autonomie locali, Relazioni internazionali e Politiche europee dal 2003 al 2008 e in seguito vicepresidente della Quinta commissione affari istituzionali ed europei nella decima legislatura. Nelle sue molte vesti ha spesso tessuto rapporti con i corregionali all'estero. Oltre al presidente, dovranno essere indicati gli altri componenti del direttivo (16 nomi in tutto), espressione delle molte anime di cui si compone l'ente. Di Friuli nel mondo sono soci fondatori (oltre alla "defunta" Provincia), i Comuni di Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo, la Società Filologica Friulana, Intesa Sanpaolo, la Camera di Commercio di Udine (ora di Pordenone-Udine) e quella di Gorizia (ora della Venezia Giulia), mentre fra i soci di diritto rientrano anche i Fogolârs, la Fondazione Friuli, l'Arlef e l'Università.

IL SINDACO

Il sindaco Alberto Felice De Toni, nel difendere (anche rispetto alle critiche di quasi tutti i partiti della sua maggioranza) la scelta di Daniela Perissutti, moglie di Stefano Salmè, alla vicepresidenza di Arriva, aveva detto che era solo un altro passo per dare voce anche alle minoranze nelle partecipate, anche se l'opposizione gli aveva contestato che, per esempio, la conferma di Giandavide D'Andreis in Net non si doveva a Udine ma agli altri municipi. Ma tant'è. In quell'occasione, De Toni aveva sottolineato che «abbiamo già previsto vari nomi anche della minoranza per il consiglio direttivo di Friuli nel Mondo, che sarà formalizzata nella prossima assemblea dell'ente nella seconda metà di giugno». Ma quali saranno i nomi di centrodestra fra i candidati al direttivo?

FRIULANI NEL MONDO Franco Iacop è stato presidente del consiglio regionale nonché assessore regionale

FONTANINI

Uno dato quasi per certo è quello dell'ex sindaco Pietro Fontanini, ora sui banchi dell'opposizione a Palazzo D'Aronco, che già attualmente è nel consiglio di Friuli nel mondo. E lo ammette lui stesso. «De Toni propone a Friuli nel mondo il nome di Iacop per la presidenza, uomo che certo non è di centrodestra - dice Fontanini -. Qualcuno ha fatto il mio nome per il direttivo. Io sono per la conferma di Loris Basso (ex sindaco di Corno di Rosazzo e cultore dell'enogastronomia friulana ndr), attuale presidente che gode della stima di tutti i Fogolârs del mondo. A fare il portaborse di Iacop proprio non ci penso».

E l'ex sindaco prosegue: «De Toni deve smetterla di dire che è aperto alla minoranza. Nomina un uomo di sinistra a rappresentare i friulani nel mondo. Io ero già presente nel direttivo. Ripeto: non ci sto alla lottizzazione politica di un ente che ha sempre avuto ai vertici persone di grande levatura».

Camilla De Mori

Oltre diecimila presenze a Palmanova per il raduno di Lagunari e truppe anfibie

L'EVENTO

PALMANOVA Previste oltre diecimila presenze a Palmanova per il raduno di Lagunari e Truppe anfibie. Dopo la cerimonia a Venezia dell'ottobre scorso, con la simbolica consegna della stecca, si è messa in moto la macchina organizzativa per il passaggio di consegne tra la città di Venezia e quella di Palmanova, in occasione del 15esimo raduno nazionale Alta-Associazione Lagunari e Truppe Anfibie che si terrà nella città stellata il 21 e 22 settembre 2024 con una preview sabato 14 settembre.

«Abbiamo riunito il Consiglio Nazionale Alta a Palmanova per prendere contatto con cittadinanza e amministrazione in occasione del prossimo raduno. Un incontro operativo a cui ne seguiranno molti altri nei prossimi mesi. Alta conta 13.000 tesserati su tutto il territorio nazionale. Nelle prossime settimane inizeranno anche incontri informativi nella varie sezioni, in Fvg e Triveneto, fino a quelle in Lombardia e nel centro Italia, per promuovere un'ampia partecipazione delle attività del raduno di settembre", commenta Pierangelo Zanotti, presidente nazionale Alta. «Siamo tutti molto riconoscenti ad Alta per aver scelto Palmanova come sede del raduno e per aver dimostrato il forte legame, anche storico, che lega i lagunari alla nostra città. Poter accoglierli sarà un grande onore. Sarà anche un'ottima occasione per mostrare loro le bellezze della Fortezza, rendendoli testimoni in tutta Italia dell'unicità di Palmanova», aggiunge il sindaco. Lo scorso anno in Piazza San Marco hanno sfilato oltre un migliaio di partecipanti davanti al ministro per i Rapporti con il Parlamento e le massime cariche dell'esercito. A Palmanova, sono previsti, tra lagunari, amici, parenti e visitatori, circa 10mila persone. Si inizierà sabato 14 settembre con l'inaugurazione della mostra storica Alta, oltre ad un convegno sui Fanti da Mar.

Bus, a Udine e provincia ha scioperato un autista su tre

LA PROTESTA

UDINE (cdm) Un autista su tre ha incrociato le braccia ieri nel servizio urbano dei bus. Lo testimoniano i dati di Arriva Udine sullo sciopero di 24 ore indetto dal sindacato Usb, a cui ha deciso di aderire anche Asi Au, la sigla autonoma attiva nell'azienda udinese che si è mobilitata «con approccio solidale».

I NUMERI

Se, solo per la mattinata, la società di trasporto pubblico aveva calcolato un 16 per cento di adesioni (e nessuno negli impianti fissi), in serata Arriva Udine ha potuto quantificare il complessivo: secondo l'azienda, ad aderire alla protesta sono stati il 33% degli autisti per il servizio urbano, il 16% per l'extraurbano, e nessun dipendente per quanto riguarda gli impianti fissi e il personale di terra.

Leggermente più alto il dato stimato "a occhio" dagli autisti stessi, dalla verifica sui rientri dei mezzi, che parlava di un'adesione «dal 40 al 50%».

L'ADESIONE

Asi Au, in un volantino, ha comunicato le ragioni dell'adesione «con l'approccio solidale alle ragioni del sindacato Usb. Con grande stupore, abbiamo notato quanto le motivazioni dello sciopero proclamato per il 6 maggio prossimo siano coincidenti con ciò che noi di Asi stiamo dicendo oramai da tempo. Non considerare la voce dei lavoratori, nascondendosi dietro ad un "trattiamo solo con le organizzazioni sindacali riconosciute", è un concetto vecchio e privo del senso vero della rappresentanza e della rappresentatività. Asi Au sostiene e partecipa allo sciopero per confermare la propria presenza e per rappresentare il malessere di tutti i lavoratori di Arriva Udine». Alla vigilia della mobilitazione la sigla autonoma udinese aveva fatto un appello ai suoi sostenitori invitandoli ad aderire allo sciopero per «esprimere il proprio disagio».

M5S

Non è mancata la solidarietà da parte di alcune voci della politica, fra cui quella del Movimento Cinque stelle. «Si sono da poco concluse le manifestazioni del Primo maggio e oggi molti lavoratori si vedono costretti a scioperare per rivendicare i propri diritti e condizioni di lavoro migliori. Succede per società totalmente private che però lavorano per lo più per amministrazioni pubbliche, come quelli della società Hera, succede con società miste pubbliche private che gestiscono importanti servizi pubblici, come quelli di Arriva Udine spa», ha detto la consigliera regionale del Movimento 5 Stelle Rosaria Capozzi, che ha voluto esprimere la sua posizione su entrambe le proteste. Cgil, Cisl, Uil e Cisal hanno infatti promosso ieri la protesta che ha coinvolto le controllate AcegasApsAmga, Estenergy, Heraluce, Heratec, per un totale di oltre 700 dipendenti. La protesta nasceva dalla rottura delle trattative sul rinnovo dell'integrativo aziendale e sul piano si investimenti e assunzioni del gruppo. «Le politiche dell'azienda sono sempre più orientate alle esternalizzazioni dei servizi, con appalti e subappalti, e sempre meno agli investimenti per l'aumento degli organici, la formazione, l'innovazione, un buon livello di servizio nei territori», hanno detto i sindacalisti. Il Gruppo Hera ha precisato che si sono astenuti dal lavoro circa il 30% dei dipendenti coinvolti. «Nonostante gli sforzi profusi dalla multiutility negli ultimi mesi per trovare nuovi punti di confronto e rispondere con dati concreti alle asserzioni dei sindacati, il Gruppo Hera evidenzia come le ultime dichiarazioni delle organizzazioni sindacali siano molto distanti dalla realtà, caratterizzata dall'impegno tangibile che l'azienda da anni ha dimostrato sia a beneficio dell'ecosistema territoriale di riferimento sia delle lavoratrici e dei lavoratori del Gruppo», si legge nella nota aziendale.

ALLA PROTESTA INDETTA DA USB HA VOLUTO ADERIRE ASI AU SOLIDARIETÀ DAL M5S

TRASPORTO PUBBLICO Un mezzo del servizio urbano

Borgo stazione, stop a un altro locale

▶Il provvedimento del Questore ha sospeso per 15 giorni l'attività di un rivenditore di pizza e kebab in via Roma

▶Un operaio di 33 anni di Bertiolo si è ferito ieri mattina a Sedegliano in uno stabilimento mentre potava una siepe

INTERVENTI

UDINE Sospesa per 15 giorni la licenza di un locale situato in via Roma a Udine. Si tratta del "Kebab Fè Bontà" che vende pizza e kebab, esercizio commerciale che era stato oggetto delle attenzioni delle forze dell'ordine nel tempo perché si sospettava che fosse il luogo in cui gli spacciatori davano appuntamento ai propri clienti. Così sabato 4 maggio, è scattata un'operazione della Polizia di Stato nei confronti di questo locale pubblico di Borgo Stazione. Sul posto gli agenti hanno eseguito i controlli del caso e hanno scoperto un cittadino straniero in possesso di una dose di cocaina ma l'uomo si è dichiarato consumatore abituale di droghe. Lo stupefacente è stato, quindi, sequestrato e lui verrà segnalato alle autorità amministrative come assuntore di droga. Nello stesso momento, tra i tavolini e le sedie esterne al locale, sono state ritrovate alcune dosi di hashish e di cocaina. Le indagini fanno, quindi, supporre che il locale di pizza e kebab agevoli l'attività illecita di spaccio o di consumo, «costituendo, comunque, un sicuro punto di riferimento e di eventuale appoggio logistico per i soggetti coinvolti in tali attività illegali», come si legge in una nota della Questura di Udine che prosegue: «Tali elementi fanno ritenere quindi che il locale costituisca un pericolo per l'ordine pubblico, per la sicurezza degli avventori del locale e dei cittadini in transito nella zona»' Il provvedimento di chiusura, applicando l'art 100 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, è stato firmato dal questore Alfredo D'Agostino e non è diretto a punire il gestore del locale, anche se naturalmente ne subisce le conseguenze negative di carattere economico, «ma serve appunto a tutelare l'ordine pubblico e la sicurezza pubblica ed, in particolare, anche l'incolumità dei possibili avventori o cittadini di passaggio"». L'attività della Polizia, hanno fatto sapere ancora gli uffici di viale Venezia, punta a tutelare l'area urbana dove è insito il locale, una zona che rientra tra gli obiettivi sensibili di Udine, in relazione ai pregressi episodi di commissione di reati e "degrado urbano", nonché per l'elevata presenza di studenti e persone in transito. L'area dunque prosegue ad essere vigilata costantemente con mirati e reiterati servizi di controllo e di prevenzione da parte delle forze dell'ordine

INFORTUNIO SUL LAVORO

Un operaio di 33 anni, originario di Bertiolo, si è ferito gravemente nella mattinata di ieri, a seguito di un infortunio sul lavoro, avvenuto in comune di Sedegliano, nella frazione di Gradisca, all'interno dello stabilimento della ditta Tessilor. Si tratta di un dipendente di una ditta esterna, classe 1990, che stava effettuando dei lavori di sfalcio e potatura di una siepe; all'improvviso, per cause ancora in corso di accertamento, non si è accorto di un pozzetto della rete del gas che era scoperto ed è caduto all'interno, riportando l'incrinatura di un paio di costole. È stato soccorso dal personale sanitario inviato sul posto dalla Struttura operativa regionale per le emergenze sanitarie (Sores): il trentatreenne è stato portato in codice giallo al Pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, non è in pericolo di vita. Approfondimenti in corso per chiarire la dinamica da parte dei carabinieri della stazione di Codroipo, intervenuti sul posto.

ANCORA FURTI

Nel pomeriggio di ieri, durante l'allestimento dell'ex chiesa di San Francesco a Udine in vista dell'inaugurazione del Festival Vicino/lontano, è stato rubato il computer del direttore tecnico con tutta la mappa tecnica del festival. Non solo: all'interno del computer, un Mac della Apple di colore argento e di un valore stimato intorno ai 2mila euro, c'erano tutti documenti della rassegna in partenza, tra cui mappe, contatti e progetti. Il furto è avvenuto intorno alle 15: il computer si trovava dentro uno zaino che è stato lasciato all'interno dell'ex chiesa. L'appello direttamente dalle pagine sociale del festival: «Chiunque abbia visto o notato qualcosa è pregato di contattarci. 0432-287171 info@vicinolontano.it».

David Zanirato

L'UOMO È CADUTO IN UN POZZETTO DELLA RETE DEL GAS INCRINANDOSI QUALCHE COSTOLA

POLIZIOTTI Sospesa per 15 giorni la licenza di un locale situato in via Roma a Udine

Contro furti e vandalismi in piscina il Comune ha pronte le contromisure

LA VICENDA

UDINE Non si fermano gli episodi di furto o vandalismo ai danni della piscina Palamostre. Nei giorni scorsi, infatti, si è registrato un altro episodio: in quest'ultima occasione i ladri si sono concentrati (e non è la prima volta) sui distributori automatici di cibo e bevande che si trovano nell'atrio d'ingresso, ma anche sugli armadietti del personale.

Ma l'amministrazione comunale di Udine ha già pronte le contromisure.

L'assessora allo Sport Chiara Dazzan, infatti, ricorda che il Comune si era già mosso ben prima di quest'ultimo episodio. «Verrà installata la videosorveglianza coi fondi del progetto regionale e poi provvederemo all'attivazione di un allarme per l'ingresso». I tempi? Dazzan ricorda che sulla piscina del Palamostre di via Ampezzo ci sono diversi lavori già calendarizzati, come quelli per il fotovoltaico, la fibra ottica, i tornelli (cruciali per la stagione estiva) e, per l'appunto, le telecamere di videosorveglianza e l'allarme all'ingresso. Quindi, anche la sicurezza elettronica degli accessi sarà messa in preventivo entro dicembre. «Difficile fare tutto entro l'estate. Sicuramente entro l'anno».

LE OPERE

La giunta comunale, alla fine dello scorso anno, ha approvato il progetto esecutivo per realizzare due interventi che miglioreranno la sostenibilità della piscina.

Con il sostegno di 250mila euro garantiti dalla Regione, l'impianto sarà dotato di un impianto fotovoltaico con una potenza nominale di 60 kilowatt, con un sistema di accumulo di 50 kilowatt, in forza di 132 moduli per un totale di circa 300 metri quadri. L'energia totale prodotta sarà di quasi 60mila kilowattora all'anno. Il progetto prevede anche una vasca di recupero delle acque piovane da 10 mila litri, nel giardino della vasca esterna. L'obiettivo finale è garantire un notevole risparmio energetico e il recupero dell'acqua che servirà a irrigare il giardino estivo, risparmiando sull'utilizzo di una risorsa sempre più preziosa. In vista della stagione estiva, inoltre, è prevista l'installazione dei tornelli all'ingresso.

C.D.M.

Pipistrelli e larvicida per combattere le zanzare

AMBIENTE

LIGNANO SABBIADORO Lignano si attrezza per la battaglia contro le zanzare a tutela del benessere di residenti e turisti.

«Con un calendario per la posa del larvicida già stabilito e valido per tutta la durata della stagione, è iniziativa l'attività di contrasto alle zanzare, quest'anno potenziata dalla collaborazione con l'Associazione Riserva Naturale Foce del Tagliamento che ha ideato e presentato un progetto per il ripopolamento dei pipistrelli, al fine di contenere e ridurre la popolazione delle zanzare».

Ad annunciarlo, in una nota, il vicesindaco con delega all'ambiente, Manuel Massimiliano La Placa e la consigliera con delega al benessere animale, Viviana Doborgazy.

«Una procedura non semplice – sottolineano – che interessa un territorio su cui intervenire di circa 15 chilometri quadrati, caratterizzato dall'acqua della Laguna, della foce del Tagliamento e del mare, ricco di pinete, aree verdi e boschive, sia private che comunali e con circa 7mila tra caditoie e tombini».

IL FENOMENO

«Parliamo di un fenomeno che si può contenere, ma non eliminare del tutto, a maggior ragione nel quadro delle norme in materia ambientale vigenti, che ci permettono azioni limitate. Comunque con la campagna dello scorso anno abbiamo raggiunto risultati incoraggianti, con una riduzione percettibile della proliferazione delle zanzare, in varie aree del territorio. Per molte dinamiche che ruotano attorno a una città come la nostra, parecchio dipende anche dal meteo e questa si è rivelata una primavera piuttosto piovosa, perfetta per una forte riproduzione di questo insetto, fattore questo che rende la strada già in salita».

IL COMUNE DI LIGNANO SI ATTREZZA PER TEMPO PER EVITARE LA PROLIFERAZIONE DEI FASTIDIOSI INSETTI

GIUNTA
Il vicesindaco Manuel Massimiliano La Placa

COLLABORAZIONE

Gli amministratori chiedono la collaborazione dei residenti e dei proprietari delle case.

«Fondamentale la collaborazione dei privati affinché le zanzare non proliferino nelle aree verdi e nei giardini di condomini, ville e residence – sottolineano i due amministratori – è quindi importante evitare ristagni d'acqua, non necessari e attuare gli appositi controlli e trattamenti».

A disposizione dei cittadini, fino a esaurimento scorte, sono da ritirare alla portineria del Municipio, le pastiglie da utilizzare nei tombini, a scopo preventivo.

I PROSSIMI RIVALI

I salentini perdono l'ariete Roberto Piccoli

Un pericolo potenziale in meno per l'Udinese lunedì pomeriggio a Lecce nel posticipo. Mister Luca Gotti, ex di turno, ha perso l'attaccante Roberto Piccoli. L'ariete giallorosso, che era diffidato, è stato ammonito nella gara contro il Cagliari e conseguentemente squalificato per un turno.

GOL La rete di Isaac Success al Napoli nel recupero ha consentito all'Udinese di conquistare un punto che può diventare molto pesante

TECNICO Fabio Cannavaro

UN PUNTO DI SPERANZA

▶Nel posticipo serale giocato al "Bluenergy Stadium" contro il Napoli i bianconeri vanno sotto a inizio ripresa (gol di Osimhen), ma recuperano a tempo scaduto con il neoentrato Success. Cannavaro: «Adesso tre finali»

LA SFIDA

Finalmente un finale di partita sorride all'Udinese, dopo le tante beffe. La squadra comincia ad avere la grinta di Cannavaro e dopo il pari di Bologna arriva anche un 1-1, contro il Napoli. Tutti volevano una vittoria, che sarebbe stata più utile, ma per come si era messa la partita va bene anche così. Success si fionda sulla sponda aerea di Kristensen e al minuto 93 scioglie la tensione del pubblico del "Bluenergy Stadium". Mister Cannavaro trova continuità, un punto pesante, sale a 30, a due lunghezze dalla salvezza, in vista di Lecce, ma soprattutto ritrova praticamente tutto l'attacco, con Brenner, Davis sempre più convincente e Success autore di un gol che potrebbe rivelarsi decisivo.

VOGLIA

Mister Fabio Cannavaro esalta la voglia dei suoi di crederci. «L'ho detto ai ragazzi fin dal primo giorno - racconta -: devo allenarli e gestirli tutti. Davis non può fare una partita intera e Success da un po' era inutilizzato. Ho preferito quindi Brenner, poi è normale che la gara ti porti a fare altre cose. Certo è un punto che ci dà tanto: ci fa capire che dobbiamo continuare a lavorare così e migliorare nella gestione di palla. Dobbiamo avere più coraggio e a tratti lo abbiamo avuto. Il Napoli ha giocato la sua partita gestendola in modo serio. Siamo felici del pari, ci dà morale e consapevolezza». L'ambiente spera che la paura sia alle spalle. «Ho visto i match che questa squadra ha giocato in passato e sapete che di paura ce n'era, non è facile toglierla in 10 giorni - sottolinea -. Rispetto a Bologna mancavano tre titolari, più quelli che sono fuori. Tutti quelli che sono entrati hanno dato il loro e adesso ci aspettano tre finali».

SINGOLI

Brenner non ha fatto risaltare troppo l'assenza del capitano. «Pereyra ha un problema al ginocchio che si porta dietro da tempo, correndo male ha sofferto un po' nella zona degli adduttori in settimana e non l'ho rischiato - informa -. Success? Ieri mattina l'ho chiamato in spogliatoio. L'altra volta non ha giocato, l'ho visto un po' isolarsi e gli ho detto che io sono così, e che lui deve dare tutto perché il momento sarebbe arrivato. Lucca è giovane e ha dovuto sostenere tutto il peso dell'attacco da solo, Davis ha avuto problemi, Brenner pure. Ora dobbiamo continuare così». Ancora su Davis. «Si vede che è giocatore d'altro livello, ha esperienza in campionati importanti. Purtroppo va gestito, ma è meglio averlo».

DETTAGLI

Tiene banco ancora la discussione sui piazzati: «Sono cresciuto con la marcatura a uomo soprattutto sui piazzati, la mia statistica personale direi che non è male, pur con la mia struttura fisica. Così ho cercato di cambiare. Speriamo che il punto perso con la Roma non pesi; l'abbiamo recuperato oggi, ma eravamo un po' in credito dopo Bologna. Al di là di zona, mista e uomo, conta l'attenzione: dobbiamo migliorare nella lucidità in alcune fasi». Incalzato dai colleghi in sala stampa, Cannavaro torna sul discorso Success: «Non devo avere paura di usare i miei giocatori, servono tutti. So che Isaac era stato criticato molto. Speriamo di essere ancora in tempo, è un giocatore di cui ho bisogno: ha forza, qualità, sa raccordare i reparti. Non è facile, un mio alle-

LE PAGELLE

Davis e il nigeriano danno la scossa Okoye vigila, Kristensen fa sponda

OKOYE 6.5
Ha riscattato l'errore di Bologna che aveva impedito ai bianconeri di conquistare i tre punti. Sempre attento, molto abile nella ripresa in un'uscita a terra su Osimhen. Anche nel primo tempo su tiro-cross di Lindstrom se l'era cavata bene. Bravo poi su Osimhen.

FERREIRA 5
Ancora troppi errori, sia nel primo che nel secondo tempo. Per fortuna il Napoli non ne ha approfittato. È parso disorientato, quasi impaurito.

BIJOL 5.5
Primi 45' quasi perfetti, anche perché il sistema difensivo imperniato su Walace si è comportato bene. Sempre nel primo tempo ha sfiorato il gol con una semirovesciata radente di sinistro che si è persa di poco fuori, con Meret che sembrava impotente. Nella ripresa, sul cross lungo da destra di Politano si è fatto anticipare troppo facilmente da Osimhen. Un grave errore, cui hanno fatto seguito altri pasticci.

KRISTENSEN 6.5
Diamogli il merito di aver propiziato la rete di Success che ha servito con una sponda di testa, su cross dalla sinistra. Per il resto una prestazione più che dignitosa.

EHIZIBUE 5
Tanta generosità, ma anche confusione e qualche errore di troppo. Ha corso molto, ma non era facile opporsi agli attacchi che portava il Napoli, spesso con due uomini.

EBOSELE 6
Entra e fa quello che gli ha chiesto Cannavaro: cercare di superare in velocità l'avversario. Talvolta ci riesce.

WALACE 6.5
Il suo primo tempo è notevole, da anima dei bianconeri: non si contano i palloni da lui recuperati. Un così gravoso e continuo lavoro inevitabilmente gli ha fatto perdere un po' di lucidità nella ripresa, ma la sua prestazione va oltre la semplice sufficienza.

ZARRAGA 6
Ordinato, ha eseguito il compitino senza fare nulla di trascendentale, perdendo qualche pallone di troppo quando si è trattato di proporre. Però non era facile per lui limitare i centrocampisti ospiti.

KAMARA 5.5
Un po' timoroso, ma soprattutto ha concesso a Politano di crossare al centro con troppa facilità il pallone che è stato sfruttato nel migliore dei modi da Osimhen per il temporaneo 1-0. Anche in talune conclusioni è parso fuori fase.

ZEMURA SV
Entra nel finale per far valere la sua freschezza atletica, ma tocca pochi palloni.

SAMARDZIC 5
Un passo indietro rispetto alle ultime esibizioni. Sono mancate qualità, personalità e continuità. Meglio nel finale, quando ha rincorso anche l'uomo.

BRENNER 5.5
Bravino, ma poco concreto. Però è doveroso puntare su di lui nell'immediato futuro: la personalità e la tecnica per sfondare non gli mancano.

DECISIVO Isaac Success (Foto Ansa)

DAVIS 7
L'inglese ci sa fare: ha personalità, tecnica e potenza. Tutte qualità da vero attaccante. Una sua bordata

UDINESE	1
NAPOLI	1

GOL: st 6' Osimhen, 47' Success.
UDINESE (3-4-2-1): Okoye 6.5; Ferreira 5, Bijol 5.5, Kristensen 6.5; Ehizibue 5 (st 24' Ebosele 6), Walace 6.5, Zarraga 6, Kamara 5.5 (st 42' Zemura sv); Samardzic 5, Brenner 5.5 (st 8' Davis 7); Lucca 5.5 (st 8' Success 7.5). Allenatore: Cannavaro 6.5.
NAPOLI (4-3-3): Meret 6.5; Di Lorenzo 6, Rrhamani 6, Ostigard 6, Olivera 6; Anguissa 5.5, Lobotka 7, Cajuste 6.5 (st 28' Traoré 6); Politano 6.5, Osimhen 7 (st 42' Simeone sv), Lindstrom 5.5 (st 36' Ngonge sv). Allenatore: Calzona 6.
ARBITRO: Aureliano di Bologna 7.
NOTE: calci d'angolo 7-2 per l' Udinese.
Spettatori 20 mila 862, per un incasso complessivo di 315 mila 178.95 euro.
Recupero: pt 2' st 5'.
Serata mite, terreno di gioco in ottime condizioni.

TREQUARTISTA Lazar Samardzic viene fermato con le cattive (Foto Ansa)

natore importante mi ha mandato un messaggio dicendomi che è dura, ma non impossibile». E poi occhio al Lecce: «Dobbiamo guardare solo a noi, a volte giocare di lunedì può essere un vantaggio e altre no. Recupero gli squalificati e Pereyra, sperando in qualche regalo dallo staff medico».

Stefano Giovampietro

Gli infortunati

Thauvin, poche speranze Lovric a tappe forzate Giannetti "vede" il Lecce

L'INFERMERIA

Quando mancano 270' alla fine l'Udinese ha bisogno dell'aiuto di tutte le sue componenti per non affogare, sperando anche di poter recuperare alcuni tra gli infortunati. Chiaro il riferimento a Lovric, Thauvin e Giannetti considerato che per Ebosse, anche se da 10 giorni si sta allenando con il gruppo, non ci sono possibilità concrete di utilizzo, dopo l'operazione di 6 mesi fa al legamento crociato. Tra Giannetti, Lovric e Thauvin, tutti alle prese con i postumi di un malanno muscolare, il difensore argentino sembra l'unico avviato verso un completo recupero fisico.

Lautaro Giannetti, che si era fermato in allenamento tre giorni prima della sfida con il Verona, già domani (e forse anche oggi) potrebbe riprendere a lavorare assieme agli altri. Nel qual caso avrebbe buone chance di far parte di coloro che nel prossimo turno, lunedì 13, saranno impegnati a Lecce. Per il "mastino" il campionato non si sarebbe quindi chiuso anticipatamente, come sembrava. Anzi, l'esperto difensore si candida a dare un contributo importante alla causa. Il recupero degli altri due bianconeri invece consiglia più prudenza, anche perché i loro infortuni (subiti entrambi nel match contro l'Inter) si sono rivelati più gravi rispetto a quello che ha stoppato Giannetti. Lovric comunque ci crede: vuol dare più che mai un contributo importante per la salvezza. Lo sloveno è moderatamente fiducioso di essere ancora in campo prima del "game over" stagionale e sta svolgendo alla lettera il programma del lavoro di recupero predisposto dallo staff sanitario, di concerto con il preparatore degli infortunati. Sicuramente non ci sarà a Lecce, e probabilmente non riuscirà a recuperare neppure per la successiva sfida con l'Empoli, ma ci sono concrete speranze che possa farcela per Frosinone, in un match che potrebbe anche rappresentare uno spareggio per la salvezza.

E Thauvin? Pure lui è impegnato nella delicata fase di recupero, ma rispetto agli altri due sarà assai difficile rivedere il francese in campo in questo arroventato epilogo. La lesione muscolare subita nel finale della sfida con l'Inter lo condiziona ancora. Servono calma e pazienza, con le sue condizioni che vengono monitorate quotidianamente. La sua è un'assenza grave, si è fermato proprio quando era diventato ilo condottiero dei bianconeri. Stagione chiusa per il secondo portiere, Silvestri, per un problema al polpaccio. Ma Okoye gode della fiducia di tutto lo spogliatoio, oltre che di Cannavaro, per cui la leadership che si è conquistato a fine dicembre non sarebbe comunque in discussione. Lunedì a Lecce Cannavaro potrà nuovamente disporre di Perez e Payero, due perni della squadra, che ieri sera contro il Napoli hanno scontato il turno di stop imposto loro dal giudice sportivo.

G.G.

SLOVENO Sandi Lovric sta cercando di recuperare

BRASILIANO Brenner prepara l'affondo (Foto Ansa)

dal limite al 60' ha fatto gridare al gol, ma Meret è stato bravissimo nella deviazione. Ha lottato sino alla fine, creando scompiglio.

LUCCA 5.5

Nei primi 45', sul cross a rientrare di Ehizibue, doveva fare meglio. Non è stata una grande serata, ma almeno ha lottato.

SUCCESS 7.5

Il salvatore della patria: il gol del nigeriano non spegne la fiamma della speranza. L'attaccante ha risposto nel modo migliore a chi lo critica. Ha fatto centro a distanza di oltre un anno: era il 23 aprile del 2023 quando segnò la terza rete contro la Cremonese, subendo nell'occasione una grave lesione muscolare che lo ha costretto poi a restare a lungo fuori, condizionandolo pure in questa stagione.

MISTER CANNAVARO 6.5

Se la squadra lotta sino alla fine e non vuole arrendersi, significa che il suo lavoro sta producendo gli effetti benefici sperati. Ha azzeccato i cambi, nonché la modifica del canovaccio tattico, con l'Udinese che dal 10' della ripresa è passata alla difesa a quattro. Ora sta a lui caricare ulteriormente i suoi in vista delle ultime tre roventi giornate, che lui stesso ieri sera ha definito come "tre finali".

Guido Gomirato

OWW, CACCIA AL BIS BATTAGLIA GESTECO

A CANESTRO Iris Ikangi al tiro nel successo dell'Old Wild West su Cremona (Foto Alessandro Calligaris)

BASKET A2

L'avvio faticoso dell'Old Wild West Udine in gara-1 contro la Ferraroni Juvi Cremona ha reso più interessante un match che alla vigilia appariva assai squilibrato e che alla lunga ha in effetti confermato di esserlo. Si è giocato in un palaCarnera lontano dal tutto esaurito. Del resto l'attesa della tifoseria bianconera non era paragonabile a quella di un anno fa, quando i playoff partirono con il botto, ossia con il quarto di finale contro la Gesteco Cividale. Rispetto a un anno fa non c'è stato nemmeno l'epilogo shock e il pubblico di casa stavolta si è divertito. Magari, sempre per amore dello spettacolo, sarebbe stato preferibile che nella quarta frazione il crollo della Ferraroni non fosse così consistente, trasformando la bella gara vista nei primi trenta minuti in un impietoso monologo bianconero.

OWW

Ma ecco cosa ha detto l'allenatore Adriano Vertemati a commento della partita: «Siamo entrati nella serie e mi aspettavo esattamente quello che è successo, soprattutto nel primo quarto. Mi sono trovato nei panni dei cremonesi tante volte in carriera e so che in realtà ci si crede davvero. Loro ci hanno creduto e hanno giocato mettendoci tutta l'energia possibile, tirando con leggerezza e attaccando con grande aggressività». E voi? «Noi da un mese non vedevamo la nostra squadra non dico al completo, ma almeno con un senso logico, quindi abbiamo impiegato sei o sette minuti per entrare nelle nostre cose - aggiunge -. Poi ci siamo entrati e i parziali lo dimostrano. Il risultato non conta nulla, è come se avessimo vinto di uno. Ora saremo di nuovo zero a zero, sapendo che loro riproporranno la stessa aggressività, con l'idea di mantenerla per tutti i quaranta minuti». Già oggi è in programma il bis, di nuovo al palaCarnera. Si giocherà alle 20.30 e dirigeranno i fischietti triestini Stefano Wassermann e Moreno Almerigogna, con il milanese Mattia Eugenio Martellosio.

DUCALI

La gara-1 del palaBancoDesio fra Acqua San Bernardo e Gesteco ha avuto, dalla parte degli ospiti, il protagonista che non ci si aspetta, ossia Matteo Berti, uscito dalla panchina e autore di una sontuosa doppia-doppia da 16 punti e 10 rimbalzi, 5 dei quali catturati in attacco. In questo primo atto la formazione canturina si è dimostrata decisamente superiore e non ha nemmeno scherzato con il fuoco, dopo essersi bruciata in occasione della fase a orologio. Una volta accumulato (in un amen) un vantaggio di una decina di lunghezze, la squadra di casa si è sempre mantenuta a distanza di sicurezza. Anche se, quando si è finalmente acceso Redivo, le aquile friulane hanno rimontato sino a -8 all'inizio della quarta frazione e Miani ha pure fallito dall'arco la conclusione del possibile -5. Il commento dell'head coach Stefano Pillastrini: «Complimenti a Cantù, che ha fatto una partita eccellente, giocando con grande agonismo. I lombardi hanno tirato da tre punti con percentuali oltre il 50 e mosso sempre bene la palla. I nostri avversari arrivavano sui palloni vaganti sempre prima di noi. Nella prima parte ci hanno messo sotto, noi abbiamo preso le misure ma non a sufficienza». Ora cosa dovrete fare per vincere a Cantù? «Superarci - taglia corto -, migliorandoci sotto tutti gli aspetti. Credo che la partita si giocherà non sul piano tattico ma su quello agonistico e noi dovremo essere pronti a farlo al livello più alto possibile». Squadre dunque in campo stasera, con inizio anche in questo caso alle 20.30. Arbitreranno Gianluca Gagliardi di Anagni, Jacopo Pazzaglia di Pesaro e Fabio Bonotto di Ravenna.

VERDETTI

Di seguito tutti i risultati delle gare-1 dei quarti playoff nel Tabellone Argento, che hanno visto prevalere il fattore campo tre volte su quattro. Fa eccezione Trieste. Nel dettaglio: Unieuro Forlì-Elachem Vigevano 87-71, Reale Mutua Torino-Pallacanestro Trieste 76-83, Old Wild West Udine-Ferraroni Juvi Cremona 95-65, Acqua San Bernardo Cantù-Gesteco Cividale 91-76.

Carlo Alberto Sindici

Cengarle, ostacoli da record nella tappa del Trofeo Modena

ATLETICA

Doppio successo per Margherita Cengarle al Trofeo Modena, la rassegna giovanile itinerante di atletica promossa dalla Libertas di Udine. Sulla pista di Palmanova l'under 16 dell'Atletica 2000 di Codroipo ha vinto sia gli 80 in 10"02 che i 300 ostacoli in 45"12. Si tratta di tempi di assoluto rispetto, essendo rispettivamente il quinto e sesto crono di sempre in regione nella categoria Cadette. Per altro, il tempo fatto registrare sui 300 è il migliore finora in Italia nel corso del 2024. Nella gara organizzata dalla Libertas Friul Palmanova sono stati assegnati altri sei titoli provinciali. Sui 300 ostacoli Cadetti si è imposto Matteo Miconi (Malignani), capace di scendere all'esordio su questa distanza a un ottimo 41"63, decimo tempo stagionale nazionale di categoria. Negli 80 Cadetti ha trionfato Edoardo De Martino (Lupignanum Track and Field) in 9"54 (vento nullo). Nei 3 km di marcia Cadette, Sara Montagne (Libertas Friul) ha vinto con 18'41"48; nei 2 km di marcia ragazze Emma Turloni (Malignani) con 11'53"13, mentre tre campioni provinciali dei 60 metri Under 14 si sono laureati Nicole Bibalo (Libertas Friul) con 8"72 e Simone Mariuzzo (Atletica 2000) con 7"89. Quest'ultimo si è poi aggiudicato anche la gara sui 600 metri in 1'38"09. Nella ltre prove spicca il 42.82 nel lancio del disco cadetti firmato da Anthony Del Pioluogo (Podisti Cordenons): già vicecampione italiano di categoria del peso, l'atleta pordenonese si è issato al decimo posto della graduatoria regionale Under 16 di specialità. Nel peso ragazzi si è imposto Samuele Bernardini (Libertas Mereto) con 10.58, nel salto in lungo ragazzi Matteo Piuzzi (Atletica San Daniele) con 4.62.

B.T.

14 maggio 2024 ore 17.30, Padova

Caffè Pedrocchi, Sala Rossini, Via VIII Febbraio 15

Seguirà aperitivo di networking

Veneto Agrifood
Territorio, tradizione e innovazione

17.40 Apertura: saluti di Roberto Papetti

Il settore dell'Agrifood è quello in cui Made in Italy vuol dire incontro fra terra e innovazione, natura e saper fare, qualità e lavorazioni particolari. Il Veneto presenta eccellenze conosciute in tutto il mondo, dai vini ai prodotti agricoli fino al settore ittico.
Il Gazzettino intende raccogliere le voci del mondo produttivo dell'Agrifood Veneto e portarle all'attenzione del Paese, con l'obiettivo di approfondirne punti di forza e far emergere le necessità. Un focus che si articolerà fra innovazione tecnologica e rivoluzione Green, non dimenticando le tematiche dell'accesso al credito e le esigenze del mercato del lavoro, fino alle problematiche della logistica. Dalle applicazioni dell'agricoltura 4.0 alle trasformazioni del paesaggio rurale: l'obiettivo è intercettare i trend per il futuro e individuare criticità strutturali. A parlare saranno i protagonisti, il Veneto che produce e che contribuisce in maniera decisiva al lustro del marchio Made in Italy.

17.45 Made in Veneto: la forza dello Smart Agrifood

Leopoldo Destro
Presidente Confindustria Veneto Est

Alberto Melotti
Responsabile Direzione Territoriale Verona e Nord Est di Banco BPM

18.10 La forza del territorio

Marina Montedoro
Direttrice Coldiretti e Presidente Fondazione UNESCO Colline del Prosecco

18.20 Il Veneto che innova: ricerca e formazione

Prof.ssa Paola Molari
Coordinatore ITS Academy agroalimentare Veneto, sede di Padova

Prof. Gianni Barcaccia
Direttore dipartimento Agronomia animali alimenti risorse naturali e ambiente - DAFNAE Università di Padova

18.40 Il mestiere di fare vino

Fausto Maculan
Produttore Enologo Cantina Maculan

18.50 Professione oste ovvero Il cielo in una Stanza

Arrigo Cipriani
Proprietario dell'Harry's Bar

Moderano

Roberto Papetti
Direttore Il Gazzettino

Ario Gervasutti
Caporedattore Il Gazzettino

Si ringrazia
Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 3387084749 | +39 0419348622

Cultura &Spettacoli

NO BORDERS MUSIC FESTIVAL

La cantautrice e musicista R&B Corinne Bailey Rae per la prima volta ai laghi di Fusine, sabato 27 luglio, con il marchio di sostenibilità Gstc.

La jazz e soul singer britannica tre volte protagonista a Sanremo interpreterà le canzoni senza tempo dei Beatles al Teatro Verdi di Pordenone nella giornata dedicata ai volontari del soccorso

Sarah Morris canta per la Croce rossa

CONCERTO

Domani, il Comitato di Pordenone della Croce Rossa Italiana celebra i 160 anni dell'associazione nazionale e la Giornata mondiale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa - istituita in questa data per l'anniversario della nascita del fondatore, Henry Dunant – con un concerto-evento al Teatro Verdi di Pordenone. "All you need is love", vedrà protagonista la voce intensa della cantante jazz e soul britannica Sarah Jane Morris e il Solis String Quartet (Vincenzo Di Donna violino, Luigi De Maio violino, Gerardo Morrone viola, Antonio Di Francia violoncello, chitarra e arrangiamenti).

Saranno le canzoni e le musiche dei Beatles, che continuano a brillare di luce propria, come solo le migliori opere d'arte sanno fare, a coronare la festa dell'associazione, insieme a tutte le volontarie e i volontari attivi in Friuli Venezia Giulia. Un evento promosso in sinergia con il Teatro Verdi, che segue la collaborazione avviata con il Concerto per la Pace del 2022, che ha permesso di sostenere decine di borse studio per bambini e ragazzi rifugiati ucraini che hanno trovato nel territorio regionale un rifugio sicuro per sfuggire al conflitto.

DEDICA AL VOLONTARIATO

"All you need is love" vuole essere una dedica alla forza e all'essenza del volontariato, un concerto dal respiro internazionale aperto a tutta la cittadinanza, un invito a partecipare per abbracciare tutta la grande famiglia della Croce Rossa e i principi fondamentali di umanità, imparzialità, neutralità, indipendenza, volontarietà, unità e universalità, che stanno alla base del movimento. Una vasta Comunità di volontari al centro delle sfide dell'Umanità, impegnati nei contesti d'emergenza e sui più complessi scenari: dai conflitti, alle crisi climatiche. «La sublime musicalità del Solis Quartet e i magici arrangiamenti di Lennon e le grandi canzoni di McCartney sono state un dono per me come cantante», racconta Sarah Jane Morris. «La nostra collaborazione artistica, realizzata con rispetto e attenzione attorno al patrimonio musicale dei Beatles, vuole esaltare lo status classico dell'arte dei Beatles e vuole offrire al pubblico un senso di tesori riscoperti».

I VOLONTARI

«Il Comitato di Pordenone della CRI-Croce Rossa italiana conta 393 volontarie e volontari, di cui 93 giovani under 32, distribuiti in un ampio territorio con le nostre Unità Territoriali a Pordenone Aviano Sacile e Prata di Pordenone», spiega il Presidente Giovanni Antonaglia». «Molteplici gli ambiti di attività espresse a favore della Comunità, come il supporto sanitario e sociale, la risposta alle emergenze, la diffusione e promozione del Diritto Internazionale Umanitario. Siamo costantemente impegnati per contribuire a costruire una comunità più resiliente, contro la violenza e le discriminazioni, nella conoscenza del primo soccorso e delle manovre salvavita pediatriche, nella diffusione di buone prassi di attenzione all'ambiente. La tappa a Pordenone della Giornata Mondiale 2024 della Croce Rossa e Mezzaluna mette al centro la forza di un Movimento globale: persone di tutte le età, che scelgono il volontariato sotto il segno di valori universali», conclude Antonaglia.

«Non possiamo che condividere intenti e principi - spiega il presidente del Verdi, Giovanni Lessio - di questa importante ricorrenza: non è un caso se Cri e Teatro Verdi s'incontrano ancora una volta nel segno dei valori civili e nell'impegno a promuoverli e difenderli. Per me è un grande piacere far parte di questo evento così importante anche per la città».

CANTANTE La jazz and soul singer britannica Sarah Jane Morris con la manager artistica inglese Juliet Sharman Matthews

Musica

"Quinta giusta", anteprime a Trieste, Gorizia e San Vito

Cinque eccellenze musicali del Friuli Venezia Giulia, Concorsi internazionali di riferimento per giovani talentuosi artisti di tutto il mondo (Piano Fvg Sacile, Concorso Internazionale Premio Trio di Trieste, Concorso Internazionale "Città Di Porcia" - Piccolo Violino Magico di San Vito, Associazione Corale C.A. Seghizzi), riuniscono le loro forze nel cartellone "Quinta Giusta", tutto nel segno del progetto senza confini GO!2025, nato per valorizzare, sostenere e promuovere questa importante iniziativa e presentare al pubblico una rassegna di talenti selezionati nelle ultime Stagioni. Il progetto si sviluppa in due periodi, tra maggio e ottobre: i tre concerti programmati a maggio (7, 16 e 17 maggio) fanno parte del cartellone "Aspettando Quinta Giusta", che sarà aperto a Trieste oggi, alle 18, a Palazzo Gopcevich, dal concerto promosso dal Premio Trio di Trieste, con il Duo Gvozdanić – Vlašić, formato dal soprano Josipa Gvozdanić e il pianista Božidar Vlašić, premiati al Concorso internazionale di canto cameristico C.A. Seghizzi. In programma brani di Strauss, Lučić, Drigo, Chopin, Turina, de Falla. Si prosegue, il 16 maggio, al Castello Kromberk, a Nova Gorica (alle 20), con la violinista bulgara Lora Markova e il Trio Chagall. Il concerto sarà replicato, il 17 maggio, a Gleris di San Vito al Tagliamento, nella chiesa di Santo Stefano (alle 21).

Vicino/lontano apre una finestra sul mondo che cambia

FESTIVAL

Giornata inaugurale, oggi, per la XX edizione del festival vicino/lontano, che si apre a Udine, alle 18.30, sul sagrato della chiesa di San Francesco, e proseguirà fino a domenica con oltre 100 eventi e più di 200 protagonisti: un labirinto di incontri culturali, sotto il segno della "metamorfosi", in cui ci guida la presidente dell'associazione, Paola Colombo.

Il fil rouge della scorsa edizione era il potere, ma ad aprire fu il profetico incontro "La metamorfosi dei poteri": una voluta anticipazione?

«Ci siamo resi conto che dal 2005 il mondo ha subito delle trasformazioni importanti in ogni ambito, a partire da quello ambientale, fino all'aggravarsi delle questioni che abbiamo sempre affrontato in campo geopolitico, economico, tecnologico e scientifico. Basti pensare all'irrompere dell'intelligenza artificiale generativa, che crea anche tanti punti di domanda nella nuova informazione sviluppata in rete».

Vicino/lontano ha sempre espresso viva attenzione per l'inclusione e la diversità...

«Ci sono delle tematiche che non possiamo trascurare, a partire dalle questioni di genere. Ne è un esempio l'installazione di Gianluca Costantini in piazza Libertà, dedicata alle vittime di femminicidio, per la quale è stato scelto di non rinchiudere l'opera in un museo o in una galleria, ma di lasciare nel cuore della città questo monito. Altri appuntamenti si focalizzano sulla migrazione e sulla necessità di affrontarla in modo serio, per avviare un radicale cambiamento».

Quali sono le strategie per avvicinare i giovani alle tematiche che affrontate?

«Vicino/lontano ha sempre cercato di coinvolgere i giovani in qualità di protagonisti. Per il concorso "Tiziano Terzani", i ragazzi lavorano tutto l'anno a un loro progetto, e c'è inoltre la XVII edizione della Giornata della legalità, evento conclusivo di un percorso formativo che ha coinvolto oltre mille studenti, nello sviluppare il loro concetto di "cittadinanza attiva" (al Giovanni da Udine venerdì, alle 8.30, ndr). Quest'anno c'è poi una nuova iniziativa, che abbiamo studiato insieme all'associazione di promozione sociale Get Up: cinque isole, nel centro città, in cui decine di studenti delle superiori si confronteranno alla pari su tematiche sociali e solidali, insieme a educatori, attivisti, scrittori e giornalisti, tra cui Irene Doda, Federica Fabrizio, Francesca Zarabara, Michele Arena e Annamaria Guadagno».

PRESIDENTI Paola Colombo con Angela Terzani Staude

Il numero di eventi in questi vent'anni è da capogiro. Ne vuole ricordare uno in particolare?

«Davvero difficile dirlo. Non posso certo fare una graduatoria, ma, dal Premio Terzani 2022, ricordo con emozione la lettura scenica da "Apeirogon" di Colum McCann, che rivive in ciò che è successo il 7 ottobre con Hamas: due padri, uno israeliano e uno palestinese, uniti dal dolore per la perdita delle proprie figlie, uccise ciascuna dalla guerra dell'altro, hanno scelto di non odiarsi, né di vendicarsi, seguendo la via della pace e del dialogo. Li abbiamo conosciuti lo scorso marzo a Venezia, e sono poi stati ricevuti dal papa. È stato un momento molto forte: abbiamo avuto la sensazione di aver seminato qualcosa di importante».

Daniela Bonitatibus

Storia

L'Impresa di Fiume rivissuta in ottica libertaria

Il libro di Marco Rossi "Le ombre di Fiume - Fra tradizionalismo e sovversione 1919 - 1924" (Zero in Condotta), verrà presentato venerdì, alle 20.45, alla presenza dell'autore, nella sede del Circolo Zapata di Pordenone, in via Ungaresca 3/b. Per lungo tempo, la cosiddetta Impresa di Fiume è rimasta nell'ombra della storia italiana, oltre un confine non soltanto territoriale, ma quasi sospesa in un'altra dimensione temporale. Le ragioni di questa reticenza sono molteplici, per lo più di carattere politico, tanto che, nelle commemorazioni ufficiali, viene non casualmente eluso il fatto che si trattò della più grave sedizione militare nella storia dell'Esercito e della Marina italiana. Attraverso lo studio critico dei documenti, degli studi e delle fonti, la ricerca offre diversi angoli visuali e circostanze rimaste in ombra, in un'ottica libertaria e attenta ai conflitti di classe, restituendo anche dignità alle scelte di quei legionari che combatterono il fascismo, dagli Arditi del popolo sino alla Resistenza.

FIUME Gabriele D'Annunzio

Veladiano, premio Campiello con gli allievi del Marchesini

Il 10 maggio il progetto "Leggiamo insieme" si concluderà con una scrittrice d'eccezione: "Mariapia Veladiano, vincitrice del premio Campiello, che presenterà agli allievi e alle allieve dell'Istituto Marchesini di Sacile il suo ultimo romanzo, "Quel che ci tiene vivi" (Guanda). Anche quest'anno sono stati coinvolti circa 800 allievi, che hanno letto i romanzi proposti dal progetto in classe e ne hanno discusso, prima con la loro docente di riferimento e poi con l'autore. «È un progetto, giunto ormai al XIV anno, che ha come obiettivo quello di stimolare la lettura - dice la ideatrice e curatrice del progetto, Daniela Dose - e di farlo con semplicità, come esperienza da condividere con gli altri». Le scuole superiori coinvolte sono l'Istituto Carniello di Brugnera, il Marchesini di Sacile, il Grigoletti e il Mattiussi di Pordenone. Le docenti referenti: Erika Protti, Annapaola Musetti e Stefania Crozzoli. Gli autori: Paola Cadelli con il romanzo autobiografico "Rosalind Franklin", (Morellini Editore) che parla del rapporto delle donne con il mondo scientifico. Spesso isolate e non riconosciute, le donne scienziate hanno invece contribuito in modo determinante al progresso scientifico. Rosalind Elsie Franklin nel 1952 riesce a fotografare il Dna. Lo scrittore Giuseppe Mariuz e il suo romanzo "Il segnalibro", una intensa storia di partigiani nella Seconda guerra mondiale. E Mariapia Veladiano, con il suo viaggio interiore. «Coinvolgere i giovani nella lettura - afferma Dose - non è facile. Ma ho visto molto interesse da parte di tutte le classi coinvolte».

Festival

Kid Yugi nuovo ospite di Pn Live

Si arricchisce di un nuovo evento il calendario del festival Pordenone Live 2024, al Parco San Valentino. Dopo il già annunciato concerto di Mr. Rain, in programma il prossimo 18 luglio, a salire sul palco, domenica 11 agosto (alle 21.30), sarà il rapper pugliese Kid Yugi, astro nascente della nuova scena italiana di questo genere. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Comune di Pordenone, Regione e PromoTurismo Fvg, sono in vendita sul circuito Ticketone. Kid Yugi è nato e cresciuto a Massafra (Ta). Nel febbraio 2022 pubblica il primo singolo "Grammelot" su Spotify. Ad aprile 2022 inizia a lavorare con Underdog Music e Thaurus Music, pubblicando i singoli "Sturm und Drag", "Kabuki", "King Lear" e "Dem" in collaborazione con Tony Boy e Artie 5ive che ha anticipato la pubblicazione di "The Globe", il suo primo lp ufficiale. Il 2023 è l'anno della svolta: a maggio pubblica un ep in collaborazione con The Night Skinny, che riscuote successo nel panorama urban, ma è il featuring nel disco "La Divina Commedia" di Tedua a mostrare il talento cristallino di Kid Yugi a tutta l'Italia.

OGGI

Venerdì 16 aprile

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a...

FARMACIE

CORDENONS

▶ **Centrale, via G. Mazzini 7**

FONTANAFREDDA

▶ **D'Andrea, via M. Grigoletti 3/A**

MONTEREALE

▶ **Tre Effe, via M. Ciotti 57/A**

PRATA

▶ **Bisatti, via Opitergina 40**

SACILE

▶ **Esculapio, piazza IV Novembre 13**

SAN VITO

▶ **Comunale, via Del Progresso 1/B**

SPILIMBERGO

▶ **Santorini, corso Roma 40**

VITO D'ASIO

▶ **Santamaria, via Macilas 1 - Anduins**

ZOPPOLA

▶ **Zoppola, via Trieste 22/A**

PORDENONE

▶ **Alla fede, corso Vittorio Emanuele II 21.**

EMERGENZE

▶ **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶ **Numero verde Regione Fvg emergenze virali: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock : ore 16.45.
«CONFIDENZA» di D.Luchetti : ore 16.45 - 21.15.
«ANSELM» di W.Wenders : ore 17.00 - 19.00 - 21.00.
«IL GIARDINO DELLE VERGINI SUICIDE» di S.Coppola : ore 18.45.
«SEI FRATELLI» di S.Godano : ore 19.15.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino: 20.45.
«COME FRATELLI - ABANG E ADIK» di J.Ong : ore 16.15 - 21.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino : ore 16.20 - 19.10.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 16.30.
«THE FALL GUY» di D.Leitch : ore 16.45 - 19.20 - 19.30 - 22.10.
«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTOSA» di M.Dindal : ore 17.10.
«SARO' CON TE» di A.Bosello : ore 17.45 - 19.55.
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan : ore 19.00.
«BACK TO BLACK» di S.Taylor-Johnson : ore 19.50.
«IL GIARDINO DELLE VERGINI SUICIDE» di S.Coppola : ore 20.20.
«GIUSEPPE GARIBALDI - EROE LEGGENDARIO» di S.Monga : ore 20.30.
«SEI FRATELLI» di S.Godano : ore 21.40.
«CONFIDENZA» di D.Luchetti: ore 22.
«CIVIL WAR» di A.Garland : ore 22.05.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani: 22.20.

MANIAGO

▶ **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«SULL'ADAMANT - DOVE L'IMPOSSIBILE DIVENTA POSSIBILE» di N.Philibert: ore 21.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino : ore 15.20 - 20.35.
«ANSELM» di W.Wenders : ore 16.00 - 18.00 - 20.15.
«IL GIARDINO DELLE VERGINI SUICIDE» di S.Coppola : ore 20.00.
«SEI FRATELLI» di S.Godano : ore 16.05 - 18.10 - 20.15.
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock : ore 16.00.
«WESHORT LIVE ACTION»: ore 18.
«COME FRATELLI â€Ì ABANG E ADIK» di J.Ong : ore 18.00 - 20.50.
«CONFIDENZA» di D.Luchetti : ore 15.20 - 17.55.

MARTIGNACCO

▶ **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«VITA DA GATTO» Maidatchevsky: 15.
«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTOSA» di M.Dindal: 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20.
«SEI FRATELLI» Godano: 15 - 17.30 - 20.
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock : ore 15.00 - 17.45 - 20.30.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino : ore 15.00 - 18.00 - 20.50.
«THE FALL GUY» di D.Leitch : ore 15.15 - 17.00 - 18.15 - 21.00.
«CIVIL WAR» di A.Garland : ore 15.15 - 18.15 - 21.00.
«BACK TO BLACK» di S.Taylor-Johnson : ore 15.30 - 18.15 - 21.00.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell: 16 - 18.
«CONFIDENZA» di D.Luchetti: 20.30.
«SPY X FAMILY CODE: WHITE» di K.Furuhashi : ore 20.30.
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

8 maggio 2023 — 8 maggio 2024

Edith Ellero Tonegutti Martelli

A un anno dalla scomparsa, rimani nei nostri cuori con amore infinito. Marta con Tom, Chiara e Nicolò, Franca e Roberto.

Una messa in ricordo sarà celebrata mercoledì 8 maggio alle 18:30 alla Chiesa dei Carmini.

Venezia, 7 maggio 2024